

DONAT-CATTIN CONTRO GORIA: E' UN MINISTRO LOGORO...

SAINT-VINCENT — Donat-Cattin insiste: la decisione di tornare alla linea del «rigore neo-liberista», i ventili provvidenti economici sono «logorici» e qualche ministro è «logoro». Da qui, la sua implicita ma durissima richiesta: Goria, attuale responsabile del Tesoro, se ne deve andare.

Se il contenzioso fra il leader di «Forza Nuova» e il segretario del partito De Mita può dirsi al momento risolto sui problemi di gestione del partito (ma le frecciate reciproche restano, eccome!), sulla politica economica dello scudo crociato e del governo la guerra rimane aperta.

Ieri, al tradizionale appuntamento settimanale di Forza Nuova, è arrivato De Mita (con un largo anticipo sul programma). Donat-Cattin ne aveva fatto bersaglio delle sue critiche, il giorno prima. Vuole trasferire la sede in un partito presidenzialista, la linea del «rigorismo difensivo» di

Andreotti e Goria è pericolosissima per le sorti del partito, le giunte de-pci sono troppi (sono centosessanta in tutta Italia). De Mita ha risposto, passando al contrattacco. Lo preoccupa la condizione del partito in periferia; troppo spesso, le sorrenti non sono di pensiero, ma di potere;

lui può anche rinunciare alla segreteria ma ciò serve per costruire nell'unità una democrazia dei tempi, inizia il «volare» per il congresso democristiano di aprile e, sui problemi della gestione dello scudo crociato.

Mario Tortorella

• SEQUE A PAGINA 10

STAMPA SERA

BINGO 3
OLTRE
300 MILIONI
DI PREMI

L. 600

ANNO 117 - NUMERO 233

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.851 - C.A.P. 10129
NUMERI ARRETRATI IL DOPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 14 Settembre 1985

A Napoli SOLO POCHE ORE PER LA SENTENZA TORTORA?

NAPOLI — Nell'aula bunker del carcere di Poggioreale l'attesa la si può quasi toccare con mano. L'ora manca poche ore alla sentenza del processo contro la nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo e tra gli imputati in trepidità ci sono personaggi «eccellenti» il cui destino giudiziario è seguito da mezza Italia: Enzo Tortora e Franco Califano sono i più noti e in loro compagnia ci sono ex generali e reclusi dell'esercito del boss di Ottaviano, pentiti e ricattati dalla lunga carriera.

Il conto alla rovescia ha inizio da un'ora precisa: le 16,07 di martedì quando i giudici si sono ritirati in camera di consiglio e il presidente del Tribunale Cassese ha appuntamento ad imputati e giornalisti per il fine settimana. Da quel momento i magistrati sono rinchiusi nel bunker di Poggioreale e lavorano sulla montagna di carte senza un attimo di sosta.

Prevedere quanto può durare il loro difficile lavoro è compito arduo: il processo è delicato, la sentenza difficile se non altro per la fama di cui godono alcuni imputati.

I giudici sanno bene che la loro sentenza, qualunque sia, solleverà un mare di polemiche. Forse oggi sarà il giorno buono per condannare sia Tortora e Califano che i vari «uomini» di Cutolo, arruolati per vendere droga negli ambienti-bene oppure se le accuse rivolte a loro dai pentiti sono tutte «inventate» come nelle loro appassionate argomentazioni hanno sostenuto i molti legali della difesa.

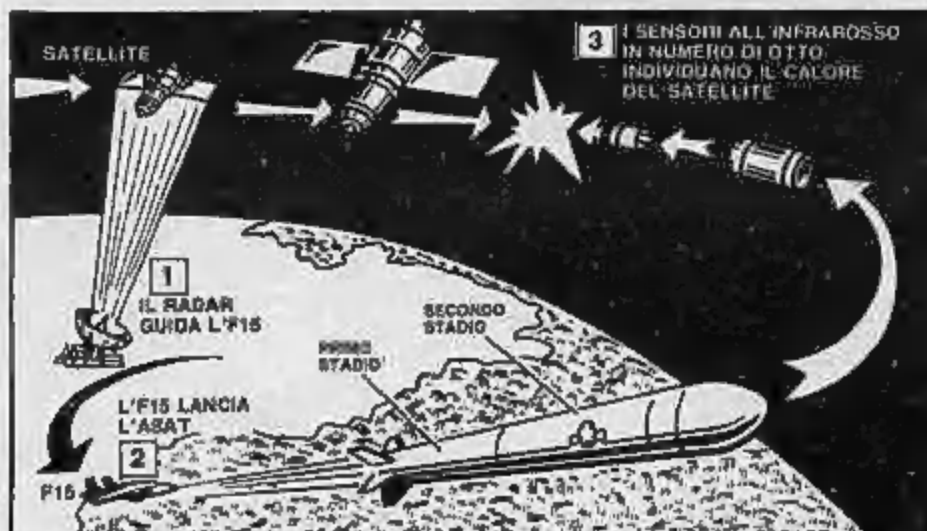
Si devono giudicare 241 imputati. Il paese è diviso tra colpevolisti e innocentisti, uomini di cultura e politici si sono schierati su fronti contrapposti. La sentenza è diventata un problema nazionale. O chi ha messo sotto accusa la magistratura napoletana, colpevole secondo alcuni commentatori di aver condotto un'istruttoria cacemite, o chi ha approvato come il dovere l'indagine.

Il pm Marino è stato accusato di riporre fede assoluta nella testimonianza dei pentiti «discutibili» come Gianni Meluso e anche di condurre una campagna «personale» contro Tortora. Azzurro è arrivato la sera del 10, il tempo di lavare le macchine di un lavoro durato 8 mesi con 66 udienze celebrate davanti ad un esercito di avvocati e giornalisti italiani e stranieri.

Ancora poche ore e poi si saprà finalmente la verità.

IL KILLER DELLO SPAZIO DISTRUGGE IL SATELLITE

Riuscito l'esperimento statunitense: un missile l'ha centrato a 380 chilometri d'altezza - Altra impresa di scudo stellare: laser chimico distrugge missile



Primo disegno: 1 - Il radar guida l'aereo-vettore; 2 - l'aereo sgancia il missile; 3 - otto sensori all'infrarosso individuano il calore del satellite e guidano il missile contro il satellite. Secondo disegno: l'aereo, dopo aver lanciato il missile, rientra alla base; il missile lascia cadere due stadi e va a centrare il bersaglio.



WASHINGTON — Un laser chimico di forte potenza ha distrutto un missile statico, sul poligono di White Sands, nel Nuovo Messico.

Questo esperimento, compiuto il 5 settembre, è annunciato ora dal Pentagono, rientra nell'ambito delle ricerche sull'iniziativa di Difesa Strategica (SDI), il programma per la difesa spaziale meglio noto come «guerra stellare».

«E' la prima volta che procediamo ad un esperimento su grande scala con un obiettivo di queste dimensioni», ha detto Mary Peltak, una portavoce SDI, precisando che si trattava di un vecchio missile intercontinentale (Intercontinental Ballistic Missile - ICBM). La fonte del raggio laser era distante dall'obiettivo un chilometro.

L'annuncio del Pentagono è stato fatto dopo che un razzo a due stadi lanciato da un caccia «F-15» in volo aveva colpito e distrutto con una testata non-nucleare un vecchio satellite americano in orbita attorno alla Terra portando così a termine con «pieno successo» il primo esperimento in condizioni operative mai compiuto dagli Stati Uniti in questo campo.

Il segretario alla Difesa Caspar Weinberger ha dichiarato che quest'ultimo esperimento — condotto nonostante una minaccia da parte dell'Urss di sospendere la moratoria unilateralmente dichiarata due anni fa sullo sviluppo delle armi antisatellite — rappresenta «un grande passo avanti» e si è detto «assolutamente entusiasta» del suo risultato.

Un portavoce ufficiale del Pentagono ha aggiunto che il razzo ha localizzato con i raggi infrarossi il bersaglio e lo ha poi colpito e che, «per quanto se ne sa, l'esperimento si è svolto senza assolutamente alcun problema».

In una conferenza stampa, il generale Bernard Randolph, vice capo di stato maggiore dell'aeronautica per la ricerca e lo sviluppo, ha precisato che l'aereo da cui è stato lanciato il missile volava sull'Oceano Pacifico a una quota di poco più di 10 mila metri.

L'Unione Sovietica ha immediatamente reagito con durezza all'esperimento statunitense. «Washington, sfidando le proteste molto numerose dell'opinione pubblica mondiale, ha compiuto un passo pericoloso, un passo che porta direttamente all'instaurazione di una nuova classe d'armamenti: i sistemi d'attacco spaziali», scrive oggi l'agenzia Tass.

QUASI UNA MINI-GUERRA TRA HONDURAS E NICARAGUA

Avamposto honduregno attaccato, bombardamento di rappresaglia, un elicottero è stato abbattuto



TEGUCIGALPA — L'aviazione honduregna ha bombardato le posizioni dell'esercito nicaraguense lungo il confine fra i due Paesi, abbattendo anche un elicottero di fabbricazione sovietica. L'azione è stata decisa come rappresaglia per l'attacco condotto ieri a colpi di mortaio contro un avamposto dell'Honduras nei pressi di Espancito, un villaggio di stanza due chilometri dalla frontiera e 60 dalla capitale. Un soldato è stato ucciso ed

altri otto sono rimasti feriti. L'ambasciatore di Tegucigalpa a Managua, colonnello Isidro Tapia Martinez, è stato richiamato in patria per ricevere istruzioni, mentre 3000 effettivi dell'esercito honduregno sono stati mandati a rinforzare le truppe di stanza al confine.

Il presidente dell'Honduras, Robert Suazo Cordova, è rientrato precipitosamente nella capitale dalla sua città natale, dove si era recato per trascorrere il weekend, ed ha

convocato per oggi una riunione straordinaria del parlamento.

Tutti gli 88 deputati sono stati caldamente invitati a partecipare per prendere ogni decisione che sarà necessaria allo scopo di difendere l'integrità e la sovranità della nazione.

In Nicaragua, l'esercito sandinista ha annunciato di aver immobilizzato tredici scontri con elementi antigovernativi in diverse zone del Paese nell'ultima settimana; questi scontri hanno causato la morte di 13 guerriglieri. Il comunicato non parla di perdite nelle file dell'esercito sandinista.

Si tratta delle prime informazioni sulla ripresa della lotta armata negli ultimi giorni, lotta che è stata definita dal portavoce del ministero della Difesa come «una nuova offensiva di truppe combinate dell'esercito popolare sandinista e truppe speciali del ministero degli Interni».

A quanto pare, i reparti della «Forza democratica nicaraguense» (Fdn) si sono nuovamente frantumati in piccoli gruppi che attaccano le pattuglie sandiniste in vari punti del Paese, dopo il fallimento del loro tentativo di assediare il capoluogo della provincia di Estelí.

C'E' FORSE AMORE TRA MUTI E NUTI

AOSTA — Nella stanza di Champoluc i villeggianti settembrini hanno assistito nei giorni scorsi alle ultime riprese del film «Tutta colpa del paradiso» che ha per protagonisti una frizzante Ornella Muti e il regista-attore Francesco Nuti. Ma nessuno probabilmente ha rilevato che proprio a causa di questo «paradiso» i due trentini sono scivolati nella finzione cinematografica alla realtà, quasi senza accorgersene. Lo ha invece captato «Novella» che rivela effusioni da copione e private, documentando il tutto con una serie di fotografie girate.

Il bergamasco Federico Facchinetti, 40 anni, da otto coppie fissa con Ornella (che un anno e mezzo fa le ha anche dato una bella bimba di nome Carolina), era in vacanza in Sardegna a quanto pare con un'altra donna (in seguito alla revoca di un mandato di cattura che lo riguardava, era tornato sul suolo italiano). Deve aver avuto sentore che qualcosa a Champoluc non girava per il verso giusto, ha lasciato il mare e si è precipitato sui monti a riprendersi la «sua amata».

Un evento non previsto per il quale Federico assume il ruolo del «cattivo» che si intrattiene in un idillio appena nato. Proprio lui che in questi anni si è conquistato la fama di incallito dongiovanni, con donne in ogni angolo, fino, stando al «si dice», a farsi sorprendere con la «baby alter» della piccola Carolina, mentre non le stava certo impartendo una lezione sul modo di allevare i bambini.

Un infelice per la povera Ornella che in «Tutta colpa del paradiso» ha scoperto un partner gentile e soprattutto premuroso. Ora si attendono sviluppi della vicenda. Per la Muti sarà difficile uscire: il «cattivo» Facchinetti amministra anche tutto il suo patrimonio. L'amore è una cosa grande, ma i soldi?

NESSUNA TRACCIA DEL COMMERCIANTE TORINESE RAPITO MERCOLEDI' DAI MILIZIANI A BEIRUT

TORINO — «Niente. Non si riesce a sapere nulla, nemmeno a comunicare telefonicamente con Beirut. Abbiamo passato una notte insonne in attesa di notizie sulla sorte di mio suocero, ma a parte le telefonate dei parenti e amici, e quella assurda di un marito o di una suocera, niente. Mio marito è partito stamattina per Roma con il primo aereo: speriamo che almeno lui si possa fare qualcosa di più».

In casa di Luigi Molinari, il figlio dell'assicuratore italiano rapito mercoledì a Beirut, al confine fra la zona cristiana e quella musulmana, si vivono ore d'angoscia da quando ieri, per la prima volta,

l'Ansa ha diffuso la notizia della misteriosa scomparsa di Alberto Molinari, 66 anni, residente nella capitale libanese dal 1943. Ora nell'appartamento del figlio, in corso Re Umberto 124, è rimasta sola la moglie ad aspettare — dal telefono, dalla radio, dai giornali — una qualche notizia rassicurante.

«E' un rapimento inaspettato. Mio suocero è molto conosciuto a Beirut, dove dirige una compagnia d'assicurazione al spicciatissimo libanese e dove non è mai stato coinvolto nelle confuse vicende politiche libanesi. Una cosa è certa, non l'hanno rapito per denaro. E forse è stato un errore:

ho sentito alla radio che insieme con lui sarebbe stato prelevato anche un diplomatico portoghese: probabilmente si tratta di uno dei tanti sequestri compiuti con l'obiettivo di ottenere uno scambio di prigionieri».

Alberto Molinari, che ha voluto conservare la cittadinanza italiana nonostante viva in Medio Oriente praticamente da sempre, è nato nel 1919 in Siria, ha sposato una turca e ha un'altra figlia. Tullia, moglie di un diplomatico turco, Y. Erensoy, da pochi giorni addetto all'ambasciata del suo Paese a Roma. Tullia abita nel quartiere cristiano di Beirut, la zona

orientale divisa da quella occidentale (il quartiere musulmano) dalla cosiddetta «linea verde». E' in quest'ultima che risiede invece il padre.

E' proprio per andare a trovare la figlia, ricoverata in un ospedale in attesa di partorire (ha dato alla luce una bimba giovedì), che l'assicuratore aveva attraversato il pericoloso «confine», accompagnato da un ufficiale libanese. Il rapimento è avvenuto al ritorno, sembra nei pressi dell'ippodromo, area in cui sovente i diversi gruppi che si danno battaglia a Beirut compiono sequestri di persona ai danni di cittadini stranieri, per lo più americani.

CALCIO E F1 ANCORA INSIEME...

Anche quella di domani sarà una domenica ricca di avvenimenti sportivi. A Spa, Michele Alboreto, sperando in una maggior competitività della Ferrari, si sfiderà di nuovo il passo a Proat. Nella sessione di prove di ieri, però, meglio di lui (sesto) è andato Johansson il quale si è piazzato alle spalle del francese che lo ha distaccato di soli 2 centesimi di secondo.

Il Gran Premio del Belgio verrà trasmesso in diretta da Tv2 a partire dalle ore 12,45. Ma anche il calcio (inizio partite alle 16) riserva grandi richiami. Mentre la Juventus sconfiggerà il Como la prima trasferta del campionato cercando di ribadire la vittoriosa prestazione fornita all'esordio. Il Torino subirà un amaro colpo ad opera della Fiorentina guidata da Aldo Agroppi, un nome sempre molto caro alla tifoseria granata.

Ottici anche gli impegni che attendono il Verona (di scena ad Avellino) e l'Inter, in trasferta nella vicina Bergamo dove l'attende un'Atalanta straniera in realizzare un «colpaccio».

REGIONE / Scorporata la prima
DA SETTE A OTTO
LE COMMISSIONI
DEL CONSIGLIO

Nella passata
legislatura la
prima
commissione era
operata di lavoro,
con lo scorporo
dovrebbe essere
più agile il
lavoro.
Dissidi per le
assegnazioni, ma
alla fine si è
trovato un
accordo

La conferenza del capigruppo, la ha deciso lei: le commissioni permanenti del Consiglio regionale passano da 7 a 8. L'aumento di una commissione avverrà, sostanzialmente, attraverso lo scorporamento della prima commissione (programmazione, bilancio, finanze e patrimonio), con lo scorporo di alcune competenze (affari istituzionali, personale, enti locali, controlli, partecipazioni regionali).

La conferenza del capigruppo, sotto la presidenza di Aldo Viglione, ha anche affrontato le questioni relative agli incarichi di presidente e vicepresidente delle commissioni: due presidenze dovrebbero andare alla dc e al pci; una rispettivamente a psi, psdi, pri e pli; tre vicepresidenze dovrebbero essere assegnate alla dc e al pci; due al psi.

Secondo il regolamento in-

terno, è ora di competenza del presidente Viglione, sentita la conferenza del capigruppo, determinare il numero dei componenti e la ripartizione dei seggi tra le singole forze politiche. Per far questo, il presidente ha nuovamente convocato la conferenza per lunedì prossimo.

Nel corso del dibattito, che si è tenuto a Palazzo Lascaris, il segretario repubblicano Franco Ferrara ha rilevato come «non sussistano problemi politici tra i partiti della maggioranza, ma questioni interne ad un partito che non devono, in alcuna maniera, essere scaricate sull'attività legislativa».

Ferrara ha, comunque, sottolineato che l'intesa politica, tra tre linee di governo locale, diversamente dalla coesione di sinistra, «è nata da un forte richiamo alle responsabilità politiche, una unità di intenti da esprimersi nella chiarezza e che altrimenti non troverebbe l'avvio dei repubblicani».

Le competenze delle commissioni, precisa una nota del consiglio regionale, vengono ripartite ed alleggerite in particolare per quanto riguarda la precedente prima commissione che, nel corso della terza legislatura, era risultata a tal punto operata di lavoro da non poter procedere ad un assorbimento puntuale di troppo vasti compiti.

Per quel che attiene all'assegnazione delle presidenze, la maggioranza in consiglio regionale ha avanzato, attraverso il capigruppo dc, una proposta globale, sulla quale, però, alcune forze politiche si sono riservate una valutazione definitiva.

Su questo tema, il gruppo della dc non dubita che, nell'ambito della maggioranza, si potrà trovare la soluzione del problema, in modo da non frapponere indugi alla costituzione delle commissioni.

In tal senso la dc si è impegnata, respingendo, tra l'altro, «ogni tipo di strumentalizzazione da parte dell'opposizione».

A scuola «guerra» per formare le sezioni
«MIO FIGLIO IN QUELLA CLASSE
NO, E' UN GHETTO!»



Studenti all'O'Azeglio: una pioggia di telefonate e suppliche

Formazione delle classi, un vero e proprio campo di battaglia. Il figlio finiva nella sezione tal del tale, in cui insegnano professori graditi. Così le pressioni e le raccomandazioni piovono sui presidi. E' un privilegio dei capi istituto delle scuole più ambite.

Il caso ad hoc è quello del liceo classico «D'Azeglio». «Può immaginare la telefonata che arrivano — racconta la preside Maria Luisa Vighi Miletto —. Noi risolviamo il problema affidando la scelta al caso. Formiamo dei gruppi omogenei gli uni rispetto agli altri, poi riorganizziamo gli obblighi con le sezioni».

Il problema è stato sollevato da un «altro versante», all'inizio dell'estate, all'Isis Feltrinelli di Milano, dove il consiglio di istituto, a maggioranza composta da genitori e professori di Comunione e Liberazione aveva disposto che famiglie e allievi, in pratica, potessero scegliere i docenti. «E' la liberalizzazione della scuola», si legge subito. E il provvedimento intervenne, a bloccare quei criteri di formazione delle classi. «Poteva

passato quel principio — commenta il preside del liceo Feltrinelli Einstein, Italo Carè — la scuola si sarebbe ridotta ad essere come il mercato delle braccia del Sud, con i genitori nell'atrio di ogni istituto a scegliere i professori sulla base delle simpatie ideologiche. Sarebbe stata la separazione, non il confronto, che invece si garantisce nelle istituzioni con il rispetto del pluralismo».

La legge stabilisce che, in base ai decreti delegati del maggio 1974, alla formazione delle classi «proceda il capo d'istituto, tenendo conto dei criteri generali fissati dal consiglio d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti». Pagine sarcastiche erano state dedicate all'argomento dal maestro di Vigevano, Lucio Marzocchi: «Io ti passo il mio secondo figlio di droghiere se tu mi dai il ragazzo del macellaio», scriveva segnalando un ipotetico dialogo tra insegnanti.

Altri tempi: oggi i genitori si riuniscono, discutono e stabiliscono come. Poi il preside decide. All'Ei-

Protestano gli aspiranti ragionieri dei corsi serali: tre classi in pericolo
AL «CENA» DI IVREA MOLTI RISCHIANO GROSSO
La preside ha chiuso le iscrizioni, e gli allievi non sono sufficienti

Protestano gli studenti dei corsi serali dell'istituto «Giovanni Cerna» di Ivrea. Gli aspiranti ragionieri infatti hanno appreso che la loro carriera scolastica è in grave pericolo e rischia di essere interrotta bruscamente.

Ma ecco cosa è successo, nel racconto di uno degli insegnanti, Giuseppe Gillo, da cinque anni docente di lettere: «La preside ha chiuso le iscrizioni in luglio, senza più accettarle nel periodo successivo. Questo atteggiamento ha fatto sì che il numero di allievi delle prime tre classi non fosse sufficiente».

La legge parla chiaro: la prima classe non può essere formata se non si raggiungono le venti iscrizioni; per la seconda e la terza invece bisogna arrivare almeno a dieci, mentre l'ultimo biennio va comunque portato a termine.

Quest'anno invece non si è arrivati al minimo previsto. Come il 1984. Semplicemente perché non sono state concesse le proroghe per i periodi successivi, come invece accadeva gli anni scorsi. Così il numero di allievi è risultato inferiore, anche se attualmente gli iscritti sarebbero più di dieci, sia in seconda che in terza».

E proprio su questi due anni si concentrano le maggiori

preoccupazioni: «Gli studenti che hanno già iniziato il quinquennio, sottoponendosi a sacrifici non indifferenti, si trovano a piedi, anche perché non possono interrompere il lavoro di tutti i giorni per conseguire un diploma», conferma anche l'assessore uscente all'Istruzione, Francesco Cirigliano, che proprio in questi giorni ha ceduto il posto a Franco Pinna.

Il neo-assessore si è incontrato ieri sera con genitori, studenti e rappresentanti sindacali, mentre già ieri mattina una delegazione di allievi si era recata al provveditorato: «Da Torino hanno risposto che, qualora la preside decida di prorogare i termini delle iscrizioni, si può rimediare. Speriamo che ciò avvenga», dice ancora il professor Gillo.

La scuola serale per ragionieri ha già alle spalle una lunga e felice tradizione. Frequentata per la maggior parte da giovani compresi tra i venti ed i venticinque anni, ha portato l'anno scorso alla maturità ben 21 studenti, alcuni dei quali se la sono cavata con ottime votazioni. Qualche problema infine anche per i docenti, vista la diminuzione di cattedre. Per il momento sembra che la preside, Franca Bertalione, non abbia ancora cambiato idea, malgrado il «via libera» del provveditorato.

stelin, il prof. Carè si regola così: «Per le classi succedute alle prime si compie un'operazione di matematica e di buon senso, garantendo nella misura del possibile la continuità didattica. Per gli iscritti al primo anno, invece, si insedia una commissione mista professori-genitori che provvede a formare gruppi eterogenei al loro interno e omogenei fra loro. Una prima distribuzione degli allievi avviene sulla base dei giudizi riportati all'esame di licenza media. Per il resto, non conserviamo i blocchi di provenienza e separiamo gli allievi che arrivano dalla stessa scuola, per non riprodurre eventuali disparità di partenza».

Evitare le classi-ghetto è la principale preoccupazione di molti presidi: il sistema di dosare i «migliori», i «discreti», i «sufficienti», nonché i «ripetenti», nella formazione delle classi è quello più semplice e garantito. «Sono criteri che salvaguardano almeno formalmente la scelta del suddirettore, armonizzando gli studenti di prima — riserva la neopreside del liceo Feltrinelli Leonardo da Vinci, Mimma Barco —. Per approfondire, dato che non tutte le scuole medie esprimono gli stessi standard di preparazione, si dovrebbero effettuare test di ingresso. Sarebbero anche ad impostare corsi di recupero precoci».

L'opzione della lingua straniera rimane ovviamente il principale elemento sulla cui base si avviano le operazioni di suddivisione degli allievi. Al «D'Azeglio», si insegnano francese, inglese, tedesco e spagnolo, anche diventa più facile distribuire gli allievi nei gruppi che poi, per sovrappiù, verranno abbinati alle sezioni. Nel liceo di via Parini non si tiene conto della lingua e della zona geografica di provenienza. Ma si offre ai ripetenti la possibilità di sceglierli nella sezione. Ogni scuola sceglie vie diverse per formare classi più o meno equamente eterogenee.

Alberto Gallo

oggi & domani

● Domani si conclude a Villa Grimaldi, viale Settemila Severo 85, «Esperimenta», esposizione di carattere scientifico che ha avuto in questi mesi una grande attenzione di pubblico. I primi 180 visitatori di domenica riceveranno in omaggio il fulmine numero 11 «Genius» (con l'assoluta caracacemata) e il numero 12 «TuttoScienze». Dal 17 settembre al 5 ottobre «Esperimenta» resterà aperta solo per le scuole al mattino.

● Oggi, alle 15.30, avrà luogo presso il municipio di Ceres l'inaugurazione della mostra concorso di pittura «Il treno e l'ambiente». La mostra rimarrà aperta sino al 18 ottobre.

● Manifestazione non violenta contro la caccia domani pomeriggio alle 15.30. Si partirà dal corso Cassa. Successivamente un corteo si muoverà verso piazza Castello dove si terrà un comizio di Adele Faccio.

RITROVI

AL BAGATELLE (Sv, Cavoretto 2), ANLECCHINO, ore 21. Danza. BELLE ARTI (Pc, 657 228), ore 15.30 e 21. Ballo fisso. CHIALETTI (I, ragazzi del sole), ore 15.30-21. Danza. CLUB 84, ore 15.30-21. Danza. DO FANTO, ore 15.30 e 21. Ballo. GARDENT, ore 15.30. Convegno degli omaggi. 21 ore 15.30. Ballo. LA LUCIOLLA, ore 15.30. Discoteca, ingresso libero; ore 21. Ballo. LA PERLA DEL VALENTINO, 15.30 e 21. LE PERLE (Sv, Massimo 14, 830 775), 21 ore. Siro e la Nuova Riforma. LE RUCI-GUARDINO, 21. Ballo. MASSAIA DANZI, 21. Ochi, Danilo.

OCEAN NIGHT, 21.30.5. Attrazioni. A CA MIA, Ristorante, strada Ronciglione 138, Moncalieri. A CA MIA, Ristorante per l'invito importante. A CA MIA, Ristorante c/o tanta simpatia. A CA MIA, Ristorante, una tipica cucina piemontese. PERSONAL DISCOTECA, discoteca sabato ore 21. Domenica ore 15.30. Ingresso libero e tutti, venerdì e domenica sera cavalletti ingresso L. 3000, data ing. libero. RISTORANTE AL PRATO, (v. Cigna, 23, tel. 321 1669) arch. I Siro.

● Nezze di diamante per Line Farnesi in Gaggiera e Giuseppe Gaggiera (incontri a Pino Torinese). Si sono sposati esattamente 60 anni fa. Auguri, auguri.

● Nell'ambito del programma organizzato dalla circoscrizione Santa Rita assieme allo Sci club Rignone domani è prevista una gita a Courmayeur (Val Ferret). Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Fialdella 205, Villa Amoretto.

● Il 23 settembre presso l'associazione Italia-Urss, via Lagrange 7, telefono 547.190, avranno inizio corsi gratuiti di avviamento allo studio della lingua e della cultura russa. I corsi, mensili, di un'ora alla settimana, si svolgeranno il lunedì ed il martedì.

● Finisce il centro di psicologia «Carlo Rizzo» in via San Quintino 23 sono aperte le iscrizioni ai corsi di tecniche di diagnosi psicologica riservate a coloro che operano nel settore clinico, formativo, professionale e pedagogico. Per informazioni rivolgersi al 515.421.

● Presso l'Università in via Filadelfia 17/b il venerdì dalle 15 alle 17.30 riprenderà il servizio di informazioni per borse di studio e corsi universitari negli Stati Uniti.

● Lunedì si apriranno le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di informatica «Impariamo il computer» organizzati dall'Aica, Associazione Italiana Cultura Sport. I corsi si articolano in 32 ore dedicate all'apprendimento del fondamento dell'informatica, si tratterà il linguaggio basic e l'uso dello stesso. I corsi inizieranno il 16 ottobre e si svolgeranno il martedì ed il giovedì presso l'Aica di via Massena 2. Per ulteriori informazioni tel. al 532.249.

CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tomba 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso.

BORGIO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12.30, 15-18, domenica 9.30-12.30; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (a Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-18; lunedì chiuso, altre festività chiuse.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupigio): 10-12.30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unita d'Italia 80): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9.00 - 12.30, 15 - 18, chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (uscita gratuita da Isola).

GALLERIA EMERSON (v. Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO PIETRO MICCA (v. Giaccolini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Grimaldi, viale Settemila Severo 85. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24. Lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Nella sala speciale da piazza Vittorio ogni mercoledì.

Da oggi a Pancalieri la mostra mercato «Viverbe»
NEL PAESE DELLA MENTA
LA GRANDE FESTA DEGLI AROMI

Piccolo centro agricolo della provincia di Torino al confine con il Piemonte, Pancalieri si distingue per un primato tutto speciale. Produce la migliore menta piperita del mondo (non è un'esagerazione, lo confermano gli esperti) il cui estratto viene esportato da oltre cent'anni. La menta, insieme all'assenzio, estragone, lavolo, camomilla, salvia, melissa, santoreggia, iperico e rosmarino sono i protagonisti della quinta edizione di «Viverbe», rassegna regionale dei vivaisti e delle erbe officinali, che s'inaugura oggi (sabato 14) alle 17.30, alla presenza del sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Zullo e alla Sianta Paola Cavallaro.

Nata quasi in sordina, la mostra mercato pancalierese oggi rappresenta uno degli appuntamenti più importanti del settore e, ad ogni edizione, attira sempre di più l'interesse dei produttori, degli industriali e degli utilizzatori finali. In quest'ottica, i produttori di Pancalieri hanno il recente costituito una cooperativa agricola per sviluppare e promuovere la produzione delle erbe officinali.

A tutt'oggi, a Pancalieri si coltivano circa 170 ettari di

Accanto agli
estratti dalle
tante proprietà
farmacologiche e
ai liquori, ai
preparati per
rendere lucide le
chiome e
vellutate la pelle,
si trovano
caramelle e
cioccolato alla
menta e tante
altre erbe
aromatiche

terreno che danno la metà dell'intera produzione nazionale di erbe officinali. Di questo e delle proprietà e usi delle piante pancalieresi si parlerà oggi in un convegno in programma per le 18 «Viverbe» e organizzato dal Comune di Pancalieri in collaborazione con Pro Loco, Provincia e Regione. L'area espositiva, di 500 metri quadrati, accoglie una trentina di operatori commerciali, suddivisi in tre settori: erboristeria, liquoreria, profumeria, cosmetica, dietetica e apicoltura.

Accanto agli estratti dalle tante proprietà farmaceutiche e ai liquori, ai preparati per rendere lucide le chiome e vellutate la pelle, si trovano caramelle e cioccolato alla menta e altre altre erbe aromatiche. «Viverbe» è però anche folklore e attrazione: ogni sera l'arena degli spettacoli è animata da complessi musicali. In programma ci sono poi tornei, mostre, sfilate e fuochi d'artificio fino a mercoledì 15 ottobre, quando calerà il sipario su questa rassegna che ha come simbolo un alambicco ed una pianta di menta.

g. l.

STAMPA SERA

Michela Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vice direttore

Editoriale LA STAMPA S.p.A.

Presidente: Giovanni Agnelli - Vicepresidenti: Vittorio Casalegno e Giuseppe Agnelli - Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cusani, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Masini - Sindaci: Antonio Ferrara (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Pizzarello - Direttore Generale Paolo Pizzarello

Stabilimento tipografico: Editoriale La Stampa S.p.A. - Via Venezia 33 - 10126 Torino

© 1985 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

**oggi corse
al galoppo**

inizio ore 14.30
VINOVINO
IPPODROMO DI TORINO

Riconfermato primo cittadino il presidente (pci) dell'Usl 39
BERTETTO SINDACO A BRANDIZZO
Eletto con i voti comunisti e socialisti

Eletti sindaco e giunta. Dopo oltre quattro mesi dalle elezioni del 12 maggio scorso, ieri sera anche a Brandizzo si è insediata la nuova amministrazione di sinistra formata da partito comunista e partito socialista. Primo cittadino è stato riconfermato il comunista Oscar Bertetto, un medico di 34 anni che è anche presidente dell'Usl 39 di Chiavasso, eletto con gli undici voti del pci e del psi, mentre i sei democratici e i due liberali indipendenti hanno votato il capogruppo democristiano Renato Bressan, nonché una scheda bianca.

Della giunta fanno parte anche l'assessore anziano Codovilla (psi) ed i tre effettivi: Berardi (psi), Bressan (psi) e Grospletto (psl); supplenti Rosotti (psi) e Guarini (psl).

Subito dopo l'elezione dell'assessore Codovilla il capogruppo della dc ha chiesto la sospensione della seduta di cinque minuti in quanto i

consiglieri dell'opposizione Passero, lo stesso Bressan e Merlo avevano ottenuto più voti dei colleghi proposti dalla maggioranza. Questo «per rimarcare la poca affidabilità che offre questa giunta non riuscendo ad eleggere gli assessori alla prima votazione».

La seduta consiliare era stata aperta dal riconfermato sindaco che ha subito dato la parola al capogruppo del psi Rosotti, il quale ha letto il documento programmatico concordato dalla nuova maggioranza. Il programma — ha detto Rosotti — è il risultato di una serie di analisi e di un confronto reale sulle esigenze della nostra comunità e si pone l'obiettivo di concludere le opere in ritardo dalla passata amministrazione e intraprendere una serie di interventi specifici con l'intento di migliorare l'assetto del territorio e la qualità della vita dei cittadini di Brandizzo.

Polemici, invece, gli interventi del capogruppo democristiano Bressan e quello liberale Merlo. Il partito comunista per bocca del consigliere Anselmo ha detto che «non ci nascondiamo le gravi difficoltà, la complessità e la vastità dei problemi che la situazione di Brandizzo presenta e che la nuova giunta dovrà affrontare con solerzia per la loro risoluzione».

A la seduta conclusa il capogruppo democristiano ha aggiunto: «E' una maggioranza nata sotto i peggiori auspici. Le contraddizioni politiche e programmatiche nella nuova giunta sono emerse in tutta la loro evidenza. La democrazia cristiana di Brandizzo nella questa maggioranza si è posta in attesa rivestendo un ruolo di spettatore attento all'inefficienza che la coalizione del psi ha già dimostrato avere».

BIONDI (PLI)
DOMANI
A VOLPIANO

E' attesa per domani a Volpiano il segretario generale del partito liberale, onorevole Alfredo Biondi, che interverrà alla cerimonia d'inaugurazione della sezione locale del pli. Parteciperanno anche il senatore Attilio Bastianini, il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, ed il segretario provinciale Formica.

L'incontro con la popolazione è fissato per le ore 10.30, presso il salone ricevimenti dell'A.S. Volpiano.

Dopo la conferenza, l'inaugurazione della nuova sede del pli in via Circonvallazione 38.

● Un automobilista torinese versa in gravi condizioni nell'ospedale di Legnano dopo il suo trasporto da Magenta in seguito a un incidente autostradale presso Rho. E' ammesso alle 19.40 il giovedì sera. Si tratta di Paolo Bruno, 24 anni, nato e residente a Torino in corso Bru-

Nuovi accordi: e i russi scopriranno le Langhe

FINIRANNO IN SIBERIA I TURISTI PER LA RUSSIA

Aria di neve fuori stagione, ieri al Jolly Ligure, in occasione dell'incontro tra l'assessore regionale al Turismo e Leonid Korolkov, vicepresidente dell'azienda statale sovietica Intourist, in visita a Torino su iniziativa dell'agenzia Torviaggi. Con rasi e tornesi impegnati a programmare vacanze e scambi in grado di sviluppare una reciproca ospitalità.

Prospettive dove c'è posto per Langhe e Casale allo stesso livello dato che, come ha sottolineato Korolkov, «gli italiani, ormai sperimentati al classico itinerario Mosca-Leningrado-Kiev, stanno orientandosi verso nuove mete quali l'Asia centrale e la Siberia. Ci auguriamo dunque che la cinquantina di centri russi ora toccati dal turismo italiano possa allargarsi a tutte le 145 zone turistiche operanti nelle 15 repubbliche dell'URSS. Convinati che anche il nostro turismo di qualità, al di là di Roma, Venezia o Firenze, richieda ormai mete alternative in cui il Piemonte può esercitare un ruolo di primo piano».

Si tratta di obiettivi che, secondo l'assessore Moretti, la Regione condivide. Ha precisato: «Come amministratore pubblico considero decisamente interessanti queste nuove proposte ancorate ad un turismo di massa, legato alla possibilità di approfittare dei confronti culturali e politici. Le tradizioni del passato e il nostro patrimonio tecnologico ci permettono di prevedere, in proposito, interessanti scambi di grande validità».

E intanto, con la speranza che i 15 mila sovietici che ogni anno si permettono una trasferta italiana aumentino e sappiano tener presente il richiamo della Mole, ecco l'attuale identikit del piemontese a spasso tra le torri del Cremlino. Secondo il socio-ridente riassunto di Korolkov, «un turista che non ha paura del freddo e sempre più fa coincidere la propria visita con il magico candore del nostro inverno. Costituendo con i propri compagni una percentuale fondamentale dei nostri ospiti oggi preceduti, per quanto riguarda l'Europa centro-meridionale, soltanto

della Repubblica federale Tedesca e della Francia». Il interesse destinato ad aumentare, grazie soprattutto al continuo incremento del turismo giovanile e dei viaggiatori che optano per un viaggio individuale in Russia. Superando le complicazioni legate alla programmazione preventiva dell'itinerario (passaggio, visti e biglietti dall'Intourist - causa la carenza di strutture alberghiere al di fuori delle rotte più battute, dove gli sbalzi climatici riducono la stagione turistica a periodi ristretti che renderebbero improduttiva la loro presenza. Senza contare le inevitabili ed evidenti difficoltà linguistiche».

Ma ciò che conta è cominciare, e Torino ha deciso di dare il buon esempio: a partire da 710 mila lire la nuova proposta di una settimana a Mosca e Leningrado comprensiva di viaggi e soggiorni; gratuito il corso mensile di approccio alla lingua russa che, previo accordo tra Torviaggi e associazione Italia-URSS, verrà sorteggiato tra i partecipanti.

«Settembre musica», concerto dedicato a Leonardo Sinigaglia

NOTISSIMO EPPURE SCONOSCIUTO

Una sua suite è la sigla dei programmi regionali Rai

Musica piemontese a Settembre musica domani sera. L'appuntamento di domenica questa volta riveste un carattere di tutto particolare.

Alle ore 18, presso l'Auditorium RAI di Torino, si tiene infatti un concerto di musica del compositore piemontese Leone Sinigaglia, eseguita dalla Orchestra sinfonica della Rai, diretta da Massimo Pradella.

L'iniziativa è del Centro studi piemontesi, in collaborazione con la Rai, sede regionale del Piemonte, e si inserisce nel programma di Settembre musica.

Con questo incontro, la Ca di studi piemontesi — come spiega la dottoressa Albina Malerba, studiosa ed appassionata di storia locale — ha voluto «riproporre all'attenzione del pubblico un musicista nostro di larga risonanza internazionale, da tempo assente nei programmi dei concerti torinesi».

Leone Sinigaglia nacque a Torino nel 1888,

fu ucciso tragicamente nel 1944. Studiò nel capoluogo piemontese ed a Vienna, dove fu allievo prima di Eusebio Mandicovich e poi di Antonin Dvorak, presso il quale soggiornò a Praga nella residenza campestre del maestro.

In questo clima artistico e culturale trovò la sua via, grazie anche alla frequentazione amichevole di Johannes Brahms.

La raccolta completa dei canti popolari, la musica a stampa, con lettere, autografi, scritti, poesie, documenti, inediti, fotografie di Leone Sinigaglia sono oggi conservati in un Fondo della Biblioteca del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Verdi» di Torino, in piazza Bodoni.

Di Sinigaglia molti, sicuramente, conoscono la Suite Piemonte che è la sigla dei programmi regionali Rai.

Da un mese

SANTENA ANCORA CHIUSO IL PARCO

Da un mese il Parco Cavour di Santena ha i battenti sbarrati. L'ennesimo provvedimento di chiusura è stato adottato l'8 agosto scorso dal sindaco uscente, Francesco Cima, in seguito ad un violento temporale che aveva danneggiato numerose piante. Il servizio giardini e alberate del Comune di Torino ha provveduto a ripulire i viali dai rami spezzati e a controllare lo stato delle piante, ma la data della riapertura sembra ancora lontana. «Ho richiesto al competente ufficio del Comune di Torino un attestato scritto inerente allo stato di salute degli alberi — spiega il sindaco Cima —. Senza quello, riaprire il parco sarebbe una grossa responsabilità».

La preoccupazione espressa dal sindaco trova facile spiegazione: dopo l'incidente che nel '78 costò la vita ad una donna e alla sua bambina (causata dalla caduta di un grosso ramo), l'Amministrazione santonese procede con estrema cautela in tutte le questioni riguardanti la Tenuta Cavour. Sempre per motivi di sicurezza, il parco venne infatti nuovamente chiuso nell'estate di due anni fa. La decisione della riapertura spetta ora alla nuova giunta che, sempre in tema di agibilità, dovrà affrontare anche l'urgente problema della Biblioteca Civica, chiusa il 19 giugno scorso.

Un raduno degli appartenenti all'ex brigata di manovra «Moro», Quarta Divisione «Garibaldi Piemonte», è stato indetto per domenica 15 settembre a Chivasso nel 40° Anniversario della socializzazione del partigiano chivassese Boris Bracco, caporal maggiore di fanteria e medaglia d'argento al valor militare. Il giovane patriota, nato il 30 maggio del 1920 da una famiglia di origine triestina, trasferitosi a Chivasso per motivi di lavoro, venne ucciso dagli uomini della Folgore davanti al cimitero di Rocca Canavese il 28 marzo del 1945, poco prima della Liberazione.

«Napoli a Torino», in via Monte Bianco come a Nola

ARRIVA UN GIGLIO ALTO TRENTA METRI

L'enorme struttura, portata da 150 robusti giovanotti, percorrerà la strada per tutto il giorno. Già da stasera cominceranno i cantanti



In via Monte Bianco si lavora al «Giglio» per domani

Il giglio è alto 30 metri e pesa sessanta quintali. È un giglio giunto da Nola, in provincia di Napoli, in Tir con 200 giovani. Domani sarà caricato sulle spalle di 150 baldi ragazzi e percorrerà via Monte Bianco, un angolo di borgo San Pietro, al confine tra Moncalieri e Torino (Palazzo del Lavoro).

È «la Festa del giglio». Ricorda San Francesco che a Nola fu ricevuto da migliaia di gigli. Con gli anni, la tradizione è rimasta, un angolo di borgo San Pietro, al confine tra Moncalieri e Torino (Palazzo del Lavoro).

Da qualche anno questa festa è stata importata a Torino, in via Monte Bianco per l'appunto, ma il comitato organizzatore per il prossimo anno pensa di trasferirla, ampliandola, a Porta Palazzo.

L'appuntamento di via Monte Bianco, oltre a «Festa del giglio», si chiama «Napoli a Torino» e «Piccola Piedigrotta». E particolarmente attesa. Al bar Granata, punto di ritrovo di molti residenti di via Monte Bianco, se n'è parlato parecchio durante l'anno.

In città sono molti gli immigrati napoletani che stasera si recheranno ad ascoltare il cantante Carmine Parisi e la sua fanfara. Presentati da Carmine Mele si esibiranno anche Paola Molino, Nino D'Ambrò, Patrizio Porcia, Giorgio Lolaccone, la piccola Antonella.

Domani la baldoria. Alle 8 il giglio si alzerà e camminerà su 300 gambe lungo via Monte Bianco. Lo farà più volte durante la giornata. Due alle 10.

Si canterà, si ballerà, tra cibi e bevande. Ci sarà il sindaco di Moncalieri Flumina, ci saranno molti banchetti di venditori ambulanti. Grazie al Comune, ai commercianti e ai residenti sono stati raccolti i 40 milioni per organizzare la festa, e il comitato promotore è naturalmente molto riconoscente.

Inc. bor.

«Loco planicio» nacque con i Longobardi

PIANEZZA HA DIECI SECOLI LI FESTEGGIA CON IL PALIO E UN CORTEO IN COSTUME

Situato a 12 chilometri da Torino sulla vecchia strada per la Francia «Loco Planicio» ha 10 secoli. In altri termini: Pianezza compie mille anni, almeno stando al primo documento ufficiale conservato nell'archivio di Stato dove la località è citata.

«Si tratta di un atto di donazione risalente al 985 — spiega il sindaco Giovanni Stofletti — con il quale un certo Biamonte Longobardo dona «Loco Planicio» dal quale è poi derivato il nome della nostra città al monastero di Novalesa».

Per ricordare l'avvenimento nel mese di maggio si erano avute diverse manifestazioni culminate con un annullo postale speciale per Pianezza e un palio blu «OH Piano sal». Come stabilito a suo tempo dal comitato organizzatore dei festeggiamenti animato dal poeta dialettale Camillo Brero e composto dalla giunta comunale al completo le iniziative continuano.

Ieri sera nella sala consiliare di via Clavere il sindaco presentava una monografia edita per l'occasione sul patrimonio artistico pianese. Ricca di illustrazioni l'opera

è stata curata da «Pianezza comunità» e redatta dal professor Donatella Taverna e Francesco De Carla. In essa sono ricordati tutti i monumenti storici della città, alcuni molto importanti, come la pieve di San Pietro (1031), o la cappella di San Sebastiano e della Madonna delle Grazie.

Per domani è in programma il corteo storico e il quarto palio dei seminatori al sale. Alle 10 gruppi in costume dei sei cantoni cittadini percorreranno le strade del centro storico; alle 11 in piazza San Pietro e Paolo benedizione del palio e «indizione» della contesa. Essa avrà inizio alle 15 nel campo sportivo di via San Bernardo. Seguiranno nell'ordine: la corsa delle botti, il torneo dei cavalieri, la corsa dei mattoni, il gioco della girandola e infine alle 17,15 la spettacolare corsa delle sfilate (30 chilogrammi di sale trasportati per un chilometro su una barella da quattro portanti; vince chi arriva nel minor tempo e con più sale possibile). Alle 18 proclamazione del reo vincitore e consegna del palio attualmente detenuto dal quartiere Gesù-Piazza-Tor-

salini.

La rapina dura pochi secondi, il militare consegna il portafoglio e l'orologio stando però ben attento ad osservare ogni particolare. Nota soprattutto la Citroën verde metallizzata e non appena i tre malviventi si allontanano corre ad una cabina del telefono e chiama il «113». Alle mezzanotte non sono molte le auto verde metallizzate in giro per la città e le pattuglie della questura nel giro di dieci minuti intercettano la vettura dei banditi.

Una volante bianca fa Citroën e gli agenti perquisi-

Il militare stava rientrando in caserma. Ha dovuto consegnare portafoglio e orologio, ma è stato attento ad osservare ogni particolare.

L'auto dei banditi era verde metallizzata: dopo l'allarme al 113 è stato facile rintracciarla

scorsi gli occupanti. Le prove sono schiaccianti: vengono trovati il portafoglio e l'orologio del soldato. In cella di sicurezza finiscono Alessandro Madia, 18 anni, via delle Querce 25, alla Falchera, Alessandro Oricio, 25 anni, via Falchera 9 e Giuseppe Catrambone, 21 anni, via Cassini 8.

Due rapinatori armati e mascherati hanno preso d'assalto ieri pomeriggio alle 17,35 la ditta RUE di Bruno Miotti, 1 malviventi sono entrati negli uffici immobilizzando gli impiegati con il solito rituale del «mani in alto, tutti a terra». Poi si sono impadroniti di quasi 9 milioni. Quando sono scappati hanno chiuso il personale in uno sgabuzzino per guadagnare qualche minuto nella fuga. Gli impiegati per liberarsi hanno dovuto sfondare la porta.

Sempre ieri alle 17,30 altri due rapinatori hanno messo a segno un colpo analogo sull'agenzia di assicurazioni Toro di proprietà di Giovanni Dentis, 45 anni. La donna è stata sorpresas dai banditi che hanno arraffato un milione e poi l'hanno chiusa nel bagno.

Molti avrebbero infatti sbagliato i loro conti

LOTTO: GLI SCOMMETTITORI ASPETTANO FIDUCIOSI IL 34 MA SONO STREMATI

Oggi, sabato, un sabato che segue un venerdì 13, ci sarà «il prodigio»?

L'attesa è febbrile, per alcuni addirittura drammatica; se non esce il 34 per Napoli con l'estrazione al lotto di oggi, non pochi saranno costretti a rinunciare all'ineguagliabile, stremante, dopo aver puntato quanto possedevano sul Capofesta, come è definito il ritardatario napoletano.

Gli esperti ritengono che si sia sbagliata l'impostazione delle puntate. Giacomo Petricci, che gioca (ma non il ritardatario) e segue da anni un complicato calcolo di ciascuna estrazione, osserva: «Hanno cominciato male e troppo presto, ossia, quando il 34 aveva superato le 120 settimane ed era quindi ancora giovane, si sono buttati a capofitto puntandolo con centinaia di migliaia di lire, somma che è andata sempre più aumentando ed ora pare una valanga».

In tale situazione, incredibilmente, sono i giocatori che, affannati, vanno alla ricerca del «Lotto nero», considerando che questo «Gloco illecito» perseguito per legge, nel caso dell'ambata, ossia del gioco sul numero singolo, paga un undici volte e mezzo circa la posta ma ben dodici volte; ma forse il miracolo più forte è che paga subito.

Lo Stato, lasciando «arrugginire» il vecchio lotto, che continua tuttavia a incassare miliardi, pare aver quasi dato senza volerlo una mano al «clandestino». Una constatazione è però d'obbligo: il Totocalcio funziona discretamente, è anche sollecito nei pagamenti, tuttavia anche il «Lotto nero» prospera. Forse ha ragione chi commenta che per lanciare qualsiasi cosa, la clandestinità è un fattore indispensabile. Il pubblico ne è affascinato.

Il 74 per Torino comincia a «tenere cassella»: lo puntano perché ora è diventato «centenario» e perché nella Cabala ha significati interessanti come ricordare i benefici (forse un bene per Capofesta) e sesso. Molti aspettano che esso si apra e che Capofesta esca, con o senza berretto, altrimenti è la rovina. Torino ha puntato, come abbiamo visto ieri, oltre un miliardo sul 34 napoletano e circa 300 milioni sul 74 torinese.

Ieri, venerdì 13, era considerato giorno molto favorevole alla Cabala.

Aprono in contemporanea a Torino due saloni con un unico tema ispiratore: il tempo libero e le vacanze, come utilizzarli al meglio

NUOVI MODELLI E SOPRATTUTTO NUOVE IDEE AL SALONE DELLE VACANZE «PLEIN AIR»

Le vacanze sono appena finite per quasi tutti (tranne pochissimi fortunatissimi) e già a Torino Esposizioni si pensa a quelle del prossimo anno. E ci si pensa in grande, con Caravan '86: «il momento delle scelte», come efficacemente recita lo slogan del salone. E, in effetti, non c'è come la riflessione alla fine d'una stagione turistica per permettere di impostare con successo quella successiva.

Per far questo si sono mossi alcuni grossi nomi del mondo del caravaning, fra i quali, oltre naturalmente al prof. Berlotto, «deus ex machina» di To-Expo, anche Freddy Mayer, presidente dell'Associazione europea dei costruttori di caravan e Raffaele Januzzi, direttore di Caravan 80, una delle tre maggiori riviste del settore in Europa e certamente fra i pochissimi «veri» esperti italiani di faccende di caravaning.

Il quadro che ne è uscito non è stato fra i più brillanti, pur se le cifre, fino ad oggi, sono positive. Ma soprattutto sono scaturite alcune idee che varrà la pena di seguire in futuro, per evitare errori già compiuti anni fa.

Una delle proposte, lanciata da Mayer e che secondo noi ha le caratteristiche per essere, almeno, presa sul serio, è l'intervento in prima persona dei costruttori di caravan e motorcaravan nella costruzione e gestione di

campeggi. Sarebbe un modo per allargare le possibilità d'utilizzo per il cliente: sarebbe un dirgli: non ti vendiamo solo il mezzo, ma ti forniamo anche il modo per utilizzarlo al meglio. Un'idea semplice, ma brillantissima: accantonarla sarebbe un peccato.

E passiamo al resto del salone: le novità sono molte. Il motorhome Elmagh Magnum 990 Turbo, fornito con i tessuti di Missoni by T&E Vestor, con i loro classici, deliziosi colori, fino alle nuove proposte Alfa Romeo, un colosso dell'auto che scende direttamente nell'arena del caravaning, attraverso tutta una serie di accessori, come i nuovissimi motorizzatori Monroe, denominati Load Leveller e un accessorio di egualibratura di assetto, della stessa Monroe, chiamato Ride Leveler. Gli ammortizzatori servono a non far «abbassare» il retroreno di una vettura che abbia un motore a rimorchio, mentre il Ride Leveler è un dispositivo che serve ad aumentare l'altezza da terra della vettura attraverso aria compressa iniettata negli ammortizzatori stessi. Con meno di un milione in tutto è possibile cambiare i quattro ammortizzatori e installare il livellatore, aumentando la modo decisivo la sicurezza di marcia della vettura. Ma per vedere tutte le novità, al salone è necessario andare. È aperto da oggi a Torino Esposizioni.

Mauro Benedetti

AFFONDANO NELLA PREISTORIA DELL'UOMO LE RADICI ANTICHISSIME DEL FAR DA SE'

Si è aperta oggi al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, la mostra-mercato del Bricolage e della manualità. Un'iniziativa che l'Ente per lo sviluppo delle attività non professionali promuove ancora una volta a Torino anche «centro» una certa apatia della città, intesa come pubblica e come operatori, a ricevere e sfruttare a dovere un'idea come questa.

Grazie ad una serie di sponsor, fra i quali il Nuovo Museo Ambrosiano, si è riusciti ad allestire all'interno del Palazzo Nervi non soltanto una pura esposizione di utensili o di strumenti di lavoro, ma anche aree attrezzate per consentire al pubblico di esplorare i lati meno conosciuti del far da sé.

Ad esempio, a cura del Cnat, centro di archeologia sperimentale di Torino, ci sarà la ricostruzione di una situazione preistorica, con attrezzi, capanna, vasellame,

utensili, forni di cottura e strumenti d'epoca che alcuni archeologi «dimostreranno» al pubblico utilizzando per la costruzione di una canoa e di altre cose.

E, ancora, a cura del Navi-model Club, recente vincitore del campionato del mondo di modellismo, ci saranno navi, aerei, treni, per la gioia di tutti gli appassionati. E non è finita. Il Veteran Car club porterà a quel che è più importante: non porterà alcune in via di restauro, in modo da mostrare al pubblico quali sono le tappe del recupero e quale la manualità necessaria al restauro.

Artigiani del ferro e del legno, vialisti ed esperti di giardini, allestiranno zone verdi e di relax. Una piscina verrà inoltre montata all'esterno, per dimostrare come si deve installare.

Come si vede, al di là della semplice esposizione mercan-

tile di attrezzi ed oggetti per bricolage, c'è il tentativo di rendere la mostra un momento culturalmente vivo, capace di stimolare la curiosità anche di chi non si intende direttamente a frasi e martelli. Ad esempio, in una stessa famiglia, mentre qualcuno andrà a vedere le attrezzature tecniche, altri potranno passare il tempo con i diversi più «spettacolari».

Anche tecnicamente, comunque, la mostra è all'avanguardia: saldatori automatici «usa e getta», termostati brevettati, attrezzature per l'imbottigliamento e per altre cose. Più tutto il tradizionale corredo di utensili elettrici e manuali che costituiscono il pezzo forte della mostra e che sono al centro degli interessi del bricoleur. I quali non perderanno l'occasione per rinnovare, almeno in parte, la dotazione della loro officina casalinga.

maib.

DONATORI DI SANGUE A GAVENO

In occasione del 35° Anniversario di fondazione della sezione Aie Intercomunale Gaveno, Onassio, Trana, Veigoglio per 111 giorni, Gaveno, al fine di 12° raduno internazionale dei donatori di sangue. La manifestazione

organizzata dal parroco della Comunità Vol Sangue, prevede per ogni il ricevimento delle delegazioni estere in rappresentanza delle associazioni donatori di sangue di Francia, Germania, Principato di Monaco e Svizzera. Domani, in mattinata, raduno presso il palazzo comunale, seguirà la sfilata in corteo per le vie del centro delle delegazioni estere insieme ad autorità e rappresentanti di altre sezioni Aie Italiane, seguita dalla banda musicale. Dopo l'omaggio al monumento del caput, alle 9,30, sarà officiata una Messa, in suffragio dei donatori caduti, dal cappellano Aie don Franco Marzocchi. Alle 10,45 cerimonia ufficiale nel salone del Sociodromo con premiazione dei donatori volontari benemeriti.

il BINGO è più ricco!

35 PREMI

tutte le settimane!

LANCIA



**ogni lunedì puoi fare cinquina
2 MILIONI DI PREMI!**

...e poi?

**ogni sabato puoi fare bingo
una A112
e 3 MILIONI E MEZZO DI PREMI!**

...e i numeri?

**li trovi sempre e solo
su Stampa Sera del pomeriggio!**

Gioco n. 10 - (10ª settimana)

51	24
71	61
20	78
34	55
59	90

coin
Torino-Via Lagrange, 47

ogni lunedì cinquina con 15 premi

Tutte le settimane, con i soli numeri del lunedì puoi fare cinquina. Quando si fa cinquina? Quando trovi cinque dei numeri pubblicati il lunedì (e solo il lunedì) sulla stessa riga della tua scheda. Se fai cinquina, telefona entro le 11 di martedì, allo 011/6965272. Con la cinquina puoi vincere:

- 1 buono acquisto Coin da lire 500 mila,
- 1 buono acquisto Coin da 200 mila,
- 13 buoni acquisto Coin da 100 mila.

ogni sabato 20 premi e non solo 15

I premi settimanali del Bingo (oltre a quelli della cinquina che abbiamo elencato a fianco) saranno 20 e non solo 15. Eccoli:

- 1 Autobianchi A112,
- 1 buono acquisto Coin da 1 milione,
- 1 buono acquisto Coin da 400 mila,
- 2 buoni acquisto Coin da 300 mila,
- 15 buoni acquisto Coin da 100 mila.

il lunedì i numeri sull'edizione bis

Con l'introduzione della cinquina, che assegna due milioni in più di premi, da questa settimana potrai trovare i numeri del Bingo solo sull'edizione del pomeriggio.

le cartoline

Giornalai, Coin di via Lagrange 47 a Torino e concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno le nuove cartoline. Comunque non buttare via quelle vecchie: anche lì ci sono i numeri vincenti, sia per i premi settimanali sia per la cinquina.

VALPELLINE: da Variney a Bionaz, Doues e Ollomont

CONOSCETE LE NOSTRE BELLE VALLI?

Un luogo storico, conosciuto dai romani e salassi. Medioevali due canali di irrigazione
Una colossale miniera di rame del Settecento oggi è adibita alla conservazione della fontina

VALPELLINE — «La Valpelline è la valle più solitaria e più piacevolmente selvaggia che io conosca», ha scritto De Amicis.

Si tratta di una valle fatta apposta per chi cerca la quiete e il contatto con la natura. Vale quindi la pena d'andare a conoscerla.

La Valpelline ha tre dimensioni, una che si conclude a Bionaz, l'altra a Doues e infine la terza ad Ollomont che, secondo l'abate Giuseppe Henry, insignito storico valdostano, «forma un paese a sé nella Valpelline».

Lasciata la strada del Gran San Bernardo all'altopiano del villaggio di Variney, si imbuca la rotabile per la Valpelline. Poco prima del vecchio castello di Rhins si dirama la carrozzabile per Doues che prosegue a mezza costa, dopo l'abitato, fino alla conca di By.

Doues era già conosciuta dai Salassi e dai Romani che vi lavoravano minerali di rame. Due canali d'irrigazione medioevali, il Rû de By (che convogliava le acque dalla conca di By sino ad Albin) e quello des Monts, attraversano i terrazzi pratici.

Proseguendo lungo la strada di fondovalle si arriva a Valpelline, punto d'incontro dei rami di Bionaz e di Ollomont, dove convergono, come nel passato, tutti gli interessi della vallata. Poco oltre l'abitato di Valpelline si dirama sulla sinistra la strada per Ollomont, valle laterale dominata dal Grand Combin e dal Mont Vélan. Stretta e incassata nella sua parte inferiore, si apre poi sotto la carenza dei monti che le fanno corona, formando ampie conche alpestri.

Un glacimento di rame, sfruttato dal 1700, portò alla valle un lungo periodo di prosperità che cessò con l'abbandono delle miniere all'inizio della prima guerra mondiale. Miniera che in certi periodi lavorassero nelle miniere di Ollomont e agli altipiani di Valpelline oltre mille operai e che una volta possedesse una profondità di 300



Tutti gli itinerari per andare alla scoperta di angoli pittoreschi dimenticati dal turismo di massa. Le gite più facili e quelle impegnative, riservate agli alpinisti. Un ospite illustre: Edmondo De Amicis

Una scorcia di Bionaz

metri e fosse attraversata con più di mille scalini. Alcune gallerie della vecchia miniera sono oggi utilizzate per la maturazione e conservazione del formaggio fontina.

La strada prosegue verso il capoluogo, attraversa alcuni villaggi tra cui quello di Voud, dove pare vi sia nascosto il segreto della longevità (molti degli abitanti sono ottantenni o novagenari), giungendo in vista della

scata di Barla a doppio salto e al cascinale della frazione Glacier (ormai disabitata, tranne d'estate per la presenza di un modesto bar-trattoria, dove ci si può rifornire con uno spuntino), sotto il salice roccioso che spazza a meridione la conca di By. Riprendendo la strada principale si attraversano vaste zone coltivate e prative; costeggiando poi una scoscesa parete con alta falda detritica si giunge ad

Oyace, comune costituito da sei frazioni, punto di partenza per molti gite.

La carrozzabile prosegue fra un paesaggio sempre più alpino, con vedute sulle catene del Morion e dell'Azoletta, sull'aguzzo Monte Cervo, sulle salvagge rupi della sinistra. Numerose sono le frazioni che s'incontrano o tra queste l'Enfer con i suoi laghetti nella pineta di recente è stata realizzata tra i larici un'ampia zona

attrezzata per «pique nique», quindi l'abitato di Bionaz dominato dalla vetta di Lussone, che lo separa dalla Valle di Saint-Barthélemy.

La rotabile principale non tocca il capoluogo ma prosegue sulla sinistra e si trova un bivio (in località Chalon veniva un tempo estratto minerale di nichel) per la frazione Chex Chenaux. Lo si imbocca per passare sotto il roccione denominato «Salto del-

la Sposa» e più avanti si possono osservare sulla sinistra una bella marmitta d'erossione, messa in luce durante la costruzione della strada, e rocce lisce e striate dagli antichi ghiacciai.

Sul lato opposto della valle, all'inizio di un caratteristico solco d'erossione dal colore rossiccio, sgorga una sorgente di acqua minerale, ricca di solfati di ferro. Bellissimo il panorama verso le Pelites e le Grandes Murailles, dove spiccano gli eleganti profili nevosi della Becca di Guin e della Punta Budden. La rotabile termina a Place Moulin, dove è stato costruito un ciclo-park abbarbamento idroeltrico con la creazione di un lago artificiale capace di 100 milioni di metri cubi di acqua. I patiti della lenza possono pescare trote nel lago e nel torrente Buthier che segue il corso della vallata.

no una lunga balza. Partendo sempre da Glacier si può andare ai 3323 metri della Salicausa ed al bivacco Bayole costeggiando per un tratto il bacino artificiale di By. In due ore e 45 ci si può portare ai 3500 del bivacco Regondi. La mulattiera si stacca dal press del bar-ristorante di Glacier. Dopo un tratto di bosco ci si addentra nello stretto e ripido canale della Gaula che al risale sino ad una vallata erbosa; la si percorre interamente. Si trova poi l'Alpe des Placés, costeggiando il torrente, si abbuca il grande ed acquitrinoso piano del Breuil che dove appare la catena del Morion ed è visibile il bivacco che si raggiunge dopo aver toccato i laghi Inchausa e Leitos. Dal bivacco è consigliata una camminata di un paio d'ore sino ai 2197 metri della Fenêtre Durand che mette in comunicazione la valle di Ollomont con quella elvetica di Bagnes.

Per il colle passo, il 25 settembre 1943, Luigi Einaudi, secondo presidente della Repubblica, ripartì in Svizzera perché perseguitato dai nazifascisti (l'episodio è ricordato con una targa posta su una roccia proprio al colle). Una gita al rifugio Amiante, a 2978 metri, richiede quattro ore di marcia. Dal casolare di By si piega sulla destra e dopo un'ora di cammino si lascia il sentiero per la Fenêtre Durand e si piega a sinistra; superato un torrente si risale fino all'alpeggio Le Baracche; il sentiero sale obliquamente sulla montagna e si perde oltre il valoncetto. Salire la montagna costa erbosa sulla destra orografica e proseguire a zig-zag sempre sulla sinistra sino ad una fascia rocciosa verticale sopra la quale sorge il rifugio. A questo punto è d'obbligo l'invito alla prudenza perché si tratta di superare 100 metri in discesa su sentieri molto difficili e percorsi di primo grado. Non è opportuno andare oltre il rifugio, perché ci si avventurerebbe in zone riservate agli alpinisti.

Specialità: «sanguinacci» e salsicce aromatiche

PARADISO CULINARIO E NATURALE PER TURISTI (POCHI PERÒ)



Ed ora una facile passeggiata fatta anche per i ragazzi: la conca di Praray. Dalla diga di Place Moulin si segue la mulattiera che costeggia il lago sulla sponda orografica destra. In meno di un'ora si è nella conca di Praray dove sorgono alcune baite sovrastate dall'ormai abbandonato albergo Aosta situato su di un promontorio. Attraversando il gruppo di case si notano alcune lapidi erette a ricordo del passaggio di Achille Ratti, il Papa alpinista.

Chi ha buona gamba può proseguire oltre le baite attraversando un lungo pianoro, quindi si piega a destra e, superato un ponticello, ci si inserisce su un tratto di ripido sentiero e ad una selletta (c'è una balza danneggiata) si scende leggermente sulla destra seguendo un ampio vallone, quindi si percorre l'interminabile morena del ghiacciaio di Tsa de Tsa (col suoi 6000 metri il ghiacciaio è il più lungo della vallata ed è anche il più largo per i suoi 1500 di ampiezza) dove s'incontrano massi con scritte in rosso per indicare le misurazioni effettuate nel tempo (dal 1927 al 1985 si è ritirato di ben 536 metri). Al termine della morena non conviene proseguire se non si è attrezzati per superare tratti ghiacciati: rinunciare quindi dal raggiungere la non lontana capanna Aosta: è quello un mondo riservato agli alpinisti.

Da Daoverna, prima di giungere a Bionaz, in due ore e 45, su comodo sentiero, si raggiunge il rifugio Spatacò a 2000 metri, si attraversa un bosco di larici ad abeti, poi bellissimi pascoli e prosegu-

re fino ad un masso detto «Lo Berrio del Governo» (così chiamato perché al tempo della Rivoluzione francese il governo vi pose un posto di guardia) e di qui il rifugio è visibile. Proseguire sul bordo meridionale del Plan de la Sabbia ed attraversare il torrente si è nell'accogliente costruzione. Nel pressi del «Berrio del Governo» è sorto di recente il rifugio Chex Beche. Dal due rifugi possono compiersi facili escursioni o salite impegnative. Ad Oyace c'è posto per facili gite al Monte Faceballe ed al colle di Saint-Barthélemy.

Al cultori di monumenti ed antichità ricordiamo che a Doues sorge accanto alla chiesa parrocchiale il castello La Crête, ridotto ad abitazione rurale; solo una torre circolare testimonia l'antico studio di questa dimora. Interessante da vedere è, ad Oyace, la Tornalla, una torre a pianta ottagonale che sorge in località isolata sul bordo di un precipizio. E' citata in carte degli anni 1197 e 1287. Infine la Valpelline la casaforte La Tour, a Nord della casa parrocchiale, e la «Tornalla» che è un fabbricato con torre scalare a pianta circolare nella quale è contenuta la scala a chiodi.

Valpelline è famosa per la sua celebre «Seupa» (fatta con latte bianco, un buon brodo di mucca con verdure (trai le patate), formaggio fontina e burro fuso (non troppo). S'affetta il pane ed il formaggio che si pongono a stufare alterni in un'ampia teglia, si innaffia con brodo bollente, si spolvera con un po' di mazzetta, si cosparge di burro e si versa il brodo bol-

lente in misura non eccessiva: mettere in forno a 220 gradi per 40 minuti e servire bollente. A questa specialità si affiancano salumi casalinghi, i sanguinacci non le patate lesse, le salsicce gustose per gli aromi di montagna e la «polenta concia» dove il formaggio fontina è impastato con generosità. Ottimi piatti sono serviti a Valpelline alla locanda Croce Bianca in località Bovet (chiuso il lunedì), al ristorante La Cleve (chiuso il giovedì) ed alla trattoria Miniere di Bionaz (chiuso il martedì).

A Doues non vi sono locali tipici, ma solo quattro bar con tavola calda, poi il ristorante annesso all'unico albergo. A Bionaz ottimi il ristorante Des Amis, alla frazione Laxert (chiuso il lunedì) ed alla trattoria Plan de Veyne (chiuso il venerdì).

Consigliabile, in località Crêtes del Comune di Oyace, la Cantina Alpina (chiuso il martedì), che è una delle tipiche osterie con cucina. Infine a Glacier di Ollomont il bar-ristorante Glacier (chiuso il lunedì).

La ricettività della Valpelline sembra far difetto. Dall'annuario alberghiero edito dall'Assessorato regionale al turismo figura un solo albergo a Doues (11 camere e 10 posti letto); a Bionaz tre alberghi con complessive 38 camere e 49 posti letto; ad Ollomont un solo albergo con 14 camere e 24 posti letto. Nessun albergo ad Oyace e Valpelline. Nella vallata possono trovarsi appartamenti in locazione, poi i numerosi campeggi che accolgono molta clientela, soprattutto stranieri.

Giuseppe Margot

Oggi nuovi
con migliaia di parole nuove



tutti i vocaboli della tradizione
le espressioni della lingua viva
i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

ISCRIVITI AL

CENTRO PANNUNZIO

LIBERA CULTURA
IN... AMICIZIA

VIA DEI MERCANTI 1
TORINO - TEL 54.36.39

FESTA DELL'UNITA'

- IL PROGRAMMA DI OGGI**
- Ore 18 «Fame nel mondo, Cosa fa l'Italia?» con Francesco Forte, Dino Santeramo
 - Ore 21 «Che fine ha fatto il sindacato?», Luciano Lama interrogato da Salvatore Troppea, Bruno Ugolini, Guido Compagna
 - Ore 21 Concerto della Palerina (Coro Appio Claudio) Concerto degli Style Council e Nicola Arigliano
- I PROGRAMMI DI DOMANI**
- Ore 17,30 «Torino verso il 2000. Tre ipotesi e confronti», Faccia a faccia tra Diego Novelli, Giorgio Cardetti e Antonio Longo
 - Ore 21 «Casalinga, Manager, Superfemminista», i fantasmi del femminismo nei mass media: Paroliano Giuliana Ovi Postea, Franca Fossati, Giola Longo, Giovanna Schiavone
 - Ore 21 Arthur Milas & Blues Shakers
 - Ore 22 Nicola Arigliano Jazz Quartet

Sapore di festa!
TORINO - PARCO RUFFINI - 6/22 SETTEMBRE 1985

Conserva
questo annuncio
Ti dirà cosa fare
in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Sei al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il sangue. Poche formalità e una firma ed una domanda, ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarà meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiedi: ma che razza di uomo è un donatore? È generoso, è generoso, non è una bestia, non è un eroe, né un santo, né un santo e neppure un povero diavolo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, una casalinga, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalle loro opinioni in tema di fede, di religione, di politica o di cultura.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue.
Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Cerimonia attorno alla statua di Alfredo Baj

IL CRISTO DELLE VETTE TRENT'ANNI FA SUL GRUPPO DEL ROSA

ALAGNA — Da trent'anni una statua in bronzo avvolta su una cima valesiana del gruppo del Monte Rosa, meta di centinaia di alpinisti che salgono lungo le vie aperte tra la roccia e il ghiaccio. Il 4 settembre del 1955 il Cristo delle Vette è salito sul Balmenhorn nel alleanza della montagna, nell'affascinante mondo del 4000 metri. Organizzato dalla sezione del Club Alpino di Vercelli si celebrerà domani l'anniversario della posa della statua, opera di Alfredo Baj, un artista torinese purtroppo scomparso. Alla cerimonia prenderanno parte nomi illustri dell'alpinismo: oggi e di ieri, assieme ai rappresentanti delle guide dei principali centri alpini. Oltre Alagna, Maccugnago, Gressoney, saranno presenti i gonfalonieri delle guide di Courmayeur e Cervinia.

Ci saranno anche i sottufficiali della Scuola Militare Alpina di Aosta, il nucleo che 30 anni fa portò il Cristo delle Vette ai 4187 metri del Balmenhorn. Durante la manifestazione sarà celebrata una Messa in onore di tutte le vittime del Rosa ed in particolare la memoria dei cinque alpinisti morti nell'ultima settimana. La cerimonia religiosa sarà celebrata dal parroco di Alagna con gli altri parroci dei centri del Rosa ed i sacerdoti rappresentanti del vescovo di Novara.

Il programma della giornata prevede anche la benedizione del rifugio che sarà intitolato a Felice Giordano, una guida alpina di Alagna morto 17 anni fa durante le operazioni di recupero della salma di un alpinista tedesco precipitato. Tra gli invitati ci sarà anche Fulvio Compiotti, il giornalista che seguì l'as-

sione la storia della statua, della sua progettazione e della posa.

L'idea di installare sul Rosa il Cristo fu dello scultore piemontese Alfredo Baj, comandante di una formazione partigiana negli anni della Resistenza. Fu durante l'ultima lotta di liberazione che l'artista fece il voto di erigere una statua dedicata alle vittime di tutte le guerre. Fu il conflitto con i russi a trovare i finanziamenti ma dieci anni dopo, grazie alla sottoscrizione aperta da giornali, mise a disposizione la cifra necessaria per sviluppare la sua idea. Nel 1955, nel primo decennale della fine della guerra, si mise all'opera.

In sei mesi Alfredo Baj terminò la statua, alta tre metri e 60 e del peso di 600 chili, che venne trasportata da Torino a Gressoney. Il 4 agosto del 1955 il Nucleo speciale di truppe di montagna, comandato dal capitano Costanzo Picco, della Scuola Militare Alpina di Aosta, assunse l'incarico di far salire ad oltre 4000 metri i pezzi smontati della statua. Trentacinque alpinisti iniziarono il 4 agosto la faticosa operazione che durò circa una settimana.

Un mese dopo l'altro la statua fu posata sulla cresta del Balmenhorn, dove venne issata il 4 settembre di quell'anno. Alla cerimonia parteciparono decine di alpinisti arrivati da ogni parte d'Italia. Purtroppo, anche in quella festosa giornata, il Rosa vide cadere due vite. Mario Barbini, 33 anni, e Marco Turcati, 31 anni, entrambi di Borgosesia, precipitarono in un canalone e morirono proprio mentre stavano raggiungendo la vetta.

Gianni Perino

IL CANTAPIEMONTE TORNA A MANGO E NELLA LANGA C'E' GRAN FESTA

MANGO D'ALBA — (v. cr.) «Cantapiemonte» ultimo atto in una serie di eventi settembre che si prospetta «infuocata» da una rivalità canora mai registrata nelle precedenti edizioni. Diciotto le canzoni di una finalissima che sul filo del punteggiato sono giunte fin qui, dopo la sei serale «vagabonda» per il Piemonte. Ma stasera ci sarà il definitivo, netto colpo di rasoio. Tra tutte le canzoni che ne sono almeno dieci bellissime, soltanto tre avranno l'onore finale. Non esageriamo certamente a drammi, ma un polverone di grandi e piccole polemiche resterà sospeso a lungo nel cielo della Langa.

Una serata, quindi, tutta da vedere e da vivere in prima persona perché del racconto o delle descrizioni non si potrà certo entrare in un'atmosfera che dopo la prima tappa del 3 luglio a Torino si è andata via via tendendo. Neppure tutta la buona volontà del regista Francesco Teodoli sarà in grado di rischiare, per la trasmissione di «Telepiemonte», il fondo degli umori destinati a sprigionarsi in questo centro di una Langa vivacizzata da una costellazione di iniziative.

Tutta Mango è mobilitata per la festa dell'Uva Moscato che domani culminerà con la «giornata del baratto» in cui, tutta sera, di un'and-chiasma tredicesimo, si potrà scambiare di tutto, dal ristretto alla caprina. Ma soprattutto sfidare per questa sera il ritorno del suo «Cantapiemonte», nato e cresciuto qui. Partito in barca al largo in questo suo largo anno di vita torna a casa per l'epilogo. Emerge portandosi nella bisaccia diciotto canzoni di musica e di bel canto destinati a diventare beniamini del pubblico piemontese.

Le canzoni sono: Montagna primo amore, A la piemontèisa, Rivirgiam a Torino, Multa, Langerola vagabonda, Vieni d'ora d'ora, Seno d'ora, Turin regina, Piemonte al sole, Magica città, Ricorda di Turin, Madonna del Colosivier, Viva la Langa, Nostalgia di Canelli, Carlo i Piemont, Sorella va, Straguglin, La mia città, Oltre alle tre prime classificate, si dovranno scegliere e premiare il miglior testo dialettale, il gruppo vocale miglior interpretato e la più bella canzone della Langa. Ci saranno ospiti d'eccezione. Ci limiteremo a segnalare Paolo Tassinari e le formazioni di Gigi Berio. Tra la sfilata (a esempio) delle delegazioni francesi (di Bili Rambord d'Albon, gemella di Mango) e americane dell'associazione Piemontesi nel mondo.

Oggi e domani in terra langarola MANIFESTAZIONI VENDEMMIALI SULLE COLLINE

BAROLO — Tra la serie di appuntamenti del settembre nella Langa spicca quella di Barolo dove oggi, a partire dalle 16.30, nel castello comunale si svolgerà una rassegna enogastronomica con la presentazione di piatti tipici in abbinamento con i vini dell'Alba. E' proposta dalla Scuola alberghiera e dall'Ente regionale del Barolo, che hanno sede nel maniero. In collaborazione con il Comune. Domani pomeriggio caccia al tesoro automobilistica e gara tra brentatori (abilità nel maneggiare la brenta, il contenitore che un tempo si usava nelle cantine per il travaso del vino). Al vincitore sarà consegnata la «Brenta d'argento».

• DOGLIANI — Per la 48ª Sagra del Dolcetto, stasera c'è la danza con la proclamazione della Regina della Dolcetto di Dogliani 85. Domani shopping nel centro storico, bancarelle e articoli vari a cura dei commercianti. Il gruppo di musica occitana «Artista». Nel pomeriggio sfilata di carri allegorici, gruppi folcloristici, bande musicali e auto d'epoca. Nei locali del palazzo comunale si può visitare la mostra «I capitoli», lavori di artigiani doglianesi, mentre nella Bottega comunale del vino si possono degustare i vini Dolcetto dei produttori locali.

• MAGLIANO ALFIERI — In frazione Sant'Antonio, si apre oggi la festa patronale con una serata presentando la Cernia e il complesso «I Vergognos». Domani pomeriggio originale gara di lancio all'uomo a cui farà seguito una partita di calcio femminile. Lunedì sera teatro dialettale con il duo di comici langaroli «Chia e Chia».

• LA MORRA — Presso il Museo Ratti dei vini di Alba, nell'abbazia dell'annunziata, verrà inaugurata domani una mostra di disegni e acquerelli di Eugenio Comencini dal titolo «Viaggio enologico in Germania».

• ALBA — Per i festeggiamenti nel borgo Moretta. Stasera 11ª Rassegna di folclore langarolo con l'intervento delle corali Sant'Antonio, L'Alba e Stella Maria. g. f.

La rassegna aperta da oggi fino al 22 settembre

ATTIVITA' ECONOMICHE IN MOSTRA A CANELLI

CANELLI — (f. la.) Oltre 50 espositori, provenienti da tutto il Piemonte e dal resto del Nord Italia, daranno vita ai domani all'ottava edizione della Mostra delle attività economiche, rassegna commerciale organizzata quest'anno dallo studio Publi-Dea, in collaborazione con il Comune e con il sodalizio Ades Cane. Gli stands sono allestiti in piazza Unione Europea. L'inaugurazione avverrà domani mattina alle 10.30. La mostra rimarrà aperta sino al 22 settembre. L'ingresso ai padiglioni è libero. Quest'anno gli organizzatori hanno privilegiato l'aspetto commerciale piuttosto che quello semplicemente espositivo: rispetto alle passate edizioni vi sono numerosi nomi nuovi tra gli espositori, tutti provenienti da altre province. E' un segnale questo che la piazza canellese è in grado di raccogliere ancora fiducia tra gli operatori commerciali.

La rappresentanza delle attività canellesi è affidata al padiglione-enoteca allestito dalle ditte spumantieri canellesi. L'area fieristica comprende anche uno spazio aperto, riservato alle meccaniche agricole ed enologiche. Ogni sera, all'interno della Fiera si terranno spettacoli e intrattenimenti diversi, sempre con ingresso gratuito.

TUTTI A GARLENDIA IN TOPOLINO E 500 CON LA MILO AL 2° RADUNO NAZIONALE

GARLENDIA — Finalmente un po' d'onore e gloria anche per il «Dino» 500. Il tributo è previsto domani a Garleudia, in provincia di Savona, nella Valle Leron, dove si svolge il secondo raduno nazionale organizzato dalla Pro Loco. Si tratta in definitiva di salutare con simpatia l'auto a cui va la graditudine di milioni di italiani. Quasi una festa di compleanno per i suoi 40 anni di vita.

Piccola, bella, saldamente piantata a terra, senza grandi pretese, quando nacque, nel 1936, non sembrava destinata a così lunga vita. Ed invece, dalla «nonna Topolino».

modello dopo modello, sostanzialmente identica a se stessa, ha sfidato gli anni, i lustri, i decenni, raggiungendo un incredibile traguardo di produzione. Di lei si dice che fu un ponte che seppe congiungere l'Italia contadina con l'Italia settima potenza industriale del mondo; la lusinga che portò ad identificare produttore e consumatore; il simbolo-mito in cui si ricompose l'identità di una nazione.

La giornata di Garleudia si articola nel raduno delle utilitarie previsto per le 8 al campo sportivo; seguirà la sfilata delle Fiat 500 lungo

le strade del territorio comunale, preceduta dalla esibizione della banda musicale della brigata motorizzata Cremona di stanza a Torino. La mattinata si concluderà con la benedizione delle «superutilitarie» e l'inaugurazione di una scultura ferrea, raffigurante la Fiat 500, che l'artista torinese Antonio Murri ha forgiato nella bottega. Dopo di che vi sarà l'apertura degli stand gastronomici. Giochi per tutti nel pomeriggio con l'intervento degli animatori di Radio Montecarlo e l'esibizione della sezione marciante del gruppo twirling di Alaisio.

Prevista anche la premiazione delle migliori vetture. La giuria sarà composta dall'attrice Sandra Milo, madrina della manifestazione, dall'ingegnere Dante Giacosa, progettista della Fiat 500, dal disegnatore Walter Morino, dal fotografo Bruno Conventino, da Rino Ferrario e nazionale di calcio e da due tecnici del settore auto.

Abbinato alla manifestazione vi saranno i concerti «Io e la 500» e «Noi e la 500» che premieranno la fotografia ed i racconti della vita di tutti i giorni legati a questa autovettura. Alla sera gran ballo.

SI PARLA DI TARTUFI COLTIVATI

LA MORRA — (g. f.) Stasera alla «Ca di amos» si parlerà sulle possibilità di coltivazione del tartufo bianco d'Alba. Intervengono l'esperto professor Giulio Giovannelli, del Centro di micologia Cnr a Torino e l'ingegner Franco Negri. La Morra, ricercatore in questo settore, il tema: «Il tartufo d'Alba: la coltivazione, la raccolta e la salvaguardia della specie botanica e dell'economia locale». Si parlerà delle sperimentazioni effettuate e dei risultati ottenuti. Sarà anche l'occasione di premiare delle piante micorizzate alla radice con il tartufo bianco d'Alba, garantite dal Centro culturale sperimentale di Torino.

Stasera con i gruppi locali, di Susa e di Verona PER «CORISETTEMBRE» AD ACQUI CI SONO ANCHE I CECOSLOVACCHI

ACQUI TERME — Si ripete questa sera, con inizio alle 21.15, al Teatro Ariston di piazza Matteotti, l'ormai tradizionale appuntamento con Corisettembre, alla nuova edizione. Organizzato dalla Corale Città di Acqui Terme, è, prima ancora di una rassegna di cori, una rassegna di cori provenienti da varie regioni d'Italia. Alla edizione 70 saranno presenti il Coro «Kantila» di Brno (Cecoslovacchia), diretto dal maestro Navratil Bohuslav, il Coro «Alpi Coste» di Susa, diretto da Walter Mori, il Coro «Negritella» di Verona, alla cui direzione è Elena Seraffina Marinelli, e infine la Corale «Città di Acqui Terme», diretta da Carlo Grillo.

Il coro cecoslovacco eseguirà sette pezzi, cinque ciascuno eseguiranno l'«Alpi Coste» e il «Negritella», mentre, come vuole la tradizione, la corale acquese si limiterà a

aprire e chiudere la manifestazione, per lasciare il maggior spazio agli ospiti.

Sarà l'occasione, inutile forse ricordarlo, per assistere ad uno stupendo concerto. Si passerà dai cori popolari a quelli alpini, del lavoro e della Resistenza, alle canzoni cecoslovacche.

La Corale «Città di Acqui Terme» — La Bulente e i scottati, in omaggio alla fonte d'acqua termale simbolo della città, nel 1985, si compone di 40 elementi, diretti dal maestro Carlo Grillo, presidente e Giovanni Efori, il repertorio va dal folclore della Valle Borrida ai canti della Resistenza, da brani classici e religiosi a musica leggera e spirituale.

Nell'ambito di Corisettembre oggi pomeriggio, a Palazzo Robellini (piazza Levi), con inizio alle 18.30, al terra

tavola rotonda sulla corallità italiana; moderatore Angelo Agazzani intervorranno maestri di coro, giornalisti e pubblici amministratori. Verrà pure presentata la seconda edizione del premio giornalistico nazionale sulla corallità italiana. La prima edizione del premio aveva invece per tema: «Sapere e scrivere di coro tradizionale».

Prima dell'inizio del concerto di Corisettembre, al Teatro Ariston, verrà invece consegnato il premio «La Bulente», alla quinta edizione, che vuole essere un riconoscimento all'opera a favore del coro di ispirazione popolare. Per questa edizione il premio sarà il maestro Giorgio Vecchi. Le precedenti edizioni sono state assegnate a Angelo Agazzani, Giovanni Torre, Mino Bordignon e Bepi De Mari.

Franco Marchiaro

Domani in Liguria IL MEGLIO DEL FOLK A PIETRA

PIETRA LIGURE — (g. f.) I migliori gruppi folcloristici di tutta Europa si daranno appuntamento domani a Pietra Ligure. L'iniziativa è dell'Assemblea di Soggiorno che per il secondo anno consecutivo ha raccolto per una sfilata in grande stile gruppi di Francia, Belgio, Ungheria, Polonia (sempre che arrivi in tempo il vizio delle aularità polacche), Germania, Spagna,

Jugoslavia e, naturalmente, Italia. In rassegna nella cittadina ligure gruppi famosi come il belga «De Stelten» di Van Mercktem, il tedesco «Trachtenkapelle Grotteral» della Foresta Nera, le Majorettes di Montpellier (Francia), o gli spagnoli del «Coro danzas Francisco Galzillo» di Santocoma e così via. Tra gli italiani saranno presenti gli sbandieratori di S.

Sepolero (Arezzo), gli «Amici di Bogliasco», «Il Bono» di Nuoro, «Il Contado» di Castelforte (Latina), ed il gruppo folk di Montecuccoli di Pavullo (Modena). Non mancheranno inoltre il gruppo storico «Castrum Petre» di Pietra Ligure e le ragazze in costume tradizionale locale. Il programma di domani prevede due sfilate di domani pomeriggio e alla sera.

La manifestazione chiude gli spettacoli della rassegna Girovacanze '85

DOMANI PER IL GALA' MAGICO VOGHERESE IN SCENA ANCHE LE «EVASIONI» DI BERRY

VOGHERA — Con un Gala dedicato alla Magia si chiude domani il calendario di Girovacanze '85, una serie di appuntamenti culturali estivi organizzati per il terzo anno consecutivo dal Comune.

Lo spettacolo, allestito nel parco del centro sociale in via Repubblica 25, è realizzato con la collaborazione del circolo «Amici della Magia di Torino», fucina dei talenti magici che si esibiranno nel nuovo punto-spettacolo vogherese a partire dalle 21.

Toccherà quindi agli anelli stregati e alle carte impazzite del mago Victor, presidente del circolo torinese, dare il via alla serata e cul prenderanno parte anche i maghi Valey e Anna, Master Micky e Sals.

In primo piano nella manifestazione un mago al quale è stato affidato il clou della serata: Berry, il giovane piemontese assai prepotente, mente alle cronache di recente per le sue sensazionali «evasioni», fra cui ricordiamo quella spettacolare sotto gli occhi di migliaia di persone, da una camera inchiodata e incatenata in camera nel Po il 24 giugno dello scorso anno.

Ritornando al personaggio



Il mago Berry in azione

di Houdini, il più grande illusionista di tutti i tempi che negli Anni Venti tenne in sacco il pubblico e le polizie di mezzo mondo, anche Marco Berry (il suo nome è un nome d'arte ma rigorosamente anagrammatico), 24 anni, da tre mago professionista, 1,70 di statura e con il fisico necessario all'attuazione delle sue prodezze, riesce ormai a liberarsi da qualsiasi costrizione.

Alcuni mesi fa, alla questura centrale di Torino davanti agli esterrefatti uomini della squadra mobile e ai giornalisti si è liberato in un batter d'occhio delle manette rigorosamente di servizio, applicategli a regola d'arte da un miorborato agente. Domani a Voghera, alle 18 guiderà bendato un'auto di grossa cilindrata per le vie del centro ed a sera tenterà per la prima volta un nuovo esercizio: stretto in una camicia di forza e ad appeso per i piedi a 15 metri d'altezza cercherà di uscire al più presto dall'inconveniente posizione.

Un particolare: la corda che lo sorreggerà sarà incantata ed implegherà soltanto un minuto e venti secondi prima di strapparsi.

m. gio.

AUTO NUOVA STADIO GRATIS

Dal 9/9 al 30/9/1985 tutti gli acquirenti di una vettura nuova hanno diritto ad un abbonamento allo stadio.

«RETTILINEO TRIBUNA» per la squadra della Juve o del Toro. Se la scelta cade su REGATA o RITMO l'abbonamento è per la

«TRIBUNA CENTRALE NUMERATA». Inoltre viene effettuata una supervalutazione dell'usato dato in permuta.

Vendite rateali SAVA fino a 48 mesi, anche senza cambiali e con rate personalizzate.

* Fino esaurimento disponibilità.

Succursale FIAT di Vendita e Assistenza

Corso Bramante 21 - TORINO

La settimana dei titoli azionari BORSA IN RIALZO AI MASSIMI LIVELLI

TORINO — Il motto della Borsa sembra essere «azienti a tutta forza». Infatti anche questa settimana conclusiva del ciclo operativo di settembre è stata caratterizzata da continui nuovi massimi per l'indice Comit dei valori azionari che chiude questo ciclo a quota 390. Con lunedì prossimo, giorno del riporti, terminerà un altro mese all'insegna del rialzo e, almeno per il momento, non si può che essere ottimisti anche per il prossimo ciclo borsistico di ottobre.

Mentre in alcuni operatori cominciano a destarsi alcune perplessità per questo rialzo continuo, altri invece, sono del parere che il mercato azionario non fa altro che registrare situazioni favorevoli di fatto che portano gli investitori ad effettuare abbondanti acquisti.

La quasi totalità del listino ha partecipato a questo rial-

zo dal momento che i disegni operativi si sono notevolmente allargati ed i titoli che vanno in controtendenza sono ben pochi.

Anche l'attività si mantiene su medie altissime che superano ampiamente i 100 miliardi giornalieri con seduzione che si prolungano fino alle ore 15, poiché gli ordini provenienti sia dai fondi di investimento, sia dall'estero, sia dalla clientela e dagli investitori istituzionali continuano ad affluire copiosi agli operatori. Non mancano nemmeno le prese di beneficio che tendono a moltiplicarsi e i guadagni raggiunti ma non mancano le placche da doranda che per acquistare i valori desiderati deve notevolmente alzare la quotazione.

Nelle prime posizioni troviamo i valori assicurativi con la Generali a 81.500, la Lloyd a 9400, il Toro a 12.500 e l'Ausonia a 1300 lire. Ancora in testa anche i maggiori valori industriali, dalle Fiat con il titolo ordinario a 4400 lire e quello privilegiato a 3370 alla Montedison a 2410,

alla Olivetti che ha segnato il nuovo massimo assoluto e poi ha concluso la settimana più moderata a 7365 lire.

Di riflesso anche le varie società collegate a questi gruppi hanno realizzato notevoli incrementi di prezzo con la Iri a 10.750, la Ili a 9000, la Sna a 3750 e la Cnr sopra le 6000 lire. In primo piano anche i valori del Gruppo Pirelli con la Borsani che non finisce di stupire e conclude questo ciclo a 343 lire e la Italcantieri sopra le 110 mila.

In pratica si dovrebbe citare tutto il listino, anche quei valori che fino a qualche tempo fa sembravano dimenticati dai compratori come Falck, Dalmine, Sme, Alitalia, Ciccio e Paschetti.

Anche nei valori locali notevoli scatti di titoli soprattutto per la Schiapparelli che conclude a 838 lire e che ha suscitato largo interesse anche sulla piazza milanese con insolenti ordini di acquisto che sembrerebbero atti a richiamare sul mercato un notevole pacchetto azionario.

M. G.



TORINO — Controlli rigorosi, ripetuti e a tappeto: il gelato a Torino passa regolarmente sotto gli occhi vigili degli esperti dell'ufficio d'igiene. «Attraverso i delegati sanitari effettuiamo prelievi settimanali nel corso di tutto l'anno. Vediamo anche tutto il ciclo di lavorazione del gelato, i prodotti di base usati. Se i limiti della carica batterica sono superati, allora consigliamo di sospendere tutta e di rivedere gli impianti; prima che venga ripresa la vendita ricontrolliamo nuovamente il prodotto. In genere — afferma la dottoressa Piovano, responsabile del Laboratorio di analisi batteriologiche — i limiti stabiliti dalla legge, peraltro molto stretti, vengono superati di molto poco e, comunque, posso tranquillamente affermare che in linea di massima i risultati sono favorevoli. Ho trovato da parte dei gelatieri un grosso impegno nel campo igienico-sanitario».

Dunque, a quanto pare, possiamo stare tranquilli e abbandonarci al piacere di questa «delizia non solo estiva, ma elemento prezioso ricco di calorie», come dice la stessa dottoressa Piovano. D'altronde, il gelato viene ormai consigliato anche agli anziani e ai malati, come aveva ricordato il prof. Franco Baizola, responsabile del servizio dietetico dell'Ospedale Molinette in un recente convegno, elencando soprattutto i pregi di quello fresco: un etto di gelato corrisponde a 240 calorie, pari a 3 uova, o a 400 gr. di latte o, ancora, a 200 gr. di carne bovina magra. Non a caso ora il gelato viene accolto tranquillamente anche nelle diete dimagranti.

Nel campo della valorizzazione di questo prodotto e del suo alimento opera da trent'anni il Comitato per la difesa e la diffusione del ge-

3/Il simbolo dell'estate tra polemiche e novità GELATAI COMMERCIALI «ARTIGIANI SLEALI!»



L'Ufficio d'igiene vigila sulla carica batterica dei gelati. Questo alimento ricco di calorie quando è fresco viene raccomandato anche per malati ed anziani (Foto di Carlo Pellegrino)

re acqua nel fuoco delle polemiche, ma non riesce a mascherare del tutto la sua attività. «Ci sono apertori per tutti purché si rispettino i principi della concorrenza leale. Non creda che questi gelatieri artigiani cengano dalla pancia, con lunghi anni di sudata esperienza, lo dimostra il fatto che lo sono diventati solo nell'arco degli ultimi 18 mesi. Li conosco uno per uno. Il presidente del Comitato nazionale mette i puntini sugli «1». Per aprire una gelateria-bar commerciale dobbiamo avere la licenza relativa rilasciata dall'Annona e l'autorizzazione sanitaria dell'Ufficio d'igiene. E in più l'iscrizione alla Camera di Commercio, possibile dopo un corso di preparazione di 2 mesi (costa 300 mila lire) o dimostrando 2 anni di attività. Inoltre dobbiamo rispettare una serie di limiti: dalle ferree distanze tra una gelateria e l'altra, locali rispondenti a certi requisiti, ecc. ecc.». Insomma, secondo il signor Terateta, la gelateria artigianale sarebbe un modo elegante per raggiungere gli ostacoli della legge: «Sono le stesse ditte specializzate produttrici di macchinari per gelati (n.d.r. tra l'altro quelli italiani, sono considerati i migliori del mondo) a favorire questo fenomeno».

Ma torniamo al gelato: i selettissimi vengono o no assai dal «maestri-gelatieri», gli stessi impiegati dalla grande industria? «Con le leggi vigenti sull'alimentazione, non è possibile farne a meno. E' la stessa legge a vietarci di preparare noccioli, torroni, malaga, ecc. Comunque, bisogna distinguere tra i vari semicorati: ci sono qualità e prezzi diversi. In Piemonte, in questo campo, ci sono le migliori aziende».

Dimenticando polemiche e battaglie, mangiamo tranquilli il gelato, il reame solo d'estate.

Stefanella Campana

(3 - Fine: in precedenti puntate sono state pubblicate le 10 e 12 settembre).

Resi noti i risultati del sesto censimento fatto dall'Istat nel 1981

IMPRESE INDUSTRIALI, IN 10 ANNI SONO AUMENTATE DEL 43,2 PER CENTO

ROMA — Dal 1971 al 1981 il settore industriale ha segnato un progresso del 43,2% in termini di numero delle imprese e di unità locali e del 16,4% in termini di addetti alle unità locali; il commercio ha avuto un incremento del 15,9% per quanto riguarda le imprese, del 16,9 delle unità locali e del 23,8 degli addetti a queste unità; il settore delle «altre attività» (dal trasporto al credito, alle comunicazioni) ha segnato un incremento del 33,7% delle imprese, del 39,8 delle unità locali e del 28,9 per cento degli addetti nelle unità locali.

Questo il quadro generale

del sesto censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato eseguito dall'Istat nel 1981 e del quale l'Istituto ha reso noti i risultati definitivi.

Le imprese censite, a livello nazionale, informano l'Istat, sono state 2 milioni 847 mila 313, con 13 milioni 1187 addetti. Di queste imprese, un milione 888 mila 710 sono risultate di carattere artigianale o con un'occupazione di 2 milioni 730 unità. Le unità locali sono risultate 3 milioni 513 mila 523, quasi 17 milioni di addetti (16 milioni 883 mila 286), la differenza tra gli ad-

detti alle imprese e quelli delle unità locali è dovuta al fatto che le unità economiche in alcune attività per le quali era difficilmente adattabile il concetto di imprese (servizi, amministrazione pubblica, associazioni professionali ecc.) sono state considerate come unità locali.

Confrontando i risultati del censimento del 1971 con quello dell'81 si rileva quindi che le imprese sono aumentate del 43,2%, le unità locali del 27,8% e gli addetti alle unità locali del 16,4%. Le imprese artigiane sono aumentate del 34,9% e del 35,4% per quanto concerne i relativi addetti.

Dunque, a quanto pare, possiamo stare tranquilli e abbandonarci al piacere di questa «delizia non solo estiva, ma elemento prezioso ricco di calorie», come dice la stessa dottoressa Piovano. D'altronde, il gelato viene ormai consigliato anche agli anziani e ai malati, come aveva ricordato il prof. Franco Baizola, responsabile del servizio dietetico dell'Ospedale Molinette in un recente convegno, elencando soprattutto i pregi di quello fresco: un etto di gelato corrisponde a 240 calorie, pari a 3 uova, o a 400 gr. di latte o, ancora, a 200 gr. di carne bovina magra. Non a caso ora il gelato viene accolto tranquillamente anche nelle diete dimagranti.

Nel campo della valorizzazione di questo prodotto e del suo alimento opera da trent'anni il Comitato per la difesa e la diffusione del ge-

lato. In Piemonte, il Comitato (un'emmanazione della «grande famiglia» della Confcommercio) raggruppa 2.500 gelaterie, di cui un migliaio nella sola Torino. «Un settore che dà lavoro nella nostra regione a 5 mila persone», sottolinea il segretario Alemanni. Spiega: «Per poter essere iscritto al nostro Comitato, il gelatiere deve dimostrare di avere una produzione propria». Nessun esame di idoneità? «Noi consideriamo ogni gelatiere un maestro nella propria «arte», ma è chiaro che per essere veramente tale il suo gelato deve essere fresco (consumato nelle 48 ore), garantito igienicamente e di qualità. Inoltre, tutti gli anni teniamo un corso di aggiornamento. E consigliamo ai nostri associati di «autocontrollarsi» sottoponendo loro stessi all'Ufficio d'igiene la propria produzione».

Il presidente del Comitato,

il sig. Terateta, è un gelatiere dalla trentennale esperienza. Che cosa risponde agli artigiani, decisi a portare il gelato davanti al pretore per difenderlo «da chi usurpa il termine artigianale»? Il sig. Terateta sembra voler butta-

CHI NE MANGIA DI PIU'?

	1982	1984
Danimarca	7,7	8,3
Irlanda	7,4	7,8
Olanda	5,8	7,3
Germania Fed.	5,6	6,8
Gran Bretagna	5,6	5,2
Belgio	4,9	6,0
Italia	4,2	5,3
Francia	4,0	3,7

Dopo la vendita all'asta dell'azienda «SOLO LE BRICIOLE» AGLI EX DIPENDENTI DELLA HYDROMAC

SETTIMO — Nuova delusione per gli 800 ex dipendenti della Hydromac di San Mauro chiusa due anni fa dopo varie vicissitudini. L'asta dei beni della fallita azienda, che produceva escavatori idraulici, ha dato 6 miliardi e mezzo, ma agli ex dipendenti, che ancora aspettano la liquidazione, «non toccheranno che le briciole», affermano al tribunale fallimentare. Quasi per intero il frutto della vendita andrà alle banche, quali creditori privilegiati: negli ultimi tempi infatti, i titolari, i fratelli Bruneri, erano stati costretti ad ipotecare la fabbrica per garantirsi nuovi crediti dalla banca.

Per gli ex dipendenti forse, ci sarà un primo sostanzioso acconto sulle liquidazioni, il prossimo anno, quando verranno posti in vendita gli stabilimenti di Trino Vercellese e di Cesano Maderno, nel Milanese. Come è noto la fabbrica di San Mauro è stata acquistata all'asta dalla società Nebiolo Macchine Tipografiche, che da ottobre si trasferirà nella nuova sede.

I sei miliardi e mezzo ricavati dalla vendita andranno prima alle banche, quali creditori privilegiati

L'attuale stabilimento della Nebiolo, che è a poche centinaia di metri dalla Hydromac, verrà occupato dalla Simit, che trasferirà a San Mauro le due aziende di Grugliasco e Settimo (Strada Cebrosa), oltre alla direzione, ora a Stupinigi.

Per i 150 ex dipendenti della Hydromac, ancora in attesa di integrazione per un anno, non si sono, almeno per ora, possibilità di occupazione né alla Nebiolo né alla Simit, azienda che produce macchine per movimento terra.

P. G.

Per le mancate riassunzioni a Crescentino IL «CASEIFICIO PAPA» NON RISPETTA GLI ACCORDI DP INTERROGA LA REGIONE

«Il caseificio Papa, di Crescentino, non rispetta gli accordi sindacali stipulati. E' quanto sostiene un'interrogazione urgente presentata al presidente del consiglio regionale e agli assessori al Lavoro e all'Agricoltura dal consigliere Igor Staglianò di democrazia proletaria. L'interpellanza chiede se la Regione «intende assumere iniziative concrete ed urgenti per garantire l'applicazione dell'accordo intercorrente tra le organizzazioni sindacali e la cooperativa Pienonave Formaggi di Crescentino dell'11 ottobre '84, circa l'assunzione dei dipendenti dell'ex stabilimento Papa».

E continua: «La cooperativa Pienonave Formaggi ha infatti assunto dipendenti senza rispettare la suddetta intesa di cui l'assessorato al Lavoro della Regione e l'Isap si sono dichiarati garanti, inoltre l'organo della città cooperativa è carente in quanto gli attuali occupati sono costretti ad effettuare ore di lavoro straordinario».

Sulla vicenda è intervenuta anche la sezione di Crescen-

L'azienda, nell'ottobre dell'84 si era impegnata a riassorbire i lavoratori in cassa integrazione

tino di dp, che con un volantino ha denunciato «il non rispetto dell'accordo», chiedendo l'immediata riassunzione da parte dell'azienda degli operai esclusi. Nel maggio di quest'anno, dopo l'assunzione della nuova gestione della cooperativa, sono iniziate le assunzioni dei 46 lavoratori, ma solamente sei sono stati reintegrati nello stabilimento. I rimanenti sono rimasti esclusi, mentre si sono verificate nuove assunzioni di 31 fuori delle vecchie maestranze».

P. G.

Un quinto all'estero MOBILE ITALIANO, E' UN SETTORE CHE OGGI VALE 20 MILA MILIARDI

MILANO — La produzione italiana di mobili, nel complesso superiore ai 20 mila miliardi di lire, è destinata per un quinto all'esportazione. Il crescente mercato della produzione di mobili per ufficio rappresenta per ora una fetta di mille miliardi, oltre un quarto della quale viene venduta all'estero. In particolare il mercato statunitense, il maggiore destinatario, copre con le importazioni appena il 3% del fabbisogno interno e perciò offre prospettive larghissime alla migliore produzione estera.

Queste cifre, ricordate ieri a Milano dal presidente del Cosmit, Antonio Castelli, in occasione della presentazione del prossimo Salone del mobile italiano, sono indicative della dimensione del settore (mezzo milione di addetti in 115 mila aziende) e soprattutto delle sue possibilità di sviluppo, nonostante un mercato interno sostanzialmente stabile in termini di quantità. In valore le stime '85 prevedono una crescita del 6-7% ed esportazioni per 4500 miliardi.

A Gardone Riviera VETERINARI A CONVEGNO

GARDONE RIVIERA — Si è aperto ieri al centro congressi Villa Alba il 10mo Congresso Nazionale del sindacato veterinari dipendenti ed ex dipendenti degli enti locali, intitolato «Realità e prospettive del servizio di medicina veterinaria nella riforma sanitaria».

Il segretario nazionale del sindacato Elio Gallina ha sottolineato che attualmente si opera con i mezzi e il personale previsti da leggi del 1926, quando il consumo delle carni non superava i 7-8 chilogrammi procapite all'anno, mentre oggi si arriva ai 75 chilogrammi ufficiali.

«E' evidente — ha detto Gallina — che non il consumatore non può sentirsi efficacemente tutelato. Altro problema è quello di individuare tutte le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo ed avere i mezzi necessari per organizzare la prevenzione contro tali pericoli. Chiediamo inoltre il potenziamento del patrimonio scientifico nazionale».

C'E' FOSFORO NEI DETERSIVI? DA NOVEMBRE 50 MILIONI DI MULTA A CHI LO PRODUCE

ROMA — Mille lire a 50 milioni di lire sono previste per chi, a partire dal primo novembre prossimo, produrrà o introdurrà in Italia detersivi che contengono fosforo in quantità superiore al 2% (per detersivi per piatti da lavare a mano); al 5% (per lavastoviglie); al 4% (per detersivo da lavare a mano); al 4,5% (per lavapanni).

E' quanto stabilisce il decreto n. 483 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì 9 settembre ed in vigore dal giorno successivo. Il decreto mira a salvaguardare le acque marine dalla mancanza di ossigeno: scaricando in mare troppo fosforo, si favorisce una crescita disordinata delle alghe che, a loro volta, sottraggono ossigeno all'acqua provocando morte di pesci.

Così la produzione ed introduzione in Italia di detersivi non così maggiori di quelli stabiliti è permessa fino al 31 dicembre prossimo; fino al 31 marzo 1986, poi, ne è permessa la detenzione e lo smercio;

La sostanza scaricata in mare, provoca la crescita delle alghe che, sottraendo ossigeno all'acqua, fanno morire i pesci

dal 1 settembre 1986, infine, sono vietate produzioni, introduzioni in Italia, detenzione e smercio di detersivi se non con contenuto di fosforo inferiore a quello stabilito.

Entro il 31 dicembre prossimo verranno stabilite le sostanze che potranno sostituire le quantità di fosforo vietate.

Spedite nel mondo 188 milioni di bottiglie ESPORTAZIONI RECORD PER LO CHAMPAGNE NELL'84

(c.b.) Lo champagne rappresenta un giro d'affari di oltre 4 miliardi di franchi, oltre 1700 miliardi di lire. Su tutta l'attività prodotta dal settore enologico francese questo vino, noto in tutto il mondo (24 bottiglie di champagne nel 1984 sono state spedite persino nel Laos), incide per il 15 per cento.

Le spedizioni complessive di champagne hanno raggiunto nel 1984 il nuovo record di 188 milioni di bottiglie, al culmine di un quindicennio, dicono a Epernay (capitale di questo vino), «mormorando».

Dal 1970 al 1973 c'è stato in effetti un aumento, da 102,2 a 124,6 milioni di bottiglie, poi un crollo nel 1974, quindi una ripresa che è durata fino al 1979 (184,1 milioni di bottiglie), poi ancora un crollo (nel 1982 si era scesi a 146,5 milioni di bottiglie) e quindi la ripresa, fino al record del 1984.

L'obiettivo dei 200 milioni di bottiglie di champagne è ora a portata di mano, anche se gli interessati non inten-

Incide del 15% su tutta l'attività enologica francese, con un giro d'affari di oltre 1700 miliardi

dono «spingere» e andare celermente oltre i 35 mila ettari di vigna oggi in produzione.

Su 188 milioni di bottiglie spedite nel 1984, un buon 66,6 per cento è restato in Francia, mentre il 33,4 per cento è stato esportato. E tra i grandi importatori di champagne (dati 1984) abbiamo, nell'ordine, gli Usa (12,3 milioni di bottiglie), la Gran Bretagna (11,9 milioni di bottiglie), la Germania Federale (7,4 milioni di bottiglie), la Svizzera (5,3 milioni di bottiglie), il Belgio (4,9 milioni di bottiglie), l'Italia (4,8 milioni di bottiglie).

CARAVAN

EUROPA 85

11° salone internazionale caravan autocaravan e accessori

a calendario dell'european caravan federation con la collaborazione dell'ANFA

TENDEEUROPA85

3ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda e accessori da campeggio

torino esposizioni
14-22 settembre 1985

pubblico: 14-15-19-20-21-22 settembre (orario 9,30-22)
operatori: 16-17-18-19 settembre (orario 9,30-19)

caravan europa
il momento delle scelte

September issue on sale now

SPEAKUP

L'ARCHIVIO PER IL TUO INGLESE

Interview with EDDIE LAWSON

E. SEGAL: The Class

Cleopatra's needle

A woman's place

Music: the way we were

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Il barometro segna emergenza DRAMMA CASA

Duecentomila sfratti in arrivo, guerra per gli aumenti del canone, condono edilizio in pieno caos operativo.

ROMA — Duecentomila sfratti in arrivo, guerra sugli indici dell'equo canone, condono edilizio in pieno caos operativo.

L'autunno si preannuncia particolarmente dolente per i problemi della casa, e il barometro sta salendo verso l'emergenza per l'ondata di sfratti.

Ci saranno nuovi provvedimenti straordinari? Tutte le forze politiche e sociali si dicono contrarie a interventi tampone, e richie-

dono soluzioni ordinarie e definitive.

Ma il «pacchetto casa» del ministro Nicolazzi languisce in Parlamento, ed ogni progetto di riforma organica appare in alto mare, mentre la crisi economica nel settore dell'edilizia si fa sempre più forte.

Sarà giocoforza dunque, che intervenga il governo, per evitare che l'emergenza casa esploda, e si faccia insostenibile nei prossimi mesi.

Gianni Pennacchi

Solo fra dieci giorni

ERRATA CORRIGE

Il «particellato» dei moduli sbagliati per la seconda volta è tutt'altro che risolto, per chi deve beneficiare del condono edilizio: ci vorranno almeno 10 giorni, perché il poligrafico dello Stato possa stampare gli «errata» correttivi. L'autunno si preannuncia particolarmente dolente per i problemi della casa, e il barometro sta salendo verso l'emergenza per l'ondata di sfratti.

L'Uppi, l'organizzazione dei piccoli proprietari, chiede un'altra proroga, almeno di un altro mese, «perché la confusione e l'incertezza creata dalla varie edizioni del decreto 47, si aggraveranno al totale caos in cui versano gli uffici del catasto e quelli competenti per il condono». E' una denuncia condivisa dai responsabili dell'Amministrazione pubblica, sommersa da valanghe di richieste che non riescono a soddisfare, e senza la necessaria documentazione, la domanda di condono non è valida.

Al ministero ci si rende conto della quasi impossibilità di poter rispettare le scadenze; ma il governo è restio a concedere una nuova proroga. Il ministro? Quel quarantamila miliardi della obbligazione, il Fisco li sta aspettando dal 1984.

Per i nuovi affitti

BALLETTO DI INDICI

Il balletto degli indici latati continua, e riprende la guerra tra inquilini e proprietari per determinare il giusto aumento dell'equo canone. Ieri la Gazzetta Ufficiale ha reso noto che la variazione fra agosto '85 e agosto '84 è del 6,6%, accreditando le pretese dei proprietari. Ma nello stesso comunicato latati, si precisa che la variazione complessiva, dall'entrata in vigore della legge sino al giugno scorso, è del 142,3%, dando così ragione agli inquilini che rivendicavano uno scatto annuale del 5,5%. E' ambiguo l'indicamento, sono depurati dall'incremento cancellato con il blocco dell'80.

Ma per fortuna sono pochi i contratti d'affitto in scadenza a settembre, e il problema si presenterà più massiccio alla fine dell'anno. «A dicembre prevediamo uno scatto intorno al 5 per cento — dicono al Suiis — e forse anche più basso, dal momento che l'inflazione sembra in calo». Ed è inutile aggiungere che la Confedilizia contesta anche questa previsione.

E per i contratti scaduti a giugno? «Fortunatamente, proprietari e inquilini sono bravi persone, e si sono messi d'accordo anche senza gli indici della legge», risponde Virgilio, presidente della Confedilizia. «Sì, ma col rischio dello sfratto», ribatte il Suiis.

Basta con le proroghe

CAMBIARE LA LEGGE

I sindaci delle grandi città (quasi tutti socialisti) sono alle prese con un problema ormai cronico ma sempre drammatico: la pioggia degli sfratti. La cifra è da capogiro: duecentomila, che stanno per diventare eseguibili entro novembre.

Ritorno all'emergenza, a questa volta non ci sono «combricelli» o filtri di graduazione, perché la proroga del blocco degli sfratti si è rivelata un palliativo, e ormai nessuno ha più il coraggio di chiederla.

Occorrono rimedi definitivi, ma bisogna anche trovare subito un tetto per le quarantamila famiglie che verranno sfrattate con certezza il 30 settembre. Signorile, sindaco di Roma, ha chiesto un colloquio urgente con il governo, e si sta consultando con i suoi colleghi delle grandi aree urbane: «La situazione è disperata», dice.

Il Suiis chiede che «almeno vengano graduati gli sfratti esecutivi», e che quelli «concessi per finita locazione» non per necessità, perdano efficacia, come è già avvenuto per i commercianti e gli uffici.

Ma Aldo Ranieri, presidente dell'Uppi, ribatte: «L'unica soluzione possibile è la immediata modifica della legge sull'equo canone. Così, si metterebbe in moto il mercato abitativo».

La dc rischia di tornare alla linea del «rigore neo-liberista» I ventilati provvedimenti economici «sono illogici»

(Segue dalla 1ª pagina)

to, le acque mosse da «Forze Nuove», sembrano calmarci.

Anche se, proprio mentre il segretario entrava nella sala del convegno, Donat-Cattin, in una intervista alla Tv, sosteneva che la dc «non ha bisogno di un piccolo De Gasperi», e subito dopo, De Mita, stuzzicato dai giornalisti, ha replicato: «Perché piccolo?

Il convegno di «Forze Nuove» DONAT-CATTIN: «GORIA E' LOGORO»

DE MITA: «IO MI MUOVO PER CERCARE L'UNITA'»

Ma parlato per quasi un'ora, con toni pacati. E i mille congressisti di «Forze Nuove» hanno apprezzato quel suo dire: «Non ho proposte da difendere; solo problemi da porre, alla cui soluzione invito tutti a concorrere».

L'immagine del partito. Bisogna far rivivere le figure storiche della dc. «Dobbiamo riuscire a costruire i nuovi Sturzo, De Gasperi e tutti quei leader del cattolicesimo popolare che per anni sono stati un preciso punto di riferimento. Insieme, occorre concentrarsi a rendere più chiara, più rispondente ai problemi del paese, più comprensibile la linea della dc».

La dc «presidenziale». Donat-Cattin dice che lo si sa: «mi muovo da segretario per raccogliere intorno a me i «fedeli» della segreteria. Io ho mosso finora in maniera opposta impedendo che si creasse un gruppo vicino alla segreteria. E l'unità c'è nelle scelte essenziali».

La segreteria. «Sono pronto a far portare avanti questa via di rinnovamento. Mi ritengo pago del cento metri che ho fatto. Ma se c'è bisogno di passare il testimone, mi sentirò ugualmente protagonista».



Ciriaco De Mita

Sono alle prese con il nodo (e lo scontro) della economia e dei provvedimenti per far fronte ai bisogni di una Italia che da tempo vive in una situazione di amministrazione controllata. La battuta è del professor Giancarlo Liberati, vice presidente dell'Enel, economista esperto

in politica industriale. E Donat-Cattin, subito dopo l'intervento di De Mita, l'ha presa a pretesto per lanciare i suoi sforzi sul ministro del Tesoro e compagno di partito Gloria: «Se è vero che siamo in amministrazione controllata, allora non intanto i comunisti liquidatori, cambiando anche le facce. Gli attuali

responsabili della politica economica si sono alquanto deteriorati».

Staremo a vedere come la pensano Forlani (vice-presidente del Consiglio e «grande tessitore» della maggioranza Craxi) e Spadolini. Uno dei responsabili della politica economica è suo: Visentini.

Mario Tortello

Faccia a faccia tra il leader del psdi Longo e l'antagonista Nicolazzi sulla crisi del partito

LONGO: «IL PARTITO NON E' IN LIQUIDAZIONE»

ROMA — Il segretario del psdi Longo, in un'intervista a un quotidiano romano, dice di non credere «che chi opera per una nuova segreteria, e in particolare Nicolazzi, punti alla liquidazione del partito» e ad una mediocre confluenza nel pri. L'istruttoria — aggiunge — non si ferma alla parte, non seguirebbe questo bollafaccia, e si ripeterebbe nel 1988 quello che accadde vent'anni fa.

Longo riconosce che il psdi ha «seri problemi» e non vuole «sottirarsi» certamente al

confronto. Occorre «ricercare il massimo possibile di unità, superando questo stato di agitazione».

Longo afferma quindi che Nicolazzi e Visentini si parla di una possibile alleanza con Nicolazzi, e hanno riconfermato l'idea ancora ieri mattina.

Il proposito di defezioni nel partito a favore del pri, Longo precisa che «non c'è sicuramente un disegno organico della segreteria socialista». Se così fosse, «non perderemmo la nostra identità».

NICOLAZZI: «SEGRETARIO CHI AVRA' PIU' VOTI»

ROMA — «Temo che Longo sia stato imprudente nel dichiarare con troppa sicurezza di rappresentare la maggioranza del partito». Lo ha affermato in una conferenza stampa l'antagonista dell'attuale segretario psdi, Franco Nicolazzi. «Per verificare l'esattezza della mia affermazione — ha aggiunto — occorre convocare il comitato centrale al più presto, al massimo all'inizio del mese prossimo. Negare l'evidenza di nuovi equilibri significa danneggiare il partito».

Nicolazzi ha rilevato che «la maggioranza del segretario era già messa nell'ultimo comitato centrale che si è convocato con la decisione di indire un congresso straordinario. E allora non pochi esponenti della maggioranza mi hanno manifestato il proposito di operare per un cambiamento».

Ma lei si candida a sostituire Longo?

«Non ho mai posto la questione di Nicolazzi segretario anche perché l'idea non mi entusiasma. Sarà segretario chi avrà i larghi consensi».

A Roma studiata una strategia contro la malattia IN ITALIA 82 I MALATI DI AIDS RIUNIONE TRA DEGAN E REGIONI

ROMA — Sono saliti a 82 i malati di Aids nel nostro paese. Alla fine di agosto erano 74. E' dunque confermato il ritmo di crescita che è in media di 11 casi al mese. Lo ha reso noto ufficialmente il ministro della Sanità, Costante Degani, che ha ieri riunito gli assessori regionali per ridiscutere le linee di intervento, per controllare il siero da impiegare nella ricerca degli anticorpi, in modo da evitare ogni abuso (sembra che si stia verificando anche questo). Queste le principali linee operative individuate e sulle quali si sono dichiarati pienamente d'accordo gli assessori. Erano presenti Olgli (Lazio), Alessandra Zagatti (Emilia Romagna), Capodaglio (Marche), Anselmo (Veneto), Ugo Vioy (Val d'Aosta), Giuseppe Agrini (Trento), Saurer (Bolsano), Anselmo Menicucci (Piemonte). Inoltre sono intervenuti i professori Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, e Luigi

Giannico, direttore dell'Istituto «Pubblica», oltre ad altri tecnici. E' anche risultato che nel nostro paese si effettuano 333 milioni e mezzo di trasfusioni di sangue, che saranno attentamente controllate. Infatti il veicolo di trasmissione dell'Aids è il liquido e quindi il sangue e lo sperma.

Per verificare i «kit», cioè i reattivi da adoperare per l'individuazione degli anticorpi anti-lav, il ministro emanerà un provvedimento amministrativo a stabilire che tali prodotti siano sottoposti alla preventiva approvazione dell'Istituto Superiore di Sanità per la verifica della rispondenza diagnostica. Saranno poi predisposti protocolli operativi di intesa tra il Ministero, l'Istituto Superiore di Sanità e le Regioni per uniformare gli interventi a livello nazionale sulle metodiche di igiene, di laboratorio, per le informazioni, il «follow-up» (cioè metodo) per seguire i sieropositivi e per lo «screening» delle fauci a rischio.

Queste — come è noto — sono soprattutto gli omosessuali, i tossicodipendenti e gli emofilici. Gli 82 casi si dividono in percentuale nel modo seguente: omosessuali più tossicodipendenti 4,1%; tossicodipendenti 37,06%; emofilici 0,82%; tossicodipendenti 4,92%; omosessuali (che hanno compiuto viaggi all'estero) o sono provenienti dall'Africa 3,78%. I decessi sono stati il 30% di tutti i malati. Nel totale dei casi il 6,68% sono donne.

E' stata anche sottolineata l'opportunità che i dati vengano con maggior tempestività al Ministero e all'Istituto Superiore. Ancora una volta Degani ha ribadito che «la sieropositività per la presenza di anticorpi anti-lav non è espressione di stato di malattia. I sieropositivi non devono pertanto essere oggetto di alcuna notifica e segnalazione».

A Taranto e Milano SGOMINATA GANG DELLA DROGA

TARANTO — Gli agenti della Mobile hanno stroncato un traffico di stupefacenti tra Milano e Taranto ed hanno arrestato Saverio Berelli, di 23 anni, Luciano Lora di 32, Angelo Pulleri di 23 e Marilino Colonna di 21, tutti di Pula (Ta). Nel corso della stessa indagine sono stati anche arrestati a Milano Giuseppe Ragusa di 27, Pierangelo Sanpiero, di 24, Mauro Sansone di 28 e il fratello Pietro di 39, tutti del capoluogo lombardo, mentre a Torre Annunziata (Na) sono scattate le manette per Franco Cimino di 29 anni e Giovanni Esposito di 31. Gli arresti sono stati eseguiti su ordini di cattura emessi dal giudice istruttore di Taranto dott. Semeraro con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga e detenzione e spaccio di stupefacenti. Le indagini che hanno portato alla individuazione dei componenti la banda che spacciava droga sono durate oltre quattro mesi.

Marcello Longhi, il decano del Consiglio comunale AL PSI IL SINDACO DI BORGOSIESA LA GIUNTA E' DI PENTAPARTITO



Marcello Longhi

BORGOSIESA — Per la terza legislatura consecutiva il capoluogo valsesiano ha un sindaco socialista: è Marcello Longhi, 52 anni, da 32 componenti dell'amministrazione.

Il nuovo primo cittadino succede ai colleghi di partito Romano Beretta, sindaco dal '75 all'82, e Giuseppe Conti che ha retto il governo di Borgosesia negli ultimi tre anni.

Longhi è stato eletto ieri sera con i voti dei 19 rappresentanti della coalizione pentapartita che regnerà il Comune nei prossimi cinque anni (otto dc, cinque psi, tre psdi, due pli e un pri) e del rappresentante della lista civica Alpi spai. Otto voti sono andati al pct Accotto.

Con lui formano la giunta i democristiani Laura Cerra (assessore all'urbanistica), Giorgio Corradini (finanze e personale), il socialista Adriano Barbieri (assistenza, ecologia, artigianato, sesto nido e igiene), il liberale Franco Ottolenghi (pubblica istruzione,

sport e tempo libero) e il repubblicano Ettore Brignone (commercio, economia e politica urbana).

Per formare la nuova amministrazione sono occorsi quattro mesi nonostante che in campagna elettorale i partiti dell'area governativa si fossero sempre dichiarati favorevoli al pentapartito.

Ma dopo un avvio in discesa, la trattativa si è presto arenata sullo scoglio della carica di sindaco, richiesta alla dal psi, sia dalla democrazia cristiana.

Addiritura all'inizio di agosto vennero prospettate due ipotesi: i socialisti proposero un quadripartito (dc, psdi, pli e pri) appoggiato esternamente dal psi; i comunisti una alleanza composta da pct, pri, pli e dal consigliere di Alpi spai.

La situazione si è finalmente sbloccata l'altra settimana con la conclusione del braccio di ferro tra dc e psi e la sigla dell'accordo a cinque.

Roberto Fynard

(Segue da pagina 6)

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia nel cui lavoro è mancata all'età dei suoi cari.

Erminio Bullo
di anni 83

L'annuncio con dolore inasce la moglie Lilla, la figlia Elena con il marito Pier Ugo, l'adorata nipote Alessandra, la sorella Stefania, i fratelli Ferdinando e Mario e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 in Montebello.

— Torino, 14 settembre 1985.

Giuseppe Bullo e famiglia ricordano il caro zingheri ERMINIO.

Caterina partecipa sinceramente al dolore di Alessandra e famiglia sia la scomparsa del NONNO.

Maria Teresa e Quiliera Anna e Giulio Anna e Dada partecipano al dolore di Maria Luisa ed Elena.

Luigi e Maria Rosa si uniscono al dolore della cara Elena.

Cherubino è mancata, si affida ai suoi cari.

Marco Verri
La famiglia ha deciso di seppellire il caro nonno, il signor Verri, con il marito e con Alberto e Margherita, Enrico, Aldo e i rispettivi figli. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.

— Roma, 13 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pozzi ringrazia con sentimento di grande riconoscenza tutti coloro che con loro, scritte o presenze si sono uniti al suo dolore nel saluto di congedo al caro LUIGI. Sarà lieta di ricevere in persona o per telefono il giorno 5 ottobre alle ore 11 presso la parrocchia di San Martino di Bruna.

— Bruna, 14 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1984 1988
dott. Tullio Grassi

I suoi cari lo ricordano con grande amore e tanto dolore.
— Torino, 14 settembre 1985.

1984 1988
Piero Ricotti

Annunciamo con tutta la famiglia la scomparsa agli amici che tanto gli volevano bene.

1983 14 settembre 1985

Enrico Boero
Semplice nel nudo cuore.

1984 1988
dott. Francesco Menotti Centenza

Ricordiamo con affetto e accorato rimpianto da tutti lo condobbe e dimorò. Messa chiesa Visitazione 15/9/1985 ore 18.15.

1984 1988
Amalia Ghilotti ved. Pealeria
Messa di suffragio lunedì 23 settembre ore 18 alla parrocchia Crociata.

1982 1988

Gina Salvador
Ieri con profondo rimpianto.

1984 1988
Rosella Sottomano in Figliuolo
Caro dimancato.

DOMANI AL VIA L'ESERCITO DELLE DOPPIETTE APRE LA CACCIA CON POLEMICHE AL SEGUITO

ROMA — Da domani l'esercito dei cacciatori potrà arricchire i cancri di preda prepagati a più numerosi: lepri, starna, taggiani, cinghiali selvatici, pernici su ogni altro tipo di selvaggina stanziale. E' infatti prevista l'apertura generale della stagione venatoria in quasi tutte le regioni italiane, anche se con modalità diverse fissate nei singoli calendari regionali. I cacciatori (circa un milione e quattrocentomila) potranno anche avvalersi dell'aiuto del cane per la ricerca della selvaggina, impesto in molte regioni dopo la «velata apertura» di agosto che riguardava solo la caccia da postazioni fisse alle selvaggine migratorie.

Per la campagna ed il cinghiale dovranno invece ancora aspettare il 13 ottobre ed il primo novembre. L'esercizio venatorio in tutta Italia è soggetto ad un «regime controllato» con limiti di stazzo, di specie e di «candidi», quasi ovunque (tranne zone alpine, per la loro particolare conformazione, si seguono calendari specifici) le Regioni hanno previsto due o tre giorni di «silenzio venatorio» ed un rigido sistema di «apertura» e «chiusura» alle diverse specie escaltabili fino al 10 marzo 1986 (quando si chiuderà ufficialmente la stagione). Come ogni anno,

mentre i cacciatori si preparano ad imbarcare le «doppiette» si alimentano le polemiche «caccia al-caccia» nate. Quest'anno a fare da sfondo alla battaglia degli ecologisti ci sono i recentissimi episodi dell'uccisione di alcune cicogne.

Inviati alla prudenza, «perché la doppietta è pur sempre un'arma», e perché ogni anno gli incidenti si susseguono con un identico copione, sono stati rivolti in questi giorni dalle associazioni venatorie ai loro iscritti e al ministero dell'Agricoltura, per cercare di prevenire, anche attraverso l'azione delle guide venatorie, incidenti ed infortuni.

«Ogni anno — ha detto il presidente dell'Unione tra le associazioni venatorie (Unavi), Carlo Ferrariero — l'apertura della caccia è occasione per i suoi avversari per seminare discordia, scatenare fessati e disinformare. Dopo aver rivisto in un suo appello che comunque, nonostante le polemiche, gli ecologisti e i cacciatori hanno un comune obiettivo di lotta in favore dell'ambiente, Ferrariero «invita una mano» alle associazioni professionistiche per un dialogo «franco e onesto» nella difesa del bene comune: fauna ed ambiente».

Analoghi concetti sono stati espressi anche da Paolo Leporati, il presidente della Federazione italiana della caccia (Coni), che rappresenta con i suoi otto soci-cacciatori iscritti la maggiore associazione venatoria. Leporati ha raccomandato ai cacciatori di rispettare quelle norme di educazione venatoria «che costituiscono la filosofia del nuovo modo di andare a caccia: salvaguardare il territorio, non pregiudicare il lavoro del conduttore agricolo e porre quindi la massima attenzione a non provocare danni alle colture, ricordando le regole ecologiche già codificate nei calendari venatori».

Leporati ha anche ribadito un invito al guardacaccia per prevenire e segnalare eventuali focolai di incendio. Un appello alla prudenza è stato rivolto ai suoi numerosi iscritti anche dall'Arci caccia, che giudica l'appuntamento di domenica il banco di prova per rafforzare l'impegno ambientalista dei cacciatori. Domani quindi i cacciatori cercheranno di ritirarsi dalle aree sensibili riservate loro dall'apertura di agosto, che fece registrare cancri semivivoli ed un gran numero di incidenti. La caccia, oltre ad essere uno sport, è anche un'istituzione culturale

economica, con un fatturato di oltre mille miliardi all'anno, 33 mila posti di lavoro ed un incremento continuo nell'esperienza di anni e generazioni.

Gli elevamenti nazionali di selvaggina producono circa 18 milioni di capi, per un valore che supera gli 80 miliardi, in prevalenza si tratta di tigliani (500 per cento), pernici, anatre, cormorani, cinghiali e lepri. La selvaggina degli allevamenti viene ritirata in massima parte dalle aziende lausitico-venatorie, dalle Regioni e dalle Province per il ripopolamento. L'Italia importa selvaggina da Paesi dell'Est europeo, dall'Argentina (soprattutto lepri) e dalla Danimarca (numerose starna). L'ammontare annuo delle importazioni è di circa 800 tonnellate di selvaggina pari a circa 23 miliardi di lire. In Italia infine ci sono 21 ettari per ogni cacciatore, contro i 30 ettari della Francia ed i 44 degli Stati Uniti.

La Lega italiana protezione uccelli ha diramato un comunicato per precisare il proprio punto di vista sulla caccia. «La fauna — afferma la Lega — non appartiene né ai cacciatori né ai professionisti ma alla comunità. La Lupa, pertanto, rivolge un appello anche alle autorità competenti affinché ser-

veglino che quella parte di patrimonio dello Stato, che è la fauna protetta, non venga distrutta illegittimamente come sta avvenendo in questi giorni con l'ignavia dei pas-

seggi alle cinghie di passaggio sull'Italia. L'incettabile normativa della caccia fa acqua da tutte le parti. Segnaliamo tre punti in particolare: 1) non è ammissibile che i cacciatori siano gli unici cittadini italiani a potere entrare liberamente nei terreni agricoli di proprietà altrui. Una persona «armata» soltanto di binocolo che si addormenta senza permesso in un fondo potrebbe essere denunciata per violazione di proprietà. Il cacciatore invece, in base ad una anacronistica forma di legge, può entrare ovunque (articolo 842 del codice civile «il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia...»). 2) Inoltre attualmente tutto il territorio è cacciabile con ingiusta penalizzazione del sempre più numerosi turisti ed escursionisti ecologici». «Solo in alcune zone — prosegue il punto 2 — vige il cartello: divieto di caccia. Anche se capovolgito il concetto invece: tutto il territorio andrebbe protetto e soltanto in alcune zone si potrebbe permettere l'attività venatoria».

Nonostante le minacce del regime razzista

SUD AFRICA: INCONTRO STORICO TRA INDUSTRIALI E OPPOSIZIZIONE

Finito in Brasile sciopero dei bancari

DE JANEIRO — Con la decisione dei bancari di San Paolo e di Rio de Janeiro di ritornare al lavoro, si è concluso lo sciopero nazionale della categoria che per due giorni ha paralizzato le principali attività economiche del Brasile.

Anche se lo sciopero prosegue negli altri Stati del Paese, ha scarsa incidenza poiché i bancari di San Paolo e Rio de Janeiro, i due terzi dei 700 mila che avevano iniziato l'agitazione per chiedere aumenti salariali.

Puga di gas in India oltre 200 morti

DELHI — Fino a 200 persone sono state ricoverate in ospedale con sintomi di soffocamento ed irritazione agli occhi in una fuga di gas di metano nella città dell'India meridionale di Cochin, nello Stato di Kerala. La fuga ha provocato diverse agenzie di stampa. Secondo la «PTI», almeno 125 persone, tra cui 50 bambini, sono state intossicate dalle esalazioni di metano. Il gas fuoriuscì da alcuni camion-cisterna che lo stavano trasportando in una fabbrica di Cochin.

L'agenzia «UNI» da parte sua ha detto che circa 200 persone, tra cui operai e abitanti della città, sono colpiti dalle esalazioni nel sobborgo industriale di Eloor e Ankanam. Secondo questa agenzia, i medici hanno detto che i pazienti verranno dimessi entro poche ore.

Ciagordanis: Usa blocca l'Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno bloccato con il loro voto un progetto di risoluzione in cui il Consiglio di Sicurezza dell'Onu chiedeva ad Israele di sospendere le misure repressive in vigore nei territori occupati della Giordania e di Gaza.

A favore della risoluzione si erano schierati dieci Paesi tra cui l'Urss, la Cina, l'Egitto e l'India. La Francia, la Gran Bretagna, la Danimarca e l'Australia si sono astenute.

L'ambasciatore americano all'Onu, Vernon Walters, ha motivato il voto affermando che la risoluzione avrebbe accentratizzato gli interessi dei territori occupati invece di contribuire a risolverli.

Israele, dal 4 agosto scorso, ha introdotto una serie di misure straordinarie tra cui il coprifuoco, la detenzione amministrativa e la deportazione in seguito ad una repressione degli attentati.

Bolivia: la sinistra in lotta con il governo

LA PAZ — Il dialogo tra il governo e la centrale operaia boliviana (COB) potrebbe riprendere nella prossima settimana alla mediazione della Chiesa cattolica. Lo hanno reso noto portavoce della conferenza episcopale affermando che esponenti religiosi hanno iniziato trattative in un senso di governo e sindacati.

Intanto, il Paese continua ad essere semiparalizzato dallo sciopero di oltranza iniziato dieci giorni fa, sono dalla centrale operaia che si oppone alle drastiche misure economiche annunciate dal governo del presidente Victor Paz Estenssoro (fine dello scorso mese di agosto).

Dal canto suo, il capo di Stato ha affermato che lo sciopero è «atto di sabotaggio per far fallire la politica economica del governo e consentire ai comunisti ed agli estremisti di arrivare al potere».

Per contro, i sindacalisti hanno avvertito che adotteranno «più drastiche» misure se lo sciopero non hanno escluso di dichiarare sciopero in massa.

LIJANGWA (ZAMBIA) — Una delegazione composta da alti esponenti del mondo della finanza del Sud Africa si è incontrata con i capi dell'African National Congress (ANC), il movimento di guerriglia sudafricano che si oppone al regime di apartheid.

L'incontro ha avuto luogo nella sede del presidente della Zambiana Kenneth Kaunda, che ha fatto da anfitrione al colloquio, nella riserva di Liyangwa.

La delegazione, dedicata all'esame della situazione sudafricana e alle iniziative a distendere i gravi tensioni, è durata 6 ore.

Il termine, Oliver Tambo, presidente dell'ANC, ha dichiarato: «Noi e loro giudichiamo che questo sia un importante contributo al processo di ricerca dei modi e dei mezzi per porre fine alla violenza dell'apartheid».

Anche Oliver Tambo, presidente dell'ANC, ha fatto un discorso di incoraggiamento nella sede del colloquio, ha detto che i capi dell'ANC si sono rifiutati di deporre le armi e di acconsentire a una tregua e hanno insistito sulla necessità che le autorità sudafricane rimettano in libertà Nelson Mandela, il leader carismatico del movimento anti-apartheid, e altri detenuti politici.

Il presidente dell'Anglo-American, ha detto lottava di ottenere che alla luce delle recenti, caute, aperture fatte al neri dal regime del presidente Pieter W. Botha le posizioni non siano così antagonistiche come qualcuno potrebbe pensare.

Quanto a Mandela, ha osservato: «Un buon numero di uomini d'affari in Sud Africa condivide l'opinione che debba essere liberato».

Tambo e Rely hanno parlato separatamente nei giorni scorsi presso la sede di Mfwe. Kaunda invece si è tenuto in disparte, pur avendo presenziato alla riunione.

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

Un lungo colloquio è avvenuto nello Zambia, Soddisfatti entrambe le parti. La rabbia di Botha

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

Un lungo colloquio è avvenuto nello Zambia, Soddisfatti entrambe le parti. La rabbia di Botha

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

Un lungo colloquio è avvenuto nello Zambia, Soddisfatti entrambe le parti. La rabbia di Botha

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

Un lungo colloquio è avvenuto nello Zambia, Soddisfatti entrambe le parti. La rabbia di Botha

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf e Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Vaderland», e del «Sunday Times» da Zac De Beer, direttore dell'«Anglo-American».

«O pianificare le nascite o morire per fame» IL KENYA ATTACCA UN DISCORSO DEL PONTIFICE INACCETTABILI RIFIUTARE I CONTRACCETTIVI

NAIROBI — Il governatore della banca centrale del Kenya, Philip Ndegwa, ha voluto associare alla campagna lanciata recentemente dal presidente della Repubblica Daniel Arap Moi a favore di un rigoroso controllo delle nascite.

La presa di posizione del governatore Ndegwa viene tre settimane dopo la condanna lanciata dal pontefice Giovanni Paolo II a Nairobi contro l'uso di contraccettivi o di qualsiasi altro sistema di controllo delle nascite «al di fuori della pianificazione naturale».

Papa Wojtyla aveva pronunciato la sua ferma condanna proprio nella capitale del Kenya, nel corso di uno dei suoi numerosi viaggi in un'isola di pescatori del suo viaggio attraverso varie regioni dell'Africa equatoriale.

L'Africa a sud dell'equatore ha il più alto tasso di fertilità del mondo ma anche la più bassa percentuale nell'uso di contraccettivi, ha ricordato il governatore nella sua dichiarazione pubblica.

«E' da considerarsi inaccettabile — ha ancora aggiunto — che certe organizzazioni religiose si oppongano a metodi sperimentati e sicuri per frenare la troppo rapida espansione demografica».

L'associazione «certe organizzazioni religiose» viene inteso dagli osservatori come un evidente e polemico riferimento al papa di Giovanni Paolo II.

L'amore della vita — ha spiegato Philip Ndegwa — resta il nostro punto principale di riferimento e non è certo da ritenersi una migliore manifestazione di amore verso i bambini il voler negare alle coppie tutto l'appoggio necessario per pianificare la grandezza della propria famiglia.

La popolazione del Kenya — secondo le previsioni fatte della banca centrale — salirà a centoventi milioni di persone (dal 1980) milioni di abitanti che conta oggi nell'anno.

La discussione è attesa — grande interesse soprattutto negli ambienti laici — che milioni di persone sono entrati dalla frontiera meridionale degli Stati Uniti — soprattutto messicani, ma anche centroamericani, abitanti del Caraibi e sudamericani — alla ricerca di un lavoro remunerativo.

Musica e ritmo: il taccuino di viaggio diventa uno spartito

UNA SCARPA, UN BIDONE... E IL BRASILE BALLA (MA ATTENTI, C'E' UN SAMBA FALSO)

Ci sono Paesi sconosciuti a tutti, che sono forse più sconosciuti rispetto ad altri di cui si sente il nome per la prima volta. Agenzie di viaggio e film di troppo affrettati hanno contribuito, negli anni, a creare stereotipi approssimativi e superficiali, che spesso non rendono giustizia alla cultura di luoghi onnipresenti nei dépliant turistici di stampo classico e no.

Il Brasile è esempio calzante di questo fenomeno. Provato a chiedere che cos'è il Brasile, le risposte saranno trite immagini che passano attraverso paradisi popolati di bellezze esotiche, spiagge bianche, gente con la bocca atteggiata a un eterno sorriso, vita all'i-llegria dell'allegria senza problemi. E anche per ciò che concerne la musica, lo stereotipo si ripresenterà nella corte e magica parata di samba che si svolge tutto il Brasile che canta e suona. Facile indovinare: è il samba che non fa ombra come molti erroneamente dicono.

Negare che ancor oggi il samba sia lo spartito più diffuso e amato sarebbe rifiutare l'evidenza. Ma, nel medesimo tempo, esso non è l'unico attore protagonista di una storia inconfondibile e presente che vanta un repertorio vasto e significativo. Dunque il Brasile si ripropone di nuovo come una grande entità unita solo politicamente, ma che di fatto si articola in tanti mondi diversi: siano essi sociali, economici e anche musicali.

Tracciamo il itinerario del Brasile, note, con l'intento di mettersi un po' d'ordine e di chiarezza nel discorso. E, va da sé, cominciando con il samba. Su questo ritmo si potrebbero scrivere intere enciclopedie per ricostruire il cammino negro, caio e bianco: anche sottoproletario, borghese, ecc. Il samba, infatti, è momento di vita per la gente più diversa nel fisico e nella condizione sociale; aggrega folle immense e indifferenziate durante il carnevale, ma anche piccoli gruppi in cerca di passeggeri distraenti che cancellino provvisoriamente l'emarginazione e la solitudine. Il samba è, tutti, oppure di esclusivo che si ritrovano in club dove la sola selezione costa cento milioni di lire all'anno. Questo dualismo costante offre la possibilità di assistere a esibizioni di ogni tipo, di conoscere storie e personaggi profondamente diversi tra loro.

Qualche esempio. Il luogo è Rio, tempo è samba. Nel quartiere centrale e popolare di Lapa può accadere facilmente di sentire ritmi di percussioni e chitarre risuonare nelle vie strette e buie, abitate da mendicanti, figlie e figli della notte. Le orchestre usano, in mancanza di strumenti troppo costosi, la paranza di un'auto parcheggiata, le guance, il foglio di carta, una chitarra proprietaria ormai di sole quattro corde. Il suono è trascinante. Niente più certo che, nel giro di pochi minuti, si radunerà un'autentica folla e che via si trasformerà in un'arena canora controllata di malavoglia da poliziotti che, forse, preferirebbero unirsi ai sambodores. La birra, offerta da qualcuno, più spesso non pagata da nessuno.

Lo scenario cambia totalmente quando si entra a Macumbá, o al Plataforma uno, nei quartieri periferici di Leblon o Copacabana. Pubblicizzati da dépliant sempre a disposizione nei grandi alberghi, questi jannets night propongono l'artificialità totale del samba: musiciste e seni nude, come a dire che a Rio si vive solo di sesso e allegria; orchestre all'americana; luci e noli concepiti per imprimere nel cervello dello spettatore turistico l'immagine di un Brasile gioioso. Questi spettacoli sono puri e semplici ghetti per stranieri, tant'è vero che, negli spazi dei quotidiani, vengono classificati sotto la voce «show para turistas», «show per turisti».

Toquinho, Vinícius de Moraes, Jorge Ben e tanti altri nomi sacri del samba: artisti che contribuiscono, con la memoria e l'attualità della loro opera, a restituirci la musica più vera del Brasile.

Curioso e nostalgico sarà scoprire che Vinícius comparso «A moça de Ipanema», la ragazza di Ipanema, dopo aver passato sull'omero una spalliera una ragazza così splendida faste, ispirargli subito il brano destinato ad essere eseguito in tutto il mondo. Ma non

L'autore di questo reportage, Luciano Del Sette, 35 anni, ha viaggiato in molti Paesi asiatici e sudamericani, soggiornando per mesi. Collabora con Corbis, Maltesse, Tuffetudone e Almond. Ha pubblicato per la Casa Editrice «Gli itinerari» due guide, su Indonesia e Filippine. Sul Brasile, argomento del servizio in questa pagina (e del tra che l'hanno preceduto la seconda settimana d'agosto e il 7 settembre), ha in preparazione un volume. E' in ritardo perché da un viaggio di 6 mesi in questo Paese, di cui ha approfittato gli aspetti meno noti, che non fanno parte delle solite letture turistiche.

A sinistra: fiori esotici e sgargianti per grandi manifestazioni brasiliane. Anche gli stadi sportivi sono punto d'incontro per la folla in festa



mono significativo citare Geraldo Pereira. Chi era costui? La sua breve vita, trentatré anni vissuti tra il 1918 e il 1958, non gli impedì di scrivere ben 77 pezzi sambati, che dettero scuola e furono oggetto di un popolare nelle vie di tutte le città brasiliane durante il carnevale.

E parliamo, appunto, di carnevale. Trono del samba, non può certo essere dimenticato. Per vent'anni, a sua volta, è stato censurato da un regime militare che nulla concedeva al tradizionale uso della festa per esprimere in musica i sentimenti nazionali. Il sistema con la critica e l'ironia. Con la caduta del governo dei generali, quest'anno il Brasile ha potuto ritornare al Carnevale vero: quello libero di fare e dire ogni cosa. Parole eloquenti, comunque, hanno siglato le musiche dei gruppi che sfilavano per Rio, Salvador, Olinda.



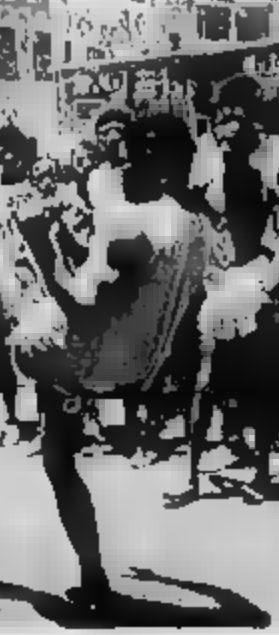
«Liberà, nostra sola realtà. Sei stata dimenticata nel novero della borghesia... No, non ti riabbracci il tuo popolo e...» una bocca una canzone di più.

Abbandoniamo la vicenda del samba, per quanto incompiuta, e dirigiamoci verso due personaggi femminili che oggi sono le scene musicali brasiliane: Pádua de Belem e Ramalho. Pádua rappresenta un fenomeno solo e anche molto fortunato. Pollicia infatti con un brano dedicato a un deputato della destra brasiliana, convertito alla causa progressista. Per quanto minato da un tumore, egli non rinunciò a condurre la sua nuova battaglia ideologica fino all'ultimo giorno di vita. La ballata divenne colonna sonora della campagna elettorale condotta dal futuro presidente della Repubblica Tancredino Neves. E Pádua accompagnò in tutti i comizi, concludendoli con il canto di quello che subito fu considerato l'inno nazionale del nuovo

di persone. Nel di Elba si ritrovano i protagonisti del suo folklore: gli orchestrali come il sanfonista (il liaronista) e il trianguero (il triangolista), i richiami, i candomblé e alla magia, i ricordi di un Brasile meno esotico di quello odierno.

Leggendo le parole di un pezzo di Pádua, anche chi non è brasiliano riesce, con qualche infarinatura di portoghese, a tradurre il senso. Ma come rendere italiana la seguente quartina di Elba: «E' un boiomer mere-mere/um nemelzore um fanga-fanga?». E' il linguaggio tipico del gergo brasiliano, un'altra dimostrazione di quanto la Ramalho sia ancorata al suo paese in modo più forte.

A sinistra: il ritmo è innato, non conosce età. Accompagnato da e costumi, diviene un rito



qua prossima vittima celebre, in grado di ispirare un nuovo pezzo da hit parate.

Per capirci quanto diversa sia la figura di Elba Ramalho basterà considerare le parole che compongono il testo del suo «Palramada», brano incluso nel disco uscito in parallelo, non per caso, a quello della sua rivale. «Colchida» nelle mani degli indio i bolli dell'informatica, preme grande che il raggio laser una grande felicità (piatto tipico brasiliano, ndr.). Vieni a vedere, patria amata, mescolati i tuoi cuori, metti i piedi sulla tua nuova strada». Ciente a che vedete col vero cantante da Pádua e segnati da una retorica nazionale comune agli indio in tutto il mondo. Elba, figlia del grande Nordeste, terra dura ed eternamente afflitta dalla siccità, non ha mai rinunciato alle origini musicali. Ha saputo, invece, riacquistare e reinterpretare, trasformando ritmi antichi come il forró, danza nordestina, in canzoni che sono sulla bocca di milio-

nezza alla «heavy metal». Carrellano, sul folklorico e proprio: talmente antico da riuscire con difficoltà a ricostruirne le esatte origini in molti. Non a noi sconosciuti emergono a disegnare un quadro in cui danza e canto sono protagonisti di serate semplici e felici, di feste pubbliche, di saghe paesane dedicate a uno dei mille santi adorati sempre con devozione a metà tra il cattolico e il pagano.

Leti, fundi, fandango, ciranda, forró sono solo qualcuno delle decine di balli, tutti che ogni stato del Brasile vanta nelle proprie tradizioni espressive. Gli strumenti vanno dalla liaronica al chitarrino, al triangolo alla tromba, dal piau al legno barattolo di latte riempito con sassolini. I ritmi, con assoli di cantanti, entrano in scena bellissimi, entrambi sono bellissimi, grazie a un impiego sapiente



mente europee (Paraná, Minas Gerais), fino a sconvolgere in suggestivo fusione con le semplici melodie dei gruppi indios (Amazonas, Pará, Mato Grosso). Forse il folk rappresenta il genere musicale più esplorato da autori ed esperti brasiliani contemporanei.

Questo lavoro archeologico ha consentito di non perdere, lungo il cammino del progresso, ritmi che costituiscono un contributo prezioso per la comprensione globale della cultura del Paese. Tracciando appunti sulla musica popolare, compositori geniali hanno scritto partiture considerate internazionalmente del capolavoro. E' il caso della «Suite indiana» per percussioni, voci e archi di Alberto Nepomuceno; e del disco «Canção de Amazona» di Waldemar Henrique.

Il paragrafo conclusivo può essere dedicato a loro: percussioni, regine del ritmo, sono Oredo non ci sia altra nazione in cui tutta ciò che capita sotto

buona da piangere produce rumore organizzato in battute musicali. Oltre alle già citate carrozzerie d'auto, ho visto usare corpi di bidoni della spazzatura, matite, penne, scarpe.

Anche la varietà delle percussioni ortodosse è impressionante per varietà e dimensioni. Un calcolo approssimativo le numerate in dieci tipi, per un totale di un'ottantina di strumenti. Sovente a uno di essi è delegato il compito di produrre un solo, monocorde effetto. Ed è stupefacente verificare che se quell'effetto viene escluso dall'insieme orchestrale, non solo sulla qualità dell'esecuzione, ma addirittura si avverte vuoto strumentale evidente. Se quanto narrato sin qui è certo tutto a proposito della musica brasiliana, può

però già dare un'idea complessiva dell'importanza che essa riveste nel Paese. Sentita dal vivo, questa musica, di qualunque genere sia, protuberanza nello straripante slancio di un virus diffuso in tutto il Brasile e negli contigui. Irrefrenabile voglia di muovere i piedi, cantare, battere le mani. Non ha nome perché è innanzi tutto, ma punge davvero. Punge il cuore, il corpo, l'anima di 130 milioni di persone che nascono con la musica nel sangue e grazie ad essa, spesso riescono ad essere protagonisti di un attimo di felicità. Ricordo un'occasione a Rio. Il litigio fu per strada. Improvvisamente, da una porta, era uscita musica. Ed entrambi avevano smesso di urlare per cominciare a ballare. «Locura», come dicono loro? Forse. Ma per fortuna c'è.

Luciano Del Sette

Scacchi

TORINESE ALLA RINATA NEL CAMPIONATO ITALIANO NON VEDENTI

Il recente campionato italiano per non vedenti, vinto dall'arellino Enzo Rossi con 7,5 punti su 9, ha visto giungere al secondo posto, ex aequo con il genovese Giuseppe Pugliese, Paolo Ogarrese, il giovane giocatore torinese già distinto in alcuni tornei locali. La brillante prova offerta da Ogarrese è stata accolta con soddisfazione e orgoglio dalla cerchia dei suoi sostenitori. La gara schierava alla partenza 24 partecipanti a testimonianza dell'efficienza organizzativa della Federazione italiana giocatori non vedenti che in precedenza aveva colto una brillante affermazione internazionale portando alle Olimpiadi del 1982 la formazione che si è piazzata nelle primissime posizioni.

Come è pronostico, il grande maestro ungherese Jyula ha vinto la ventiduesima edizione del campionato internazionale Imperia, gara che ha fregiato di essere la più antica e più prestigiosa del mondo per il calcio per gli handicappati. Il vincitore è stato il torinese Paolo Ogarrese, che ha vinto la gara con 7,5 punti su 9, ex aequo con il genovese Giuseppe Pugliese, il giovane giocatore torinese già distinto in alcuni tornei locali. La brillante prova offerta da Ogarrese è stata accolta con soddisfazione e orgoglio dalla cerchia dei suoi sostenitori. La gara schierava alla partenza 24 partecipanti a testimonianza dell'efficienza organizzativa della Federazione italiana giocatori non vedenti che in precedenza aveva colto una brillante affermazione internazionale portando alle Olimpiadi del 1982 la formazione che si è piazzata nelle primissime posizioni.

Il piazzamento degli italiani è Bellini, Mantovani, Martorelli, Cugini al terzo posto. I primi due possono vantare il merito di aver costretto il vincitore al pareggio. Il piazzamento degli italiani è Bellini, Mantovani, Martorelli, Cugini al terzo posto. I primi due possono vantare il merito di aver costretto il vincitore al pareggio. Il piazzamento degli italiani è Bellini, Mantovani, Martorelli, Cugini al terzo posto. I primi due possono vantare il merito di aver costretto il vincitore al pareggio.

Un discorso a parte merita la prova di Spertaco Sarno, giunto decimo con 5,5 punti su 9, più valido esponente torinese in gara si è espresso su buoni livelli, uscendo sconfitto solo dagli incontri con Sax e Kovacevic. Con un pizzico di fortuna, più avrebbe potuto ambire a lottare con i primi. La sua

partecipazione è stata comunque a migliorarne sensibilmente il punteggio Elo Fide.

Nelle altre categorie i migliori italiani: i liguri Placinti e Quilco al primo posto; Demetris in seconda; Bonanate e Odine in terza; Ogarrese e Barbagallo, infine, gara per esordienti.

A quasi quarant'anni dalla sua scomparsa, Alexander Alekhine, campione del mondo nel periodo 1927-45, continua ad attirare l'interesse di studiosi ed appassionati. Una biografia, scritta dal grande maestro sovietico Kotov, è apparsa recentemente in libreria nella traduzione italiana a cura dello editore Prisma. L'ingilterra giunge ora una interessante è stata ritrovata una partita considerata ormai perduta del grande giocatore. La scoperta è avvenuta nel corso di ricerche nella grande biblioteca di Bob Wade, l'allenatore della nazionale inglese. L'avvenimento di Alekhine in questa partita, giocata a campionato mondiale a squadre di Varsavia del 1935, è Paul Keres contro il quale Alekhine giocò 14 volte totalizzando 5 vittorie. Il pareggio ed una sconfitta.

Ve la riproposizione data è grande interesse storico e teorico. ALEKHINE-KERES (Spagnolo): 1. c4, 2. c3, 3. c4, 4. Ab5, 5. Ab4, 6. Ab3, 7. Ab2, 8. Ab1, 9. Ab0, 10. Ab0, 11. Ab0, 12. Ab0, 13. Ab0, 14. Ab0, 15. Ab0, 16. Ab0, 17. Ab0, 18. Ab0, 19. Ab0, 20. Ab0, 21. Ab0, 22. Ab0, 23. Ab0, 24. Ab0, 25. Ab0, 26. Ab0, 27. Ab0, 28. Ab0, 29. Ab0, 30. Ab0, 31. Ab0, 32. Ab0, 33. Ab0, 34. Ab0, 35. Ab0, 36. Ab0, 37. Ab0, 38. Ab0, 39. Ab0, 40. Ab0, 41. Ab0, 42. Ab0, 43. Ab0, 44. Ab0, 45. Ab0, 46. Ab0, 47. Ab0, 48. Ab0, 49. Ab0, 50. Ab0, 51. Ab0, 52. Ab0, 53. Ab0, 54. Ab0, 55. Ab0, 56. Ab0, 57. Ab0, 58. Ab0, 59. Ab0, 60. Ab0, 61. Ab0, 62. Ab0, 63. Ab0, 64. Ab0, 65. Ab0, 66. Ab0, 67. Ab0, 68. Ab0, 69. Ab0, 70. Ab0, 71. Ab0, 72. Ab0, 73. Ab0, 74. Ab0, 75. Ab0, 76. Ab0, 77. Ab0, 78. Ab0, 79. Ab0, 80. Ab0, 81. Ab0, 82. Ab0, 83. Ab0, 84. Ab0, 85. Ab0, 86. Ab0, 87. Ab0, 88. Ab0, 89. Ab0, 90. Ab0, 91. Ab0, 92. Ab0, 93. Ab0, 94. Ab0, 95. Ab0, 96. Ab0, 97. Ab0, 98. Ab0, 99. Ab0, 100. Ab0.

A cura di Ferruccio Pizzuto

GALOPPO

SABATO 14 ore 15

Prima corsa
PREMIO SAPEL - L. 4.000.000
(G. R. e Amazzoni)
m 2400 (pista grande)

1. Kaprielian (G. Bekko 70)	rientra
2. Mourmans (J. Morris 68)	3 3 4 0
3. Jo (P. Farini 67) (P)	4 2 4 2
4. Japs (A. Corbelli 65 15)	0 0 2 0
5. Interpica (G. Quadagno 65)	0 0 0 4

Favoriti: Kaprielian, Mourmans

Seconda ore 15,25

PREMIO CENTRO
DELLO SPORT
L. 5.000.000
(Allevi fantini) m 1500 (pista grande)

1. Manignana (G. Frontini 51 1/2)	2 4 0 0
2. Sanuy (R. Fazio 50)	2 0 2 0
3. Cayenna (E. Baldacci 51)	1 4 3 4
4. Mini Pison (A. Corniani 47 1/2)	3 3 0 4
5. Batulla (A. Carboni 49)	4 0 2 2
6. Sir Glam (M. Arteni 47 1/2)	0 0 0 0

Favoriti: Cayenna, Manignana

PREMIO GIARDINI REALI
L. 11.000.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

1. Scandinevia (N. Mulas 51)	0 4 0 0
2. Mania (M. Sacco 51)	0 3 0 0
3. Gloria (G. Rocco 52 1/2)	3 2 0 1
4. Alpiniano (G. Frontini 54)	0 4 1
5. Lord (G. Rocco 54)	2 1 4
6. Flavia (G. Castaldi 51)	0 4 0 0
7. Sella (V. Bartolotta 55 1/2)	1 0 1 0
8. Quercianella (A. Pannofino 52 1/2)	2 1 3 3

Favoriti: Alpiniano, Gloria del Fiore

Quarta corsa ore 16,20

PREMIO L'UNITA' (G. R. e Amazzoni)
L. 4.000.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

1. Saulann (E. Bocca 70 1/2)	0 3 3 0
2. Salmeggia (M. Majors 58 1/2)	0 4 0 4
3. Devil's Ditch (J. Morris 72 1/2)	4 0 1 0
4. Don Perry (G. Villa 71)	rientra
5. Alpengold (R. Bertolotti 66 1/2)	rientra
6. Officer Royal (M. Chetani 75) (P)	1 3 4 2

Favoriti: Devil's Ditch, Alpengold

Quinta corsa ore 16,50

PREMIO FONTANA
L. 4.000.000 - Corsa Trio
m 1200 (pista grande)

1. Majors (G. Frontini 51)	3 1 0 0
2. Malvina (G. Castaldi 52 1/2)	debutta
3. Arguto (V. Bartolotta 57)	4 3 0 0
4. Noplen (G. Bertolotti 52)	0 0 0 0
5. Erudica (N. Mulas 1/2)	0 0 0 0
6. Marthin Son (P. B. Perelli 54)	3 1 0 2
7. Sella (V. Bartolotta 55 1/2)	3 0 4 0
8. Safford (A. Pannofino 52 1/2)	debutta

Favoriti: Marthin, Safford

Seiima ore 17,20

CARAVAN
L. 15.000.000 - Corsa Trio
m 1500 (pista grande)

1. Conan (V. Bartolotta 51 1/2) (P)	0 2 0 4
2. Charles Yverton (V. Paroli 57 1/2)	3 2 1 0
3. Golden Gate (N. Mulas 58 1/2) (P)	1 1 4 2
4. Castino (E. Tassenda 52 1/2) (P)	0 3 0 0
5. Silver Stand (M. Sacco 47 1/2)	0 1 0 0
6. Robert Graham (G. Castaldi 47)	0 3 1 0
7. Sarcus Brook (A. Corniani 47) (All.)	0 0 4 4
8. Rolante (F. Ligan)	2 0 0 0
9. Nadin (G. Pastore 1/2)	1 4 4 4
10. Walk (M. Zini 47)	4 4 3 0

Favoriti: Charles Yverton, Robert Graham

Settima ore 17,50

PREMIO PALAZZO SOLARO
L. 9.000.000 - Corsa Trio
m 1800 (pista grande)

1. Spinelli (G. Frontini 51)	1 1 0 0
2. Monello (A. Pannofino 57 1/2)	3 1 0 4
3. Alcora (G. Bertolotti 52)	rientra
4. Sarcus Brook (A. Corniani 47)	3 1 0 0
5. Sarah Kay (N. Mulas 53 1/2)	2 0 2 0
6. Limmat (M. Sacco 52 1/2)	1 0 2 0
7. Omboni (V. Paroli 57 1/2)	0 0 1 1
8. Linken (G. Frontini 51 1/2)	2 3 1 3

Favoriti: Omboni, Monello

Ottava corsa ore 18,20

PREMIO PARCO COLLETTA
L. 5.000.000 - Corsa Trio
m 1800 (pista grande)

1. Savignani (G. Giaroli)	rientra
2. Tretevere (C. Bertolotti 51 1/2)	2 4 3 0
3. Moneta (A. Corniani 58 1/2) (All.)	2 4 0 0
4. Tomata (E. Tassenda 56 1/2)	4 1 3 0
5. Genasio (V. Bartolotta 53)	4 0 0 0
6. Antonio (G. Pastore 54)	1 0 0 0
7. Sarcus Brook (A. Corniani 47)	4 0 0 0
8. Omboni (V. Paroli 57 1/2)	3 0 0 0
9. Rectorhorre (M. Zini 47)	0 2 0 0

Favoriti: Savignani, Antonio Russo

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo della ultima 4 gare disputate.
O = non piazzato
(P) = parsochito
(All.) = allievo fantino

La disavventura «iniziale» di Nicola Salacone

PER COLPA DI UNA ENNE LA SCUERIA E' DIVENTATA ENDORA

Nicola Salacone, figlio di genitor lucani nato a Torino, anni fa, è probabilmente il più giovane proprietario di scuderia della penisola. È diventato nel 1984, quando, con l'aiuto finanziario del padre, ha comprato due cavalli, Eldora e Atembon Om, ed ha chiesto i colori all'Enca, ottenendoli immediatamente.

La scuderia di Nicola Salacone, che ha un solo cavallo, Eldora, è nata nel 1984, quando, con l'aiuto finanziario del padre, ha comprato due cavalli, Eldora e Atembon Om, ed ha chiesto i colori all'Enca, ottenendoli immediatamente.

«C'è un piccolo — dice — il primo cavallo che ho comprato a Treviso, Eldora appunto, mi è stata presentata come Endora e ho chiesto all'Enca i colori per la scuderia Endora». Una enne al posto di una elio: non cambia niente, ma mette in rilievo, per chi segue l'ippica, la grande possibilità di prendere abbagli dovuti al numero enorme di cavalli circolanti nell'ippodromo e nei paddocks (trentamila fra trotto e galoppo) molti dei quali hanno nomi molto simili, non addirittura uguali, differenziati solo dalle iniziali dell'allevamento d'origine, come, per fare un esempio, Embassy Om e Embassy Lp.

La scuderia Endora (la giubba è una bella combinazione di giallo, bianco e turchese) comprende Bermanto, Hollins, Fecio e la città Eldora. Atembon Om se ne è andato in un allevamento a Pavia, «essere mai stato quel cavallo che il suo nome — la chiara origine piemontese — prometteva». Del quarto cavallo che ha nel paddock della Torretta il più giovane è Fecio, il più grande Salacone al paddock. «È un figlio di Gibbon e di Dislunga — spiega — Gibbon non è mai entrato in pista da corsa, ma Gibbon è stato un campione, è arrivato solo un po' al padre sarà un guidatore fortunato».

Il nome vero avrebbe dovuto essere Eldora: per un errore di trascrizione è diventato quello attuale



attesa del lancio di Fecio, che a ottobre farà il debutto sulla pista di Vinovo. Nicola cura in modo particolare Bermanto. Perché? «Perché Bermanto mi ha fatto vincere otto corse». Sarebbe una risposta come un'altra se non fosse che Salacone ha vinto finora — dice — circa 200 gare disputate — le sole le corse fatte con Bermanto. In seguito agli altri cavalli, quelli attuali e quelli guidati quando era agli inizi della carriera (Lussino, Novato, Jernico, Atala) non ha mai avuto il piacere di arrivare primo al traguardo.

Bermanto, quindi, merita veramente la stima del suo giovane guidatore e le cure particolari che ha per lui. Oltre alle vittorie (cinque fra i cavalli e tre con i professionisti) Salacone ha messo insieme finora 52 piazzamenti, che è sicuramente un titolo di merito per un «valleva».

Ancora otto piazzamenti per arrivare al 60 e Nicola diventa guidatore professionista, che è il suo sogno e la sua ambizione. «Conto di avere la patente di professionista entro l'anno — confessa — potrà così sentirsi realizzato a tutti gli effetti».

Adesso, come «allievo», può partecipare per regolamento solo alle corse riservate alla categoria e alle corse «professioniste», dotate fino a 18 milioni. Le «Tri» e i grandi premi gli sono preclusi.

Salacone è diventato artefice di trotto giovanissimo, appena finito il liceo. Un amico gli ha trovato un posto a Vinovo nella scuderia Zia gestita da Luigi Cazzato per conto della signora Tiziana Bulgarelli.

Nell'82 ha fatto il «allievo guidatore», ha preso la patente, ma è rimasto un anno a salire su un cavallo perché è andato militare. Terminato il servizio è andato a Trieste a perfezionare il suo apprendistato presso la scuderia di Belladonna piazzandosi in 13 corse.

Poi torna a Vinovo e per Eldora e Atembon Om. È l'inizio dell'avventura ippica come proprietario. Per molti altri giovani la carriera è per gradi, prima come seconde guide di «drift», affermati, poi allenatori in proprio, poi (qualcuno) padroni del materiale che guida.

La più fortunata (e più audace) ha saltato gli studi intermedi. È diventato l'ultimo scuderia a vent'anni: un'impresa rischiosa, sicuramente gratificante.

Alessandro Debernardi

GALOPPO

«RICCO»

Seconda riunione galoppo della stagione autunnale a Vinovo con un bel handicap di 15 milioni il Premio Caravan Europa come prima e rientro del pomeriggio.

Bon 10 i partenti a scelta difficile per i protagonisti. Sei concorrenti hanno gareggiato sabato scorso alla stessa pista del galoppo senza dare l'impressione di aver fatto profitto dalle vacanze estive. Gli altri quattro — Conan, Charles Yverton, Golden Gate e Walk — hanno intervallato il riposo e sono disposti sulle altre piste, a Varese in particolare.

A parte Walk, che sembra fuori categoria, saranno proprio Conan, Charles Yverton e Golden Gate, inseriti nell'handicap al vertice della scala dei pesi, i cavalli preferiti dagli scommettitori. Una parte dei consensi andranno pure a Robert Graham, malgrado il nulla fatto rimediato una settimana fa.

pomeriggio vorrà disputare due prove per puledri nati nel 1982. Sul 1200 metri il Premio Giardini Gloria del Reo e Alpiniano, vincitori all'ultima scudata, cercheranno di continuare nella serie positiva. Nel Premio Fontana Angelica l'interesse maggiore sarà rivolto a Malvina e Safford al loro debutto sulla pista torinese.

TORRETTE IN MANO AI CAVALLI

Partenti a gogo oggi pomeriggio al trotto Torrette. Più di ottanta i cavalli che gareggeranno nelle tre corse del «top» di concorrenti il Premio Altamura riservato al «gentleman».

prova tecnica più valida a però il Premio Bari di 10 milioni per corridori anziani. Sei dei 7 cavalli si allineeranno allo stadi del metri sono trottori e a Vinovo. L'antica novità è dalla presenza di Beaver, un cavallo del cast dei Guasconi trasferito per l'occasione da S. Siro.

Il figlio dell'americano Shuh, che avrà in sedolo il giovane Alberto Guasconi, è venuto per vincere puntando su uno spunto di velocità (1'17" il suo record recente sulla distanza) che gli avversari non hanno.

Il successo di Beaver, ovviamente, non sarà così come sembrerebbe. Dastin Ferro, il più giovane della compagnia, conta di far tesoro della pole position avuta in sorte. Coniente vuol cancellare la prova modesta offerta nell'ultima uscita. Cercava la vittoria ma l'attività una bella dizione di forma e le di Fella e in serbo uno «speed» acuminato.

Meno evidenti le aspirazioni di Gharfan e Burbo Fra, che tuttavia possono fornire la grossa sorpresa.

Per gli scommettitori gli accaniti a Tris da indovinare, alcune delle quali sicuramente proporzioneranno quota elevata.

TROTTO

15 SETTEMBRE

Prima corsa ore 14,00

PREMIO TRANI (Gentlemen)
L. 8.025.000 - Corsa Trio - m 2100

1. Dolopier (G. Bocca)	5 5 1 20 4
2. Doringa (G. P. Montaldi)	1 3 2 20 4
3. Didera (M. Fazio)	1 2 0 20 4
4. Dago del Fila (L. Carole)	4 2 2 20 4
5. Dago Pella (L. Carole)	2 3 4
6. Dama (A. Manno)	4 2 5 21 5
7. Dama (G. Fazio)	1 4 1 21 3

Favoriti: Doringa, Dolopier

Seconda corsa ore 14,55

CORATO
L. 5.000.000 - Corsa Trio - m 2100

1. Coloma (M. Manno)	5 0 0 20 1
2. Gessur di Noe (A. Pannofino)	1 2 0 23 4
3. Gessur di Noe (A. Pannofino)	2 1 1 22 2
4. Gessur di Noe (A. Pannofino)	3 1 3 22 5
5. Gessur di Noe (A. Pannofino)	0 5 3 19 3
6. Gessur di Noe (A. Pannofino)	1 4 2 19 4
7. Gessur di Noe (A. Pannofino)	0 5 0 21 1

Favoriti: Gessur di Noe, Coloma

Terza corsa ore 15,25

ANDRIA
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Dago d'Assia (G. Bocca)	2 1 2 20 5
2. Dago d'Assia (G. Bocca)	4 2 0 21 4
3. Dago d'Assia (G. Bocca)	0 4 3
4. Dago d'Assia (G. Bocca)	2 4 3 22 2
5. Dago d'Assia (G. Bocca)	2 3 0
6. Dago d'Assia (G. Bocca)	2 0 0 21 7
7. Dago d'Assia (G. Bocca)	3 1 0 21 7
8. Dago d'Assia (G. Bocca)	4 2 0 22 1
9. Dago d'Assia (G. Bocca)	0 3 0 22
10. Dago d'Assia (G. Bocca)	0 2 2 21 5
11. Dago d'Assia (G. Bocca)	0 4 0 23 9
12. Dago d'Assia (G. Bocca)	0 3 4 22 9

Favoriti: Dago d'Assia, Dago d'Assia, Dago d'Assia

Quarta ore 15,55

ALTAMURA (Gentlemen)
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Dama (A. Manno)	0 4 0 21 1
2. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
3. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
4. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
5. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
6. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
7. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
8. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
9. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
10. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
11. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8
12. Dama (A. Manno)	0 0 3 20 8

Favoriti: Dama, Dama, Dama

Quinta corsa ore 16,25

PREMIO BARLETTA
L. 3.850.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Ecomica (R. Dora)	rientra
2. Ecomica (R. Dora)	0 2 0 22 3
3. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
4. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
5. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
6. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
7. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
8. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
9. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
10. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
11. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4
12. Ecomica (R. Dora)	0 0 0 23 4

Favoriti: Ecomica, Ecomica, Ecomica

Sesta corsa ore 17,00

PREMIO
L. 10.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Ferra (S. Manno)	4 2 0 19 1
2. Ferra (S. Manno)	3 1 0 21 7
3. Ferra (S. Manno)	0 0 4 19 6
4. Ferra (S. Manno)	0 0 3 22 3
5. Ferra (S. Manno)	2 1 4 17 1
6. Ferra (S. Manno)	1 4 0 17 3
7. Ferra (S. Manno)	0 3 3 19 3

Favoriti: Ferra, Ferra, Ferra

Settima corsa ore 17,25

PREMIO MOLFETTA
L. 5.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Epirota (L. Guasconi)	rientra
2. Epirota (L. Guasconi)	0 1 8 21 7
3. Epirota (L. Guasconi)	5 0 3 23 7
4. Epirota (L. Guasconi)	0 2 0 21 0
5. Epirota (L. Guasconi)	1 4 8 21 3
6. Epirota (L. Guasconi)	0 1 1 22 7
7. Epirota (L. Guasconi)	0 3 3 20 7
8. Epirota (L. Guasconi)	2 2 3 20 4
9. Epirota (L. Guasconi)	3 8 4 21 3
10. Epirota (L. Guasconi)	2 0 1 21 7

Favoriti: Epirota, Epirota, Epirota

Ottava corsa ore 17,55

PREMIO
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Levanza (P. Carozzo)	1 5 0 21 2
2. Crista (V. D'Angelo)	4 3 0 20 7
3. Anenberg Om (G. Rocco)	3 1 1 21 4
4. Cava di Ferra (S. Manno)	2 2 1 19 3
5. Cava di Ferra (S. Manno)	0 3 0 21 1
6. Cava di Ferra (S. Manno)	4 5 0 20 3
7. Cava di Ferra (S. Manno)	4 5 0 20 3
8. Cava di Ferra (S. Manno)	4 5 0 20 3
9. Cava di Ferra (S. Manno)	2 5 0 20 3
10. Cava di Ferra (S. Manno)	2 4 0 21 1
11. Cava di Ferra (S. Manno)	1 3 2 20 4
12. Cava di Ferra (S. Manno)	0 0 3 20 3

Favoriti: Anenberg Om, Cava di Ferra, Crista

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 5 gare disputate.
O = non piazzato
S = squallato
R = ritirato

Curiosità dietro le quinte dell'ippodromo

I CAVALLI DI VINOVO AD ASTI DOVE CORRERANNO IL PALIO

È tempo di palio ad Asti. I rioni che disputeranno lo storico stendardo e la supremazia cittadina per un anno intero, hanno «pescato» a Vinovo, tra i purosangue che non riescono più a emergere in corsa. Ecco quindi Renato Magari, fanalino di Montafia, che «stare in gropa a un cavallo senza sella come pochi, rivolgerai a Giovanni Marzà dal quale la settimana scorsa comprato il purosangue Aberdeen. Nello stesso tempo anche Nardone, notissimo «altare» dell'ippodromo Federico Tesio, ha preso la strada di Asti. Infatti è stato acquistato da Giuseppe Callizzano.



Jeanna è stata molto fortunata a Marzà. È scesa scorsa. Anzi, non è riuscita neanche a piazzarsi tra i primi quattro nel Prix Hippolyte, corsa valida per il trofeo Lancia 110, giunto alla terza tappa. Purtroppo, è stato assegnato il 5 Burnbury, soggetto quasi brocca che Jeanna, comunque, ha portato al sesto in un campo di tredici concorrenti, arrivando per prima tra le amazzoni italiane. Ora si classifica vede due francesi, Cours e Vignat, al

primi due posti, ma Jeanna, prima delle italiane, le inseguita da vicino e nella finale di Milano del 13 ottobre potrebbe ribaltare l'attuale situazione, aggiudicandosi l'Autocultura 110 Fire che Lancia ha messo in palio. Questa speciale competizione italo-francese.

Il gemellaggio Saint-Vincent-Ippodromi di Vinovo ha avuto un momento significativo mercoledì 20. Al termine del primo semestre, infatti, la direzione del casino ha voluto premiare i gentleman-driver che si esibiti a Vinovo, piazzandosi ai primi quattro posti della speciale classifica a punti. Così, dopo la quarta, il dottor Gigi Zorzi, direttore dell'ufficio stampa, esultò, ha consegnato un'artistica targa d'oro a Giovanni Bechia, vincitore dopo i primi sei mesi di corse con 116 punti. Massimo Gariglio (51), Carlo Verolino (72) e Giuseppe Rocco (60) sono state consegnate una coppa d'argento ciascuno.

Lo dice Junior, ancora dispiaciuto per il punto perduto a Udine

PER IL TORO E' GIA' ORA DEL RISCATTO

«Quella era una partita da vincere e dovremo rimediare domani. Ma non sarà facile perché la Fiorentina ha già offerto dimostrazioni di valore. Le squadre poco regolari falliranno».

Torino-Fiorentina, ovvero l'occasione per il riscatto: Junior, che Junior ama ripetere, evidentemente ben conscio che il Torino è qualcosa da farci perdonare. «Domenica a Udine avremmo potuto conquistare tutti e due i punti in più ed ecco spiegarci la necessità di recuperare il terreno perduto. Soprattutto giocando davanti ai nostri tifosi e quindi con l'obbligo morale di offrire loro la prima soddisfazione dell'anno».

Le espressioni del campione brasiliano — chiaro: lasciano trasparire una determinazione — formano d'intenti — quindi corrispondono — pieno — cliché che pretende Ogi Radice.

Junior, però, sa che far corrispondere la realtà ai propositi non sempre è semplice ed è una discreta quanto rispettosa occhiata in casa — la Fiorentina che domani presenterà al Comunale — intenzionata a rinnovare — dimostrazione di forza — all'esordio. «I viola domenica hanno battuto Sampdoria e la loro mi sembra un'impresa piuttosto significativa».

Parlare di Fiorentina, soprattutto per i brasiliani, equivale a introdurre il discorso su Socrates e affrontare, quindi, un argomento delicato e ricco di interpretazioni controverse. «Giudicare a distanza una certa situazione — dice prudentemente Junior — è sempre difficile, quindi meglio lasciare perdere. Piuttosto, debbo affermare che la Fiorentina mi sembra una bella squadra, come ha già dimostrato».

Il centrocampista granata ha vissuto lontano da Torino le settimane tormentate della campagna acquisti, i giorni caldi della contestazione, i momenti di tensione — hanno elettrizzato — l'ossessione. «Dice però affatto stupito di quanto è accaduto, tanto più che in Sudamerica era perfettamente informato — quel che stava accadendo».



Junior crede che il potenziale del Torino sia praticamente inalterato rispetto all'anno scorso

«Se Serena fosse finito a Juventus non sarebbe probabilmente — nulla — questo sono convinto. Per quanto riguarda i giocatori come Rossi, Pasceddu, Craxo — dice che era il corrotto del loro arrivo e della fiducia che i dirigenti riponevano nel loro mezzo».

La squadra è cambiata ma Junior continua a nutrire in grande fiducia. «C'è stata qualche sostituzione ma il potenziale della compagine mi sembra — più al meno — quello dell'anno scorso. Il Torino, pertanto, sarà in grado di giocare con — stessa — e analoghi efficienza. Insomma, offre assoluta garanzia. Mi sembra, d'altra parte, che dimostrazioni — validità — siano già offerte in Coppa Italia a Udine».

Avrà un secondo posto da difendere: un'etichetta prestigiosa che potrebbe anche trasformarsi in un gravame psicologico. «Ma no — corregge Junior — il piazzamento dell'anno scorso ormai appartiene alla storia. Si è ricordato la storia e i risultati».

L'aspirazione di Junior è di difendere la seconda, parte del Torino, riproporsi all'attenzione — tutti traspare chiaramente — le parole Junior che sottolinea pure — qualità, secondo lui assolutamente necessaria per ottenere — tante squadre particolarmente ambiziose. «Quest'anno — con tanta più convinzione — particolarmente importante — regolarità. Chi procederà a sostituirlo, tra — e basi, ricorrendo non emergerà in questa campionato e sarà condannato a fallire. Faremo tutto perché questo — sia il caso del Torino».

Piercarlo Alfonselli
TORINO: Martina; Corradini; Francini; Zaccarelli; Inalor; Bernat; Pileggi; Sabatini; Schachner; Donnera Comi.
FIORENTINA: Galli; Contratto; Carobbi; Battistini; Pin; Passarella; Berti; Massa; Monetti; Iachini; Tosi.

Come miglior direttore sportivo DOMANI A MOGGI IL «GUERINO D'ORO»



Domani a Luciano Moggi un significativo riconoscimento

Domani pomeriggio, prima di Torino-Fiorentina, Luciano Moggi verrà premiato — «Guerino d'oro» — che il settimanale sportivo — conferito al dirigente granata quale miglior direttore sportivo».

L'iniziativa ha dato a Moggi motivo di grande compiacimento, dal momento che con — stesso riconoscimento — sono stati premiati — illustri esponenti, italiani e stranieri, del calcio nazionale. Ma per Moggi rappresenta anche l'occasione per un rapido bilancio. «Credo che il lavoro da me svolto presso il Torino — essere giudicato positivamente. — eravamo proposti — ripartire in alto la squadra e al terzo anno la ritroviamo in Coppa Uefa. Mi sembra un risultato da non disprezzare».

Considerazioni che potranno destare qualche meraviglia, giungendo subito dopo una campagna trasferimenti discussa e addirittura contestata dai tifosi. «Non sempre è possibile realizzare quel che si vuole», osserva Moggi. «Serena è partito, nonostante ritengo che la squadra — disputare ugualmente un buon campionato».

Il tecnico bianconero sprona Michel dopo le delusioni internazionali

TRAP A PLATINI: «GIOCA BENE NELLA JUVE E FARAI GRANDE ANCHE LA FRANCIA»

PRATTE E AMMIN DI TORINO (16)
SERIE A

Atalanta-Inter	Pieri
Averlino-Verona	Longhi
Como-Juventus	Agnolini
Milan-Lecca	Pairello
Pisa-Napoli	Lanesa
Roma-Udinese	Pezzella
Sampdoria-Bari	Magni
Torino-Fiorentina	Paparesta



Paparesta dirigerà Torino-Fiorentina

Lo scorso — Juventus una fiera resistenza. — prima partita — campionato, i bianconeri — subito la prima difficoltà — una stagione tutta in salita. Il risultato — si schiodò — una battaglia con qualche colpo proibito di troppo. Il Como — Olaguna quest'anno — iniziato — la avventura, sconfitta dal Napoli di Maradona. Una battuta d'arresto che non ridimensiona — la squadra — che — disputato una Coppa Italia da protago-

Domani quindi al debutto di fronte al proprio pubblico, Dirceti e compagni tenteranno di recuperare il terreno perso in classifica ai danni di una Juventus che da parte sua vuole dare una vittoria netta, dopo — perplessità suscitate nella partita con l'Averlino. Trapattoni anticipa: «Contro il Como abbiamo sempre sofferto, — è un mistero. Tutti gli anni ci aspettano al varco — in poche occasioni ci è capitato di vincere — problemi. Il pareggio dello scorso anno è la dimostrazione più evidente delle mie preoccupazioni. Oltre tutto hanno perso malamente a Napoli e vorranno rifarsi ai nostri danni».

Ma anche la Juve — valli — regioni — disputare — Senigallia una grande partita. Prosegue Trapattoni: «Siamo motivati al punto giusto, pronti ad entrare nel — da trasferire. Dobbiamo acquisire in fretta la mentalità giusta e questa (in funzione della coppa, ormai vicina) — fino alla scorsa sera nostra prestazione potevano essere giustificate dalla mancanza di determinazione e lucidità caratteristiche — un periodo in cui gli impegni si accavallano».

Ma — un problema in più — Trapattoni in questo — ed è legato a Platini. Ancora in condizioni di forma molto incerta, battuto mercoledì a Lipsia dalla Germania Est, Michel sembra avere il morale sotto i tacchi. Terzi si è infuriato con alcuni giornalisti italiani che gli hanno attribuito durissime espressioni nei confronti del

Trapattoni si riferisce alla partita di Verona e Firenze: «In quelle due occasioni pur vincendo, siamo riusciti a pla-



Platini sta attraversando un momento difficile

care bene. Ma il clima della coppa, non mi stancherò mai di ripeterlo, è cosa ben diversa da quella del campionato. A — farà caldo in tutti i sensi, troveremo un ambiente acceso, gente disposta a tutto pur di batterci. E attenzione a Borgonovo».

Ma — un problema in più — Trapattoni in questo — ed è legato a Platini. Ancora in condizioni di forma molto incerta, battuto mercoledì a Lipsia dalla Germania Est, Michel sembra avere il morale sotto i tacchi. Terzi si è infuriato con alcuni giornalisti italiani che gli hanno attribuito durissime espressioni nei confronti del

suoi compagni — Nazionale. Platini ha negato ogni ed ha già telefonato agli interessati per chiarire. Trapattoni ha ritrovato ieri il giocatore. Spiega: «Mi è sembrato meno — di quanto pensavo. Era preoccupato per la situazione della Francia in vista dei mondiali e lo capisco. L'ho invitato a respirare, spiegandogli che solo pensare a giocare bene nelle

Juve tipo si avrà solo con il ritorno — Braccini».

Il francese giocherà a Como, ma forse non tutta la partita. Contro i lombardi rientrerà Bonini, con l'esclusione di Pin. Al Senigallia i bianconeri hanno sempre faticato

Pin, anche se Trapattoni non conferma: «Dopo ancora pensarci. In ogni caso non voglio che — dica che con l'esclusione di Bonini pagano gli umili. Si tratta di una situazione molto particolare, sto ancora facendo degli esperimenti. Juve tipo si avrà solo con il ritorno — Braccini».

Fabio Vergnani — Paradisi; Tempestilli; Guercini; Centi; Altiero; Bruno; Corbelli; Fusi; Borgonovo; Dirceti; Esposito.

JUVENTUS — Tacconi; Favero; Cabrali; Bonini; Brio; Scirea; Mauro; Manfredini; Serena; Platini; Laudrup.

Stasera a Casale finale del Trofeo Caligaris

LA JUVENTUS VA ALL'ASSALTO DEL FAVORITISSIMO MILAN

CASALE — Serata conclusiva per la 28ª edizione del torneo internazionale giovanile — Umberto Caligaris — 22 — formati — Juventus e del Milan disputeranno la gara decisiva per il primato, mentre alle 20.30 il collettivo del Cienca — impegnato nella finale per il — quarto posto contro lo Sportklub Budapest.

La finalina a consolare l'appuntamento più atteso, proponendo una messa-rivincita tra i rossoneri e i bianconeri, gli protagonisti — scorso anno dell'incontro che vinse poi dai lombardi ai calci — rigore. — sarà diretta dall'arbitro Rosario La Bella di Braccusa che risulterà il «Fischietto d'oro 1985».

di rigore. Al termine dell'incontro valido per l'assegnazione del trofeo, si svolgerà la premiazione sul campo e la cerimonia dell'annunzio — bandiera che concluderà ufficialmente questa edizione del «Caligaris».

Ancora una volta, maggior candidato al successo finale è il Milan allenato da Fabio Capello: dopo un esordio in sordina (0-0) contro la Dinamo di Mosca — poi eliminato negli incontri di qualificazione — la giovani speranze del calcio rossoneri hanno saputo imporsi con determinazione superando il Cienca (3-1). In semifinale poi il Milan non ha incontrato eccessive difficoltà a regolare anche gli ungheresi dello Sportklub, con un classico 2-0. I rossoneri, già vincitori della ultima tre edizioni del «Caligaris», puntano decisamente quest'anno al poker di successi, come non è riuscito mai a nessun altro collettivo in 28 anni di storia del torneo.

Agguerriti e con ottime individualità, la Juventus ha forse convinto un po' meno. Dopo aver diviso la posta al suo esordio con lo Sportklub (0-0) i bianconeri hanno superato (2-1) la formazione del

la, nell'incontro decisivo per la qualificazione — semifinali.

Da sottolineare il — che proprio a casale — sono stati il collettivo che — giurmente ha entusiasmato, accendendo il tifo sugli spalti. Protagonisti, nella gara — lo Sportklub, i nerostellati hanno dominato il gioco — ungheresi hanno poi ottenuto il pareggio solo a tempo ampiamente scaduto. Il Casale si è poi rivelato davvero — irriducibile — anche contro la Juventus, mancando d'un — divisione — posta — la qualificazione.

Tutte le formazioni si sono comunque messe — impegno, dimostrando classe e temperamento a una combattività di primo piano.

Il «Caligaris», negli anni si è rivelato — sicuro trampolino — per tanti campioni di ieri e di oggi: anche in questa — sono stati all'opera numerosi giovani che lasciano ben sperare.

Torna — per il calcio nazionale che hanno contribuito ad incrementare l'interesse tecnico-agonistico per il

Gino — Francischi

Da lunedì a sabato prossimi al Circolo della stampa Sporting

GLI «ASSOLUTI» A TORINO PROMESSA CERTA DEL GRANDE TENNIS

Da lunedì a sabato prossimi Torino diventerà capitale del tennis nazionale con la disputa, presso il Circolo della Stampa Sporting, dei settantatreesimi Campionati Italiani Assoluti.

Da qualche anno ormai il grande tennis mancava dalla nostra città, precisamente dal 1980 quando al Monviso la nostra nazionale affrontò (e batté) la Svizzera per la Coppa Davis. Prima di allora il Circolo dello Sporting era stato protagonista di tornei ad alto livello: solitamente nel '73, l'Italia-Spagna ancora la Davis, mentre bisogna risalire a dieci anni per trovare gli ultimi Assoluti disputatisi a Torino, proprio allo Sporting nel lontano '63, che videro la vittoria di Beppe Merlo nel singolare e di Pietrangeli-Stroia nel doppio.

Negli ultimi vent'anni sono dunque stati davvero pochi gli appuntamenti di epico per gli appassionati di tennis torinesi e nemmeno alcuni tentativi passati o portati i grandi nomi: Palaasport, verità nemmeno poi fortunati, hanno saputo stare una ad una regione tuttora molto prolifica, campioni in altre discipline sportive.

Questo appuntamento con gli Assoluti capita dunque a proposito a vuole offrire, oltre ad uno spettacolo di prestigio e di tecnica, uno stimolo e un incoraggiamento per la definitiva crescita ed affermazione anche in Piemonte, del tennis nazionale.

Non a caso è stato scelto il Circolo dello Sporting, certamente uno dei più prestigiosi e sedi tra l'altro il Centro Tecnico Regionale diretto da Vittorio su di Co-

piomontese fonda la sua di rilancio.

Su cinque campi, diventeranno anche sei o sette durante le qualificazioni, ed eventualmente al aperto in caso di maltempo, si



Odoardo, da lunedì sui campi da tennis dello Sporting

daranno battaglia tutti i nostri migliori giocatori, divisi in tre sezioni di 15 per il maschile e di 10 per quello femminile e nei due tornei di doppio.

Quasi sicura la partecipazione di Cancellotti, Claudio Panatta, Odoardo, Claudio Meszari, Colombo, Minicci, Canè e Clero (tra i maschi) e delle varie Reggi, Cecchini, Nazzari, Murgio, Bonafiglioli e Blumonda (tra le ragazze), fra le quali spicca anche il nome di Laura Garrone, vincitrice del torneo juniores a Roland Garros e a Flushing Meadows.

Al di là dei montepremi in palio, che comunque distribuirà i vincitori circa 80 milioni, i Assoluti rimangono un appuntamento grande prestigio per il quale il Circolo dello Sporting ha deciso di presentarsi in una veste ancor più accogliente ed elegante.

Intorno a quattro campi di tennis sono state allestite delle tribune, mentre il campo centrale è predisposto di una capienza di oltre 1000 persone. È stata costruita una nuova sala stampa fornita di un elaboratore dell'Olivetti, anche previste altre iniziative collaterali fra cui un ricevimento nella Sala Rossa del Comune, una sfilata di moda, mini-tornei di tennis e calcio per gli addetti ai lavori ed una qualche sorpresa per il pubblico.

I Assoluti non vogliono insomma rappresentare un punto di arrivo, ma l'inizio di un rilancio e l'augurio di un ulteriore sviluppo del tennis piemontese.

MOTOCROSS — Nell'ambito delle festeggiate nazionali di Casale, il club locale organizza la quinta edizione del «Casale Motocross» diviso in due giornate: domenica un regionale e lunedì una gara riservata a senior, junior e cadetti. Il via alle 14 in entrambi i giorni.

Pallone: vincendo ad Andora ha fatto un passo in avanti

BALOCCO ORA PUNTA ALLO SCUDETTO CHE INSEGUE DA DUE ANNI

Domani Santo Stefano Belbo affronta Bertola, che all'andata lo sconfisse. Si prevede un incontro molto equilibrato. Intanto Rosso a Cengio rischia con Aicardi



Nella foto: Balocco

«Vincendo ad Andora, Balocco ha in tasca lo scudetto, anche se cinque partite da giocare, il suo è il primo passo verso la conquista di quella ottenuta da Rosso, Alba, contro Bertola. Credo proprio che sia un'andata al Balocco, dopo due stagioni molto felici».

L'affermazione è del direttore sportivo della Sanstefano, Agostino, Gino Assolino, euforico per la vittoria ottenuta da Balocco, di Moncalvo sul difficile sferisterio ligure. Ma domani è già tempo di rivincite, perché a Santo Stefano Belbo, scenderà quel Bertola dal dentu avvelenato, dopo l'improvvisa battuta in avanti.

Nel girone di andata allo sferisterio «Manzo» vinse Bertola per 11 a 10 a Balocco e la rivincita, Alba sconfiggendo il rivale con lo stesso punteggio. Facile prevedere un altro incontro

equilibrato, anche se il direttore sportivo Assolino afferma: «Questa volta Balocco non perde».

La posta in palio è alta: entrambi, ma soprattutto per Bertola, il campione d'Italia, il giocoliere sotto tono ad Alba, perdendo un punto prezioso: forse un po' stanco dopo la stagione stressante per un atleta che ha quasi 41 anni. Per battere Balocco il vuole una prestazione maiuscola, come certo parlate del girone di ritorno. Bertola sa che in caso di nuovo insuccesso le sue speranze di vittoria finale si ridurrebbero al minimo.

Nella squadra di Balocco quasi certamente giocherà ancora il giovane ligure Giancarlo Assolino, dopo l'fortunio che ha colpito D'Albenzio, nel secondo gioco della gara di Andora. Assolino, figlio del direttore sportivo della Sanstefano, non ha

fatto rimpiangere il titolare e probabilmente verrà confermato. Se il plan di Balocco è euforico, quello di Rosso, l'altro trionfatore della prima giornata, non è da meno. Dice il presidente Ardenti: «Rodolfo può farcela».

Rosso giocherà oggi a Cengio contro Aicardi, deciso a fare il secondo punto in classifica. Anche per la gara del capitano, Dagolino vale lo stesso discorso: per Bertola: «perde, il recupero si fa pressoché impossibile».

Il programma. Serie A: oggi a Cengio ore 15.30: Rosso-Aicardi; domani a Santo Stefano Belbo, ore 15: Balocco-Bertola.

Serie B. Terza giornata: oggi a Torino ore 15.30: Epa-Taggas; domani a Imperia: Piani ore 15: Juventus-Maglianese.

Piero Galasso

QUALITÀ EMERGENTE

mazzonetto
più maglia!

VENDITA DIRETTA

Villaggio «I LAURI TRE»

Sorio nel centro di Chiari in una tranquilla oasi circondata dal verde e comodamente collegata con Torino.

In pronta consegna, villette a schiera e p... con forte mutuo e comode dilazioni, corredate tra l'altro di... autonomo, due posti letto, tavernella, ...

Villaggio I LAURI TRE, Chiari: la soluzione ideale.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE Per informazioni telefonare al ...

Campionessa italiana sul fiume OMBRETTA, SEDICI ANNI RAZZO IN CANOA

Dopo molti anni ha riportato a Torino un titolo tricolore. Genovese, il trainer: «Abbiamo fatto un lavoro da certosini peccato che spesso il Coni si dimentichi di noi»



Dopo anni di digiuno, un titolo tricolore, canoa fluviale è ritornato a Torino. A conquistarlo è stata Ombretta Santora, 16 anni, una ragazza tutta genovese che gareggia per i colori dell'Associazione Piemontese Canoa.

Ombretta ha imparato ad andare in canoa giovanissima, ad Omegna. Quando il padre, per motivi di lavoro, si è trasferito a Torino, la ragazza ha portato con sé la passione per gli sport nautici. A Torino però ha incontrato Genovese, allenatore che invece di insistere alla specialità dell'impulsa, ha incoraggiato a fare apprezzare il brivido di discendere su fiumi e torrenti impetuosi, in «acqua viva», come si dice a Genova.

«Nella nostra città praticiamo la canoa olimpica che la fluviale — spiega Bianca Genovese — ragguardevole in entrambe le specialità, ottimi risultati. La

politica questa stagione però è stata quella di puntare sulla fluviale: ambiva a conquistare un titolo tricolore a Genova e a portarlo a mano».

«Inizia il avvicinamento al titolo è stata lunga e molto onerosa per una squadra piccola come la nostra — prosegue Genovese — fin febbraio abbiamo portato ogni domenica a decina ragazze allenarsi sul fiume. All'inizio dovevamo andare fino a Reppio Sella e a Città di Castello, dove il clima è più caldo e le navi spellano prima; poi è venuto il disgelo quasi tutti i fiumi piemontesi».

«È un lavoro da certosini — spiega Genovese — seguire i ragazzi uno ad uno, farli riprovare per giornate intere. Con la mia vista costretta, a 47 anni, a ritornare in canoa per scendere i fiumi, i ragazzi, dar loro una mano. Il mio collaboratore, Francesco De Vrocht,

ha fatto un lavoro meraviglioso. Gli ultimi ritocchi li abbiamo fatti in due ritiri durati una settimana, uno a Suvra di Lanzo, l'altro in d'Aosta, com'è quando siamo partiti per i campionati italiani superiamo una squadra meglio vendibile».

«Sicuri di vincere il titolo? Per arrivare fino a Pordenone sul Celina, abbiamo dovuto fare 600 chilometri, ed altri 600 per tornare; una non indifferente che non avremmo affrontato se non fossimo stati convinti dei nostri mezzi. Ed è andata come speravamo: Ombretta campionessa italiana, canoa K1, categoria ragazze, Marziliano Lanza non in campo maschile. Domenica alla casa di Chiari. Sono stati questi di cui risentiremo ancora parlare, ragazzi, un bel che promettono molto bene».

«Partirò i nostri problemi sono sempre gli stessi — al momento Genovese —: dove elemosinare i soldi quando si fa per poter fare un po' di attività in modo serio. Sarebbe invece auspicabile che il Coni e gli altri enti, colletti a premiare le società più grandi, si ricordassero qualche volta delle squadre piccole, che proprio per questo incontrano problemi».

Quali ora i vostri programmi? «L'Associazione Piemontese Canoa non vuole fermarsi qui: per questo ha bandito un'altra leva per ragazzi e ragazze. Al 16 anni che, presso la nostra sede nautica a Chiari, potranno imparare a pagaiare e se lo vorranno, essere avviati all'agognato. Con il 25 settembre apriranno inoltre i corsi di canoa per adulti seconda le due solite formule, semi o nei week-end. Infine, proseguono le gite turistiche per i soci: domenica 21 saranno sul Ticino».

Marco Santuzaro

Il pilota della Ferrari chiede solo una vettura competitiva PER MICHELE ALBORETO IL GIORNO PIU' LUNGO «CHE ALMENO PROST SOFFRA IL TITOLO»

DAL NOSTRO UYATO PRANDORCHAMPE
Per Michele Alboreto il giorno più lungo è difficile. Domani nel Gran premio del Belgio il pilota della Ferrari dovrà difendere le chances per rimanere al vertice del titolo mondiale. E' un'impresa durissima, impegnativa. Lo attaccano da tutte le parti. Alain Prost ha la sicurezza di disporre di un vantaggio. Persino il compagno di squadra Stefan Johansson ieri nel primo turno di qualificazione, gli è stato davanti.

Ma il milanese non demorde. Ha carattere, voglia di vincere, il desiderio di dimostrare che la stagione alla Ferrari non è da buttare via. «Non credete che io mi sia demoralizzato», dice serenamente, «anche se ho avuto molte contrarietà. Compiuto il poter ancora ottenere buoni risultati. La macchina qui in Belgio non va male e spero di migliorarla ancora nelle ultime prove. Se tutto non mi sfiora, sarò in grado di prolungare la lotta. Non voglio concedere a Prost alcun vantaggio, soprattutto quello di concludere il campionato prima della fine».

C'è la questione del Sud Africa. Un «modo» da scegliere che complica parecchio le cose. Se la gara di Kyalami non si farà, sarà una in meno nella stagione. Oppure si recupererà un altro circuito, magari a Imola o a Hockenheim. Ma nessuno è ancora in grado di dire come finiranno le cose, cosa succederà. Può darsi che la Federazione Internazionale Intenda temperare fino a quando non si saprà qualcosa appunto sulla lotta tra Prost e Alboreto. Se il domani dovesse vincere, metterebbe l'eco. Il rivale o in tal caso può darsi che arrivi subito la rinuncia alla gravosa trasferta. Altrimenti continuerà ad esserci, nell'incertezza, nel dubbio di se si deve o no.

«Io sono pronto a lottare»



Forte del vantaggio, Prost è quasi al sicuro

continua Alboreto — basta che mi l'anno per difendermi. Questa arma è la Ferrari. Ieri ho avuto dei piccoli problemi ed anche un po' di sfortuna. Sono trovato fronte due volte concorrenti che andavano lentamente, prima l'olandese Danner poi Tia Pabli. Altrimenti avrei potuto conquistare la pole position. Ma non è tanto questo che mi preoccupa. Voglio mettere a punto la vettura ed essere competitivo. Ci sono altri minacciosi di fronte a me: il maltempo, forse potrebbe arrivare la pioggia. Un amico di altri avversari, delle

Williams alle Lotus alle Brabham. Insomma una bella gara. E questo mi dispiace. L'unica cosa che chiedo è avere una vettura competitiva».

Il grido è stato fatto. Alboreto vuole ancora duellare con Prost. Ma il francese non è disposto a concedere nulla. La McLaren dovrà a meno sicuramente Laudà che ieri si è infortunato al polso. L'austriaco è tornato a Vienna ed ha fatto che nella mano infortunata ha riportato uno strappo legamentoso più grave di una frattura. Non si sa se potrà gareggiare

Domani l'italiano si gioca le ultime chances per avvicinare il capoclassifica. Niki Lauda non correrà causa di un infortunio al polso destro. Buone prove finora di Johansson.

anche nella prossima corsa a Brand Hatch il 19 ottobre. La squadra inglese sta cercando affannosamente un sostituto. Vuole puntare al titolo mondiale del costruttore. Si parla oltre che di De Cesaris, anche dell'inglese John Watson. Quest'ultimo, che era stato ingaggiato dalla Toleman all'inizio della stagione, è poi stato liberato dal contratto. Forse è l'unica soluzione possibile. Ma non è contento di questo. Vorrebbe probabilmente ro tutte le attenzioni solo per lui. Il fatto di avere un compagno di squadra potrebbe procurargli dei problemi. Comunque questa anno di scuderie che riguardano il futuro e non l'immediato presente. Che conta di vincere domani. Alboreto? Prost? Una domanda alla quale è difficile rispondere. Anche perché gli altri non staranno a guardare.

Cristiano Chiavogatto



Alboreto apre nella sua Ferrari per rendere la vita difficile al lanciafiamma rivale

Sempre più praticata l'arrampicata libera in montagna ECCO IL FREE CLIMBING E' LO SPORT DI MODA PER GENTE SPERICOLATA



Il «free climbing» si conferma sport dell'anno. L'arrampicata sportiva riscuotendo infatti un grosso successo e quest'estate gare ed esibizioni si svolgono un po' dovunque. A Belluno, per esempio, si è svolto un meeting internazionale di interesse. In montagna, o anche solo grandi massi, vengono questi spettacolari atleti, appassionati del trivido. Anche Roby Nahel, campione mondiale windsurf (nella foto), ha deciso di passare alla montagna. Eccolo impegnato su parete a poco sud Lago di

Stasera appuntamento col basket SILVERSTONE E DI VARESE A PINEROLO

Torna il basket in Piemonte. Il vernissage della nuova stagione si avrà stasera alle 21 a Pinerolo, nel palazzetto di via Rocca, protagonista due formazioni di serie A1. Di Varese e la Silverstone Brescia. E' uno dei pochissimi appuntamenti pre-campionato che si disputano in Piemonte e precede due settimane Berloni-Simac (in programma il 28 a Torino). Invitante sportivo al campionato che scatterà il 4 ottobre.

Varese e Silverstone sono state invitate ad un match unico, valido per l'assegnazione del primo Trofeo Tiel, manifestazione organizzata dalla Pallacanestro Pinerolo e del Pinerolo per ricordare la giovane cestista locale tragicamente scomparsa il luglio del 1984. Ma c'è un fine ugualmente nobile per il quale varrà la

La Di Varese (ex Clao-crem) presenta quest'anno un'outlander nel campionato A1. risolto i suoi problemi di regia, l'acquisto di Cattini, per tanti anni «spalla» di Marzorati a Cantù. Il pivot Thompson è stato confermato. Sacchetti vuole riscattare una stagione condizionata dagli infortuni. Il americano invece sembra un po' troppo «leggero».

La Silverstone Brescia fa invece il suo ritorno nel massimo campionato, dopo un anno di purgatorio. Al: alla guida c'è Arnaldo Tassi, artefice alcuni anni fa del «boom» canturino. La squadra, dopo la grande delusione di due anni fa, quando, con il glorioso marchese Simmenthal sulla panchina, precipitò in A2, si propone una stagione di assestamento e presenta due novità, il pivot Ricky Brown e l'ala-pivot Vladimir.



Sacchetti, «star» a Pinerolo

E' uno dei pochi incontri ad alto livello in programma in Piemonte. Si assegna il 1° trofeo Massimo Tisi, per ricordare un giovane cestista pinerolese scomparso tragicamente. L'incasso devoluto all'associazione per la ricerca sul cancro. Il 28 a Torino Berloni-Simac

Renato Botto

La foto dei poliziotti? Lenti antiurto, antigraffio, PERFETTA! LINEA Optostyl. Via Roma, 259 - Piazza CLN 10121 Torino - Tel. 54.73.66. Orario 9,30-19,30

ATTENZIONE CASA DEL SALOTTO PRADOTTO C. Cesare 58 - Tel. 85.17.49 - TORINO CHIUDE LIQUIDAZIONE TOTALE DI TUTTI I SALOTTI ESPOSTI A PREZZI IMPERFATTI

oggi corse al galoppo. inizio ore 14,30 VINOVO IPPODROMI DI V. VESPUCCI 2 ang. c. Turati due piani di mq. Vendesi a all'asta Tel. 372.775 (ore serali)

LA STAMPA. Tel. 556.131/135. Copie arretrate. Vendita pubblicità. Editoria La Stampa. Spedite del tempo. Gazzetta Ufficiale. Insegni (Poligrafico della Stato). Vendita (Edizione Internazionale). Prezzi dei biglietti partitici di e spettacoli. Tel. 556.131/135.

ESAME VISIVO COMPUTERIZZATO

Applicazioni lenti ■ contatto
Materiale cine fotografico

★

Via Rossini, 20/22
(ang. via Cavour)
Telef. (011) 967.10.82
10091 ALPIGNANO (TO)

Viabilità ed edilizia pubblica: tante novità

RIVOLI CAMBIA STRADA...

TUTTA LA CITTA' E' UN ENORME CANTIERE

Completati i
controviai di
corso Susa. Per
lavori, via Roma
bloccata per due
anni. Si
restaurano la
Casa del Conte
Verde e Palazzo
Piozzo di
Rasignano

Rivoli è da mesi un enorme cantiere: tra edilizia pubblica e viabilità, i lavori in corso non si contano: alcuni risolveranno antiche questioni, altri cambieranno la meglio la circolazione. Per ora i soli a non essere soddisfatti sono gli abitanti di via Roma, chiusa al traffico appunto per lavori in corso. Per il resto non ci sono particolari intoppi alla circolazione.

Tra le cose che saltano all'occhio a chiunque, c'è la nuova strada che, partendo da corso canonico Altamano, segue il corso IV Novembre, dovrà portare al nuovo ospedale, la cui costruzione forse sarà ultimata allo scendere del secondo millennio dell'era cristiana.

Il cantiere (della strada) non è un formicolio di operai. Anzi è fermo da un paio di mesi. E' stato completato il tracciato, il fondo di inerti, ma il resto verrà chissà quando. Nel caso specifico le responsabilità sono della Provincia; ma pare che a fermare i lavori sia un proprietario che si oppone a che la strada passi sul suo terreno. Quindi tutto bloccato le trattative si sbloccheranno.

Sempre per quanto riguarda la viabilità, una sistemazione adeguata ha avuto invece il corso Susa, che è stato completato i controviai, abbatte il muro di cinta della sede Enel, e sbancando un terrapieno dalla parte opposta. In questo modo non si è solo alleggerita la circolazione della carreggiata centrale, ma si è anche ampliata la possibilità di parcheggio.

A causa di imponenti lavori in corso in via Roma (la strada di penetrazione nel centro storico, per chi arriva da Roma), invece il transito è interrotto da un paio di mesi e rimarrà tale per almeno due anni, come confermano all'assessorato ai Lavori Pubblici. Motivo, i lavori di ristrutturazione, demolizione di sotterranei, scavo di nuove fondazioni e consolidamento di un complesso di edifici convenzionati, che sorgerà tra i numeri 9 e 11.

Gli abitanti del centro hanno protestato, ma pare che non si sia scelta.

Nel progetto del municipio c'è anche la costruzione del prolungamento di strada Menafina, che partendo da strada Villarbasse, attraversando la collina morenica, dovrà raggiungere l'ex Seminario, sede del liceo e dell'istituto tecnico.

L'opera è più che mai indispensabile giacché l'entrata e l'uscita degli studenti ingorghi le poche e antiche strade d'accesso alla scuola, e non sono rari gli incidenti anche gravi. I lavori sono stati cominciati nell'83, ma sono ancora in alto mare, prima per la posa in opera della rete dell'acquedotto e del metano, poi per il fallimento di una cooperativa cui era stata affidata una parte dei lavori, che

ha bloccato a lungo il cantiere.

Finalmente arrivati i muratori anche alla medioevale Casa del Conte Verde, (di proprietà del Comune), nella centrale via Fratelli Pini, monumentale per anni dimenticato e adibito prima a magazzino e, ultimamente, a chiesa evangelica.

Per ora, sotto la direzione dell'architetto Bruno, stesso che ha firmato il restauro del Castello, si lavora per eliminare tutte le sovrastrutture, le "superfollazioni", le aggiunte e le arcate, serraamenti e infissi moderni, aggiunti nel corso del decenni (e dei

secoli), a quello che è il nucleo originario del XIV secolo.

Una volta finite le opere di pulizia (per un importo di 80 milioni circa) si procederà al consolidamento e al restauro. Il progetto relativo è ancora da fare e si delibererà. Una volta restituito all'onore del mondo diventerà museo civico, sede di associazioni culturali, o comunque luogo di rappresentanza municipale.

A proposito di antichi palazzi, ricordate: l'intento iniziale dei lavori per il restauro della "manica lunga" del castello, lavoro lungo e

impegnativo, che concluderà il grandioso progetto fare della collina del Castello un immenso e attrezzato territorio culturale.

Tra l'altro è stato finalmente tolto il vincolo sanitario dal Villa Melina, altro il-binare rudere sotto il castello, che una volta restaurato diventerà una propaganda del comprensorio che ha il suo fulcro nella restaurata fabbrica juvarriana.

Villa e parco verranno restaurati forniranno agli antichi fasti, non più per pochi privilegiati, ma a disposizione dei cittadini.

Poi c'è da ricordare l'avvio del cantiere nel Palazzo Piozzo di Rasignano, in piena centro storico, tra le vie Gallo, Florio, Orio. Il progetto costerà qualcosa come un miliardo e mezzo. Alla fine l'edificio, della metà del '700, già uliviera palaziale, ricco di pregi architettonici, con uno straordinario giardino interno, diventerà sede dell'Uai. Secondo il capitolato d'appalto, il profondo maquiage, eseguito sotto il controllo della Soprintendenza alle Belle Arti, dovrebbe finire entro l'anno.

Ancora tutto da cominciare invece nel centro recupero tossicodipendenti, nella palazzina di via Roma, il cui acquisto è stato appena perfezionato dal Comune. La casa era di proprietà dell'Enel (c'era l'entratte a alcuni uffici) ed è costata duecento milioni. Almeno altrettanti bisognerà spendere per ristrutturarla in ordine, prima di affidarla alla Uai.

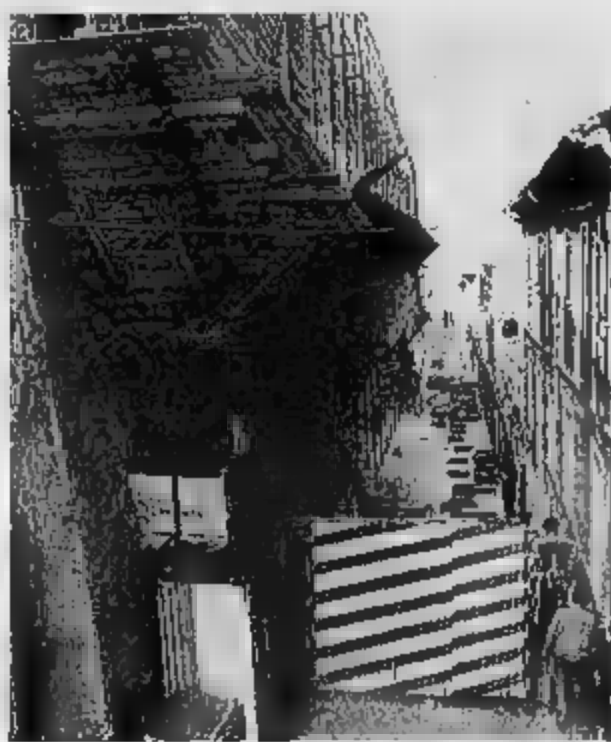
A breve scadenza invece l'inaugurazione è per il mese prossimo — entrerà in funzione una scuola nuova di scuola, in via Arno, al confine col territorio di Calcinet Vico, costruita con una spesa di 45 miliardi.

E' invece funzionante da tempo, e molti rivolei forse lo ignorano, la Casa del Sole di viale Rivoli, completamente ripristinata nella sua grazia liberty. L'assessore ai Lavori Pubblici Gian Paolo Astor è molto fiero di questo intervento, e invita i suoi concittadini a andare a vederla.

Il complesso è stato edificato nel '24, su progetto dell'architetto bolognese, e fino al 1970 era una colonia elettroterapica di proprietà del coloniere Napoleone Leumann. Acquisita dal Comune fu scuola elementare; nel 1980 fu ristrutturata su progetto dell'arch. Viviana Riccato e alle elementari venne aggiunta una sezione di ballo ridio.

La totale le opere appaltate per l'85 ammontano a dieci miliardi circa, che diventeranno 33 nell'86 e 7 nell'87. E' ancora di là da venire invece il nuovo palazzo municipale, che già aveva suscitato un esposto di polemiche nella passata legislatura, a causa della spesa in predetto (quattro miliardi) e in relazione alla scelta del luogo dove edificarlo.

Renato Scaglione



Si restaura Palazzo Piozzo. Sopra: via Roma chiusa al traffico

CORAZZATE
Quando il problema è la **CANDUCCI**

CANDUCCI è porte corazzate su misura.
TUTTE LE INSTALLAZIONI SONO CURATE ■ TITOLARE

Corso Potenza 179 - TORINO - Tel. 011 739.9903
Corso Francia 221/A - RIVOLI (To) - Tel. 011 959.4892

PRESENTI ALLA FIERA ■ RIVOLI
SETTEMBRE



PUNTO VACANZE snc

di Merlanti Mario & C.

C.so Susa 237 - Rivoli - To
Tel. (011) 953.31.14



ATTENZIONE: ■ offriamo a prezzi eccezionali l'intera gamma dei mezzi SafariLand usati per il noleggio luglio-agosto.

Modelli	NUOVO	USATO (garanzia 1 anno)
A. VESPUCCI	30.149.000	26.750.000
MAGELLANO	34.231.000	30.373.000
VERRAZZANO	34.780.000	30.857.000
V. DI LUNA	35.990.000	31.936.000

I nostri mezzi sono montati ■ meccanica FIAT IVECO
Presenti in salone

AUTORIVOLI



VEICOLI FUORI SERIE
FIAT

FIAT
VENDITORE
AUTORIZZATO

la maggiore

VEICOLI COMMERCIALI

AUTORIVOLI

C.so Francia 127 - Tel. 959.2543
C.so Francia 103 - Tel. 958.0896
RIVOLI

Siamo presenti all'Expo Rivoli
Autoveicoli nuovi ■ d'occasione di ogni marca

IMPRESA DI COSTRUZIONI

VENDE ALLOGGI MUTUATI

A PINO in palazzina di tre piani, alloggi con sovrastante ■ composti ■ cucina, soggiorno, ■ camera, doppi o tripli servizi, box auto, balconi ed ampio terrazzo panoramico prospicienti nel verde. Prezzo convenzionato col Comune a circa L. 1.050.000 x mq.

A BARDONECCHIA dirimpetto all'Hotel Riky signorili alloggi bicamere, duplex mansardati ■ tutti ■ soleggiato prospiciente la pineta ■ box ■.

■ OULX ■ SAUZE nel complesso panoramico S. Marco con ampia zona verde sito a ■ mt ■ costruenda seggiovia ■ collegamento ■ Sestriere alloggi bicamere, duplex ■ con ■ auto.

■ ROSTA ■ AVIGLIANA ■ parco secolare «Le Fronde» alloggi di 3-4 camere, salotto, doppi servizi, ampio ■ e box auto ■ possibilità di giardino privato e mansarda.

AFFITTA

FRA OULX E SAUZE in complesso residenziale panoramico posto a quota 1100 s.l.m. monolocali ■ arredati con 4 posti letto ■ box auto ■ L. 180.000 al mese ■ contratti della ■ minima di un anno.

MAGAZZINO ■ VINOVA via Circonvallazione 79 adatto anche ad industria silenziosa coal composto: mq 60 ■ uffici, mq 450 di magazzini alti mt 8, mq 750 di botteghe alte mt 4, mq 1500 ■ cortile recintato.



electronic center
U. LANTINI & C.
S.R.L.

STEREOFONIA HI-FI ELETTRONICA

... ANCHE IL PREZZO
SUONA BENE

C.SO SUSA 40 - TEL. 958.5576 - RIVOLI (TO)

AUTOVEICOLI
FUORISTRADA

VENDITA
ASSISTENZA

4x4 RIVOLI

EBRO PATROL
NISSAN PATROL
MITSUBISHI PAIERO
SUZUKI - DAIHATSU
LADA NIVA



C.so Francia ■ Tel. (011) 959.63.63

vivere con personalità

BELLATO ARREDAMENTI

strada ■■■■■■ km 12,700

Visitate i nostri ■■■■■■ di mobili ■■■■■■, ■■■■■■ e ■■■■■■

Si avvia alla conclusione il concorso Marvin-Stampa Sera

UNA BELLA FOTO PER VINCERE

OGGI ULTIMO GIORNO DI TAGLIANDO... INVIATELO ENTRO IL 20

Il concorso fotografico di Stampa Sera e Marvin comincia ad essere premiato dai lettori: le foto arrivano a decine agli indirizzi indicati dal giornale (Salone La Stampa in via Roma e negozio di Marvin in via Lagrange). Tra quelle che ci sono pervenute e abbiamo già potuto esaminare, ci sono ovviamente foto belle, bellissime, meno belle. Testimoniando comunque quanto l'hobby della fotografia sia diffuso anche nella nostra città e con quanto amore dilettanti più o meno bravi vi si dedicano.

Pubblichiamo da oggi, tutti i giorni (spazio permettendo) alcune delle foto che ci sono pervenute. Il criterio che ci ha guidati nella scelta, comunque, non ha nulla a che fare con i risultati del concorso: pubblichiamo infatti le opere che offrono maggiori garanzie di resa dal punto di vista giornalistico. Come si sa, non tutte le immagini, anche se bellissime, risultano egualmente belle quando sono stampate sulla carta del quotidiano. Anzi, molto spesso — mancando la trasparenza e il colore — il giornale non fa giustizia alle immagini. Ce ne rendiamo conto i lettori, certi comunque — pubblicando i loro lavori — di fare cosa gradita a quanti, pur non essendo professionisti dell'immagine, dedicano tanto spazio del loro tempo libero a tentare di fermare l'attimo, magico o no, vissuto con la propria macchina fotografica, inseparabile compagna di tanti safari.



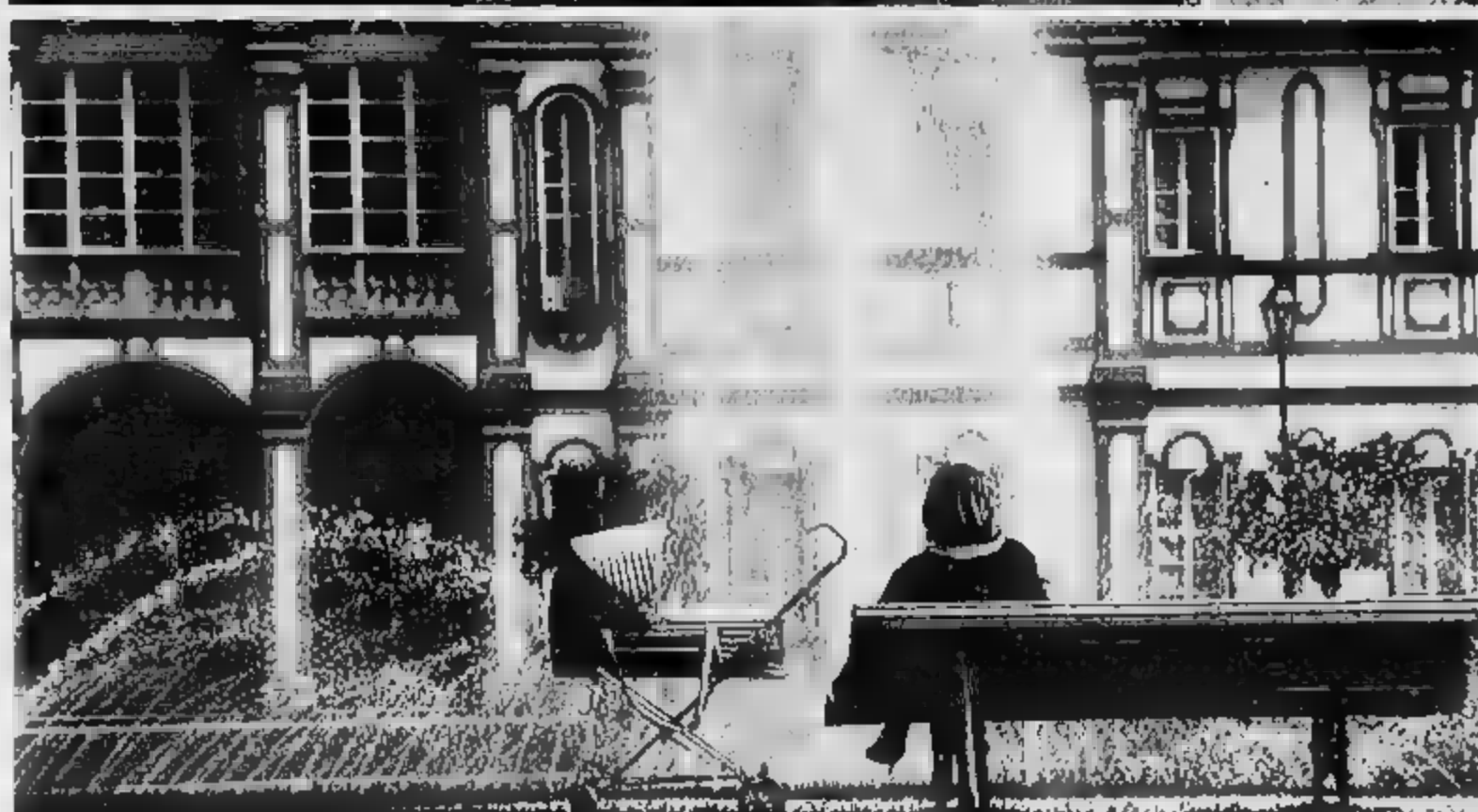
Flavio Morini: «insabbiatura»



Luigi Mignola, Torino: «Zingari»



Donatella Lajolo, Torino: «Cavalletta di corso Alleno»



Maria Agnoli, Torino: «Agosto alla Tasolara»



Andrea Lantini, Sestriès: «Le quere dopo la tempesta»



Donatella Lajolo, Torino: «amore»

STAMPA SERA marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADDE '85,,

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
TELEFONO _____ CITTA' _____
Ho inviato tagliando via allegato alla foto. Per partecipare al concorso in STAMPA SERA-MARVIN, spedite questo tagliando qui sotto con una copiatrice a tema stampo.

PARTECIPO AL TEMA FISSO

☐ IL FUTURO ☐ IL PRESENTI

ALTRI TEMI

- ☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ IL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuna delle temi fissati. Le opere dovranno essere di formato 24x29 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA-MARVIN pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le opere, senza supporto, dovranno essere imbustate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali danni, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere esposte unicamente mediante ricorso, a cura dell'organizzatore, presso il Salone di La Stampa di via Roma 90 a Torino - ore ufficio a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad un'assemblea pubblica della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1) macchina fotografica "Kodak" completa di obiettivo 50/2.8 e magnesio A 15.
2) buono acquisto di L. 200.000 spendibile presso Marvin e secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere ritenute meritevoli sarà assegnato un premio in denaro. Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 1 al 10 ottobre 1985 presso il Salone La Stampa di via Roma 90 a Torino e al Salone Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno consegnati. Non potranno perciò essere ritirati né restituiti, ma dovranno essere assegnati al primo vincitore.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) dovranno essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 90 (10100 Torino)
- Marvin via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin»-vinci.

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido fino al 30-9-1985

alla radio

UNO (FM 92.1)

- 13,20 Master. Gli speciali del sabato di Luca De Gennaro
- 14 — L'usignolo di Lecco: Tito Schipa
- 16 — Sotto il sole sopra la luna
- 16,30 Doppio gioco
- 17,30 Dall'alto in basso, dal basso in alto
- 18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Lucio
- 19,20 Preser. Ovvero: cucina imbecille a portata di vita
- 20,25 Il pastore. Rotocalco molto vario poco serio. Ideale di recitazione da Oreste Rizzini con Angelina Quintano
- 21,30 Giuste sere: Radiodrammi con brividi, suspense
- 22,27 Teatrino L'Amico Mattini Aldo Pe-

RASTEREQUINO

- 15 — Tu mi senti...
- 18,15 Superasteroquio
- 21,30 Oroscoquio

DUE (FM 95.6)

- 15 — Spazio racconto: Scrittori della Mitteleuropa
- 16,50 Hiti Parade
- 16,55 Speciale RR 2 Agri-cultura
- 17,02 Con Matteo Ricci al-tre la Grande Muraglia Cinese
- 17,32 In diretta dalla La-guna. Incontro, speli-tacoli e sensazioni d'estate
- 19,50 Buoni motivi: un piacevole ascolto proposto da Olga Tonca
- 21 — Concorso ginecologico diretto da Karol An-cari

RASTEREDUE

- 15 — Studiodus. In dire-tta, personaggi e musica ad alta qua-lità
- 16,05 I magnifici. Di-schi in cerca della Hit Parade
- F. M. Musica. Noti-zie e dischi in-casso per i momenti della vostra serata
- 21,30 Discosovità

TRE (FM 98.3)

- 11,50 La battaglia di La-guna. Musica di Giuseppe Verdi
- 15,30 Folklore e a cura di Pierluigi Tabasso
- 16,30 Spazio. Musica e attualità culturale presentata da Sergio Vecchio
- 21,10 La malinconia nel linguaggio. La storia: la musica come farmaco della malinconia. Paolo Ferraglio
- 22,10 Dalla musica della Cartosa di S. Mar-tino. Musica strumen-tale del '600 a Nepo-li. direttore
- 23 — Il jazz. Improvisa-zione e creatività nella musica

RASTEREQUINO

- Musica e notizie per chi ama la vita di notte

Montecarlo

- 18 — Zum Zam, spettacolo di varietà con il mago Alexander
- 19 — Tolamena. Il giorno di utilissimi consigli di cucina presentati da Wil-De Angela — Grosco-po — Notizie flash — Belle-ssimo meteorologico
- 19,25 Capitoli, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Ducey, Costanza To-wers — Lotta accanita per il potere politico fra due fa-miglie che mirano alla con-quista della poltrona di pre-sidente degli Stati Uniti
- (FILM 20,30) L'età della pietra. Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Virginia Cherrill, Harry Myers. Una commedia 1931.
- I capolavori di Chaplin, qui nel parini un vagabondo che incontra una florida cieca e se ne in-namora. Lei lo ricaccia, lui non può dimostrarla
- 22 — I trucchi del mestiere, a scuola di teatro — Orio Po — Al termine: Notizie flash — Grosco-po — Bol-tellino meteorologico

Svizzera R1 tv

- 14,50 La tv dei ragazzi
- 16,15 1° agosto, festa nazionale
- 17,45 — Il mondo meraviglioso di Disney
- 18,05 Scaccolandia
- 18,30 Il vangelo di domani
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Il Telegiornale
- 20,30 O per amore o per denaro, grossa
- 22,05 Telegiornale
- 22,15 Sabato sport — Telegiorna-le

Capodistria

- 16,30 Telefilm
- 17,30 La casa nel bosco, telefilm
- 18,30 Skippy il canguro, telefilm
- 19 — Documentario — Helasco-nia
- (FILM 20,25) Notorious - L'amante per-duta, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Ber-gman. Usa spionaggio
- 23 — I dame di Monsieau, ne-ggiato
- (FILM 24 — Run away America, di Siva-no Agosti, con Jim Hen-drix, Nyay Newton. Usa sicale 1973

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 13,30 Tra l'amore e il potere, sce-neggiato
- 14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
- 14,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
- 15,30 Salvaggio, sat, telefilm
- 16,30 Barlino spilla
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Captain America, cartoni animati
- 18 — Telefilm
- 19 — Sabato sport, in diretta
- 19,30 Notiziario
- 20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
- 22,30 Stars on ice
- 22 — Tra l'amore e il potere, ne-ggiato
- (FILM 22,30) — Donne disperate, di Earl Bellamy. Con Susan Saint-James, James Griffith. Usa western per la tv 1978
- 24 — Salvaggio, telefilm
- (FILM 1 — Titolo non pervenuto in tempo utile

G.R.P. (Ant. 3) Can. 65, 42, 20

- 15 — Project Uto, telefilm
- 15,50 Tony e il professore, tele-film
- 17,30 Cartoni animati: Rya — Zambot 3 — Il cartonesimo
- 18,30 Sua squadra speciale, to-lonim
- 19 — Grp monitor
- 19,40 Doris Day show, telefilm
- (FILM 20,30) — Omicidio parietale — Ter-za legge, di Tanino Ricci, con Philippe Leroy, Eiga Andersen. Italia giallo
- (FILM 22 — Moglie nuda e siciliana, di Andrea Bianchi, co Cristina Borghi, Maria Pia Coni. Ita-lia commedia 1977
- 23,40 Grp monitor
- 0,10 Primo mercato
- (FILM 2 — Storia d'amore proibita
- (FILM 3,30) La lunga pila dei lupi, di Harald Reinl, con Doug McClure, Angelica Ott. Ger-mania avventura
- (FILM 5 — Tutti fratelli nel West, per parte di padre, di Sergio Grieco, con Marisa Meli, Antonio Nino Mu-sco. Italia western
- (FILM 6,30) Sant'Anna il killer dal manife-sto nero, di Raoul De Ande, Rodolfo de Ande, Na-busque. Spagna western 1972

Primantenna Canali 21, 37

- 17 — Gli sbadellati, telefilm
- 18 — Archie e Sabrina, cartoni animati
- 18,30 Furla, telefilm
- 19 — Videosera
- 19,30 Enos, telefilm
- (FILM 20,30) Il grosso rischio, di Richard O. Fleischer, con Stephen Boyd, Juliette Grebo, David Wayne. Usa avventura 1981
- 22 — Le auto della settimana
- 22 — Speciale Pianeta
- 23,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 24 — Telefilm

Tele Subalpina Canale 46

- 15 — Videoclip
- 16,35 Indiana - La versione In-diana, di Richard Y. Helton, con John Withm-re. Usa drammatico 1975
- 19,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Il regionale - Notiziario
- 20 — Il lezore del castello senza fine, telefilm
- (FILM 20,30) Addio mamma, di Irving Ja-cobs, con Miranda Martino
- 22,30 Il regionale - Notiziario
- (FILM 23 — Canne infuocate, di Lesley Selander

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- 13,30 Telefilm
- 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 17 — All music
- 18 — Canavese oggi
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 Telefilm
- (FILM 20,15) Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 New Scotland Yard, telefilm
- (FILM 23,45) Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53, 39, 26

- (FILM 15 — Senza un filo di classe, di Carl Reiner, con George Segal, Gordon, Tish Vandever. Usa commedia
- 16,30 Slog
- 17 — Superclassifica show
- 17,30 La casa nel bosco, telefilm
- 18,30 Skippy il canguro, telefilm
- 19 — Settembre: tempo di musi-ca
- (FILM 19 — Notorious - L'amante per-duta, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Ber-gman. Usa spionaggio

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 13 — Tra l'amore e il potere, sce-neggiato
- 13,30 I cento giorni di Andrea, sceneggiato
- 14 — Il cacciatore, telefilm
- 15 — La culla della settimana
- (FILM 15) La ninna nanna di Scoo-dway, di Roy del Ruin, con Doris Day, Gene Nelson. Usa musicale 1951
- 17,30 Arrivano i superboys, carto-ni animati
- 18 — Videonotizie
- 18,05 Andrea Celeste, sceneggia-to
- 19 —
- 19,15 Pieno
- 19,20 Bowling bowling
- 19,45 Tra l'amore e il potere, sce-neggiato
- 20,05 I cento giorni di Andrea, sceneggiato
- 20,30 Andrea Celeste, sceneggia-to
- (FILM 21,30) Tra due fuochi, di Mitchum, Barry Sullivan Gran Bretagna drammatica
- 23,15 La auto della settimana
- 23,45 Videonotizie
- (FILM 0,15) Le strabilianti avventure di Superasso, di Gordon Dou-glas, con Evei Knevel, Gene Kelly. Usa avventuroso 1977

Rete A Canali 31, 62, 33

- 14 — Shopping house
- 15 — Proposte per l'abbigliamento sportivo
- 16 — Superproposte
- 17,30 Aspettando il domani, sce-neggiato
- (FILM 20,25) Colpo grosso, ma non tro-ppe, di Gerard Oury, con Bourvil, Louis de Funès, Va-napinto Venantini. Francia comico
- 20,30 — Un modis-to rappresentante, mentre sta partendo per le ferie, investe una lus-berlina, il proprietario dell'auto, come risarcimen-to gli propone di partire per l'Italia, rilevare Cadillac e riportarla in Francia
- (FILM 22,30) Incontro Franco e Cleo - Amici più prima — Prima parte
- 23,50 Superproposte

Canale 68 68, 57

- (FILM 16,30) Crudeltà mortale, di Luis Paulino Dos Santos, con Joao Soares, Mariela Seve-ro. Spagna drammatico
- 18 — Reporter
- 19 — Videomusica
- (FILM 20,30) I baselloni di San Fran-cisco, di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart, John De-rick. Usa drammatico 1949
- 22,10 Reporter
- 23 — 5 uomini corrotti, ne-ggiato

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- 17,30 La famiglia, telefilm
- 19,30 Iba Incantata, cartoni animati
- 20 — Arrivano i superboys, carto-ni animati
- (FILM 20,25) L'autobiografia di Jeno Pil-man, di John Kory, con Ch-coly Tyson, Barbara Cha-ney. Usa film per la tv 1974
- 22,15 La famiglia Holvak, telefilm
- (FILM 0,15) Il ritorno di Mantou, di Mar-chinsky, con Telly Sa-valas, Sally Field, Arine Francis. Usa giallo

Telecity Canali 63, 38, 36

- 13 — Phantasm, cartoni
- 13,30 Trider G7, cartoni animati
- 14 — Incontro di calcio
- 15 — Longridge story, telefilm
- 16 — I detectives, telefilm
- 17 — Il mondo della magia, tele-film
- 17,30 Viva, per i ragazzi: Phanta-sm cartoni animati — Trider G7, cartoni animati — Gachaman, cartoni animati — In famiglia, tele-film
- 19 —
- 19,30 Special Andrea del
- (FILM 20,20) — in testa, Sergio Ammirato, con Ver-gasquez, Didi Parego, Italia commedia 1971
- 22,15 Incontro di calcio
- (FILM 23,15) Nello senza fine, di Raoul Robert — Ichum, Wright, Ju-dith Anderson. Usa matico

Quartarete Canali 22, 35, 23

- (FILM 16 — I vivi e i morti, di Roge-Coman, con Vincent Price La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 16,30 Le auto della settimana
- 19,30 Hurricane Polmar, cartoni animati
- 20 — Invaders, telefilm
- (FILM 21 — Bordella, di Pupi Avati, con Lottori, Luigi Proietti, Cristian De Sica. Italia com-media 1976
- 23 — Mondo, telefilm
- 24 — Orson Welles, telefilm
- (FILM 0,30) Ultimo mondo sensibile, di Ruggero Deodato, con Massimo Foschi, drammatico 1977 — Nell'i-sola di Mindonao un gruppo di ricercatori scopre una tribù di cannibali
- (FILM 3 — Le ragazze non pon, di Jack Hill, con Jo Johnston, Rainbeaux Smith, Rosanna sexy 1974
- (FILM 4,45) Le ragazze non pon si — di Barbara Peeters, con Candice Rialson, Peter Anderson, Usa sexy — Uno dei seguiti del pre-cedente Le ragazze Pon - Pon, primo esempio di film sexy-sportivo estremamente di moda in America

Quinta Rete Canale 47

- (FILM 13 — Guerra nello spazio, di Al-tonso Brescia, con D. Dubli-no, P. Hogan. Italia fanta-scienza 1977
- 14,45 Mannik, telefilm
- 15 — Star Trek, telefilm
- 17 — Le nei West, carto-ni animati
- 17,30 Megaloman, cartoni animati
- 18 — Don Chuck story, cartoni animati
- 18,30 — Laura, sceneggiato
- 19 — Elly Queen, telefilm
- 20 — Villa Paradiso, sceneggiato
- (FILM 20,30) Scacchiera di spie, di Lee H. Katzin, con Barry Ne-winan, Anna Karina. Usa spionaggio 1972
- (FILM 22,30) Rand Rover, di Arduino Secco, con Franca Gonnella, Nora Aun. Italia dramma-tico 1978
- (FILM 0,30) Ray Master l'Inattentabile, di Vittorio Sala, con Gastone Moschin, Liana Orfei. Italia drammatico 1980 — Le complesse avventure di un ladro internazionale che fa polizie di tutto il mondo car-ceno di catturare da anni

Nilus

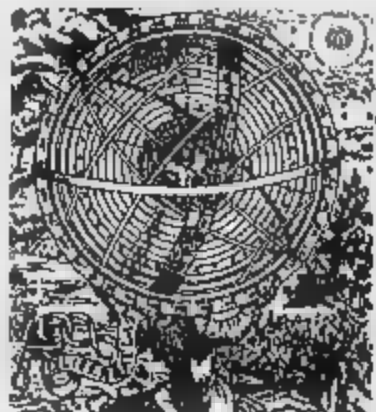


Oroscopo di domani

- ARISTE** (21 marzo - 20 aprile) Senza nessuna ragione apparente, vi sentirete depressi e funesti, soprattutto dopo mezzogiorno. Cercate credito a intuizioni sbalate, immaginate in maniera morbosa e rovinante la doppietta a voi e al vostro partner, invece di vivere delle ore felici.
- VERGINE** (21 aprile - 21 maggio) Siete notiziati al rinvio, che mantenga un'amicizia e dante il via a una felice collaborazione. Ma nel pomeriggio (all'incirca) potreste essere gelosi nel confronti di un partner che continua a deludervi. Provate a dimostrarvi più fantasmi e meno pretezi.
- DEMETRI** (22 maggio - 21 giugno) Vi rievagiate di passato e vi sentite delusi nel campo delle amicizie. Ma dopo mezzogiorno eccedete qualcosa che vi farà dimenticare le presunte offese e vi ridarà la voglia di agire. Sarete brillanti, con speranze che si realizzano.
- CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Malinconia piacevole, ma durante la quale vi è un bilancio positivo della vostra situazione. Ma emulamente instabili come state, nel pomeriggio avrete un improvviso cambiamento di umore e diventerete instabili. Frequentate una Vergine.
- VERGINE** (23 agosto - 22 settembre) Ancora una giornata piacevole, ma, fortunata nella avventura con il sesso opposto e di novità galvanzanti. Ma domani occorre valutare seriamente le persone e non dare credito a chi non lo merita: un errore di giudizio potrebbe essere pericoloso.
- VERGINE** (23 agosto - 22 settembre) Estroicità positiva nel corso della mattina che facilita il successo personale e crea simpatia intorno alla Vergine. Ma i nati nel Segno sono troppo timidi per reggere il ruolo di primi attori per una giornata intera. Le ore serali saranno più grigie.
- DEMETRI** (23 settembre - 22 ottobre) Dominate in crescendo. Rinvagiate gran parte della giornata e tormentate voi e i vostri amici. Pomeriggio galvanzante con la possibilità di autentici colpi di fortuna che elettrizzano. Ma occorre montarsi le teste, per fronteggiare la novità.
- CANCRO** (23 ottobre - 22 novembre) Trascorrete gran parte della giornata e tormentate voi e i vostri amici. Pomeriggio galvanzante con la possibilità di autentici colpi di fortuna che elettrizzano. Ma occorre montarsi le teste, per fronteggiare la novità.
- ARISTE** (21 marzo - 20 aprile) Ancora una giornata piacevole, ma, fortunata nella avventura con il sesso opposto e di novità galvanzanti. Ma domani occorre valutare seriamente le persone e non dare credito a chi non lo merita: un errore di giudizio potrebbe essere pericoloso.
- SAGITTARIO** (23 novembre - 21 dicembre) La malinconia sul vostro volto rovinerà l'umore della mattina e vi sentirete vittime di una ingiustizia. Nel pomeriggio, accendete a dare un'occhiata di spalla, perché sul piatto della bilancia peseranno di più la fortuna in amore e gli amici di prestigio.
- CAPRICORNO** (22 dicembre - 20 gennaio) Nel corso della mattinata sarete ancora scontenti per la situazione politica, ma, siccome l'atmosfera non la parte del vostro temperamento, nel pomeriggio diventerete di nuovo sereni e vi autocorrete dai problemi, pur di avere qualcosa di cui preoccuparvi.
- ACQUARIO** (21 gennaio - 19 febbraio) Malinconia negativa, perché avete il pensiero fisso sulla crisi sentimentale in atto. Dopo di che, occasionalmente il problema, accendete un invito a vivere un pomeriggio animato e piacevole. Successo sociale acclamato e desiderati che si realizzano.
- PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Coraggio dalla malinconia, ma ancora la luna sorda e vi abbandonate all'ottimismo, credendo del nemico. Pomeriggio vi assommate a un'occhiata di spalla, ma, siccome l'atmosfera non la parte del vostro temperamento, nel pomeriggio diventerete di nuovo sereni e vi autocorrete dai problemi, pur di avere qualcosa di cui preoccuparvi.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

CAPRICORNO
MIETE
ALLORI
SUL LAVORO

ARIELE — Si dilatano gli interessi dell'Artele di Marzo che riesce a stabilire nuovi contatti professionali e amicizie, a patto di vivere con i piedi sulla terra. Sorprese gradevolissime per l'Artele di Aprile che, se nato nell'ultima decade, è molto fortunato in amore.

TORO — Il Toro di Aprile deve usare baldanzosamente l'immaginazione e non limitarsi ad un grigio buonsenso, se vuole evitare errori di comportamento. Situazione un po' logorante per il Toro di Maggio che soffre per il conflitto sentimento-ragione e che è accagato dalla gelosia.

GEMELLI — Colpi di fortuna per i nati in Maggio che devono tenere a bada le loro tensioni. Succanti novità sul lavoro per i Gemelli di Giugno, che non riescono ad instaurare il rapporto di collaborazione e che mancano di sistema nella loro attività mentale.

CANCRO — L'entusiasmo permette di imporsi al Cancro di Giugno che vive all'insegna del dinamismo e della fiducia. Pericolosi intellietti d'élite per il Cancro di Luglio che riesce a tradire, finalmente, la propria brillante idea. Settimana molto positiva.

LEONE — Baldanza pericolosa per il Leone di Luglio che sottovaluta fatti e persone negative. Amori improvvisi e fortunati per il Leone di Agosto che non riesce ad approvare con il raziocinio i nuovi entusiasmi emotivi, che rende logorante il clima della settimana.

VERGINE — Estraneità positiva. Inconscio quanto utile esibizionismo e felici intuizioni in pratica con aggressività, per la Vergine di Agosto. Lento consolidamento delle circostanze per la Vergine di Settembre, che si adatta alle piccole soddisfazioni ottenute in seguito molto di più.

BILANCIA — Realizzazione di desideri per la Bilancia di Settembre, a patto di non pretendere l'impossibile. Anima positiva per la Bilancia di Ottobre che vive una settimana divertente, ma poco impegnata, in ogni campo dell'esistenza. Superficialità.

SCORPIONE — Dinamismo, entusiasmo e fascino magnetico per lo Scorpione di Ottobre che si impara senza fatica e con fantasia, ma che rischia di sottovalutare l'avversario. Situazione sentimentale logorante per lo Scorpione di Novembre, poco soddisfatto del partner.

SAGITTARIO — Tensione nervosa e intransigente difesa dei propri interessi per il Sagittario di Novembre che potrebbe, con una maggiore duttilità, vivere una settimana fortunata. Sorprese sennò sul lavoro, ma successi sentimentali quasi sfaccellati per il Sagittario di Dicembre.

CAPRICORNO — L'aggressività, guidata da un sicuro intuito, il dinamismo gestito con fiducia si traducono in sicuri successi per il Capricorno di Dicembre. Novità positive sul lavoro, che offrono la garanzia di futuri sviluppi, per il Capricorno di Gennaio.

ACQUARIO — Desideri che si realizzano per i nati in Gennaio che sono fisicamente depressi e hanno bisogno di riposo. Conflitti sentimentali, ragione per l'Acquario di Febbraio, che potrebbe vivere una settimana piacevolmente animata, l'amore non turbasse la sua stabilità.

PESCI — Nervi tesi, ma estrema positività per i Pesci di Febbraio, che non muove un po' di esibizionismo. Attività monotona poco sistematica che potrebbe qualche momentanea complicazione ai Pesci di Marzo. Momentanea, in quanto il successo viene assicurato egualmente.

La Luna dice che...

SABATO 14 SETTEMBRE — La Luna transita in Vergine a 25°, si congiunge con il Sole a 35°, e consente ai nati tra il 2° e il 18 Settembre di influenzare il prossimo con genialità. Emotività positiva, attesa ai risultati pratici, anche per il Capricorno tra il 1° e il 18 Gennaio e il Toro nato tra il 30 Aprile e il 15 Maggio. I Pesci nati tra il 1° e il 15 Marzo sentono disorientati da una sensibilità incoerente. I Gemelli tra il 1° e il 15 Giugno sono più doppioglossi che mai; il Sagittario nato tra il 3° e il 17 Dicembre è in un modo di pensare.

DOMENICA — La Luna transita da 25° in Vergine a 9° in Bilancia. Assimila con logica i dati suggeriti dall'intuizione, la Vergine nata dopo il 18 Settembre, durante una giornata tutta positiva, vive le ore della sera favorendo le persone che contano. In Bilancia, il Settembre che primariamente con eleganza raggiunge mete concrete, nelle giornate, anche il Capricorno e il Toro nati negli ultimi cinque giorni del Segno. Settimana ricca di soddisfazioni intellettuali, per l'Acquario di Gennaio e per i Gemelli di Maggio che emergono per i loro doli di cerebralismo raffinato. Un'intima lacerazione della personalità rovina la giornata dei Pesci nati dopo il 15 Marzo, le infantili estrosità rendono deludente la serata dell'Artele di Marzo.

LUNEDÌ 16 — La Luna transita in Bilancia da 9° a 25° e sono gli intellettuali Segni d'Acqua ad ottenere gratificazioni tipo intellettuali. Primo fra tutti la Bilancia nata tra il 1° e il 17 Ottobre che instaura un'amicizia con persone effettivamente affini, poi l'Acquario nato tra il 1° e il 15 Gennaio e il Febbraio che riesce a coinvolgere un personaggio importante in un'impresa di tipo sociale; infine i Gemelli nati tra il 30 Maggio e il 14 Giugno che condizionano chi li ascolta con travolgente dialettica. L'Artele nato tra il 30 Marzo e il 14 Aprile perde ogni entusiasmo per qualcosa che fino a ieri rappresentava una attrattiva e sente felice; il Cancro nato tra il 24 Giugno e il 16 Luglio ha continui sbalzi d'umore che rendono inasportabile se stesso e agli altri; il Capricorno nato tra il 31 Dicembre e il 15 Gennaio rivela avidità e mancanza di...

MARTEDÌ 17 — La Luna transita da 24° in Bilancia a 9° in Scorpione e gratifica, con benedizioni intuitive, il 17° e il 1° Ottobre. La Bilancia ottiene, in giornata, un successo tipo intellettuale, allo Scorpione la Luna, congiungendosi con Plutone, regala incoerente le medianiche. Satisfazioni per la celebrità auticonformistica dell'Acquario e pirotecnica del Gemelli, se nati rispettivamente dopo il 13 Febbraio e dopo il 14 Giugno. Enthusiasmi e facilità psicologiche, specialmente nel corso della serata, ai Pesci di Febbraio e per il Cancro di Giugno.

MERCOLEDÌ 18 — La Luna transita da 9° a 25° in Scorpione e sono alcuni nati nel Segno d'Acqua ad ottenere delle gratificazioni nella sfera intima, intuito e sensibilità facilitano per lo Scorpione tra il 31° e il 1° e il 1° e il 1° Novembre, i Pesci tra il 1° e il 1° Febbraio e il 14° e il Cancro nato tra il 30 Maggio e il 16 Giugno. Al contrario, il Toro, meno duttile del consueto, soffre di gelosia più o meno giustificata, se nato tra il 15 Aprile e il 14 Maggio, il Leone nato tra il 1° e il 17 Agosto si sente ferito nell'orgoglio dalla mancanza di ammirazione altrui.

GIOVEDÌ 19 — La Luna transita da 24° in Scorpione a 9° in Sagittario. Situazione sociale dominante per lo Scorpione nato dopo il 1° e il 1° Novembre, senso logico che gestisce le ottime intuizioni per Pesci e Cancro nati rispettivamente dopo il 14 Marzo e dopo il 16 Luglio. Settimana euforica per i Segni di Bilancia, che ritrovano il loro slancio se nati nel Sagittario di Novembre, nell'Artele di Marzo e nel Leone di Luglio. Nostalgia affettiva, malinconie segrete, scontentezza e diffidenza per il Toro nato dopo il 14 Maggio, crisi nervosa per i nati prima del 14 Maggio.

VENERDÌ 20 — La Luna transita in Sagittario da 9° a 25°, si congiunge con Urano e stimola vivacità, irrequietezza, magnetismo e riflessi mentali di tipo intuitivo nei Segni di fuoco che attirano il successo come se fossero della calamita. Il tratto del Sagittario nato tra il 30 Novembre e il 14 Dicembre, dell'Artele nato tra il 30 Marzo e il 19 Aprile, del Leone nato tra il 31 Luglio e il 14 Agosto.



L'amore

La situazione sentimentale della Bilancia è quella che piace tanto ad un Segno intelligente e raffinato, bisognoso di tenerezza, ma da obblighi pressanti o da impegni definitivi. La settimana trascorre serena, con un partner poco possessivo, che non opprime, non fa domande, lascia intuire tutta la propria disponibilità. È questo il quanto occorre alla Bilancia che vuole sentirsi libera ma è poi incapace di rimanere sola. L'importante, per lei, è sapere che un partner esiste, per condividere molte cose, instaurare un dialogo e creare insieme un raffinato gioco erotico. Ma niente, deve durare troppo a lungo. Perché la Bilancia si annoia di tutto. Conclusione: un intelligente, o un impulsivo fisico che rappresenta sempre un amore non dichiarato, Bilancia deve scomparire. Bilancia deve ritornare indietro perché non mancherà i tediosi di nuovo. Con la Bilancia, basta saper aspettare, e il gioco è fatto. La settimana, ad ogni modo, sembra creata su misura per lei.



Il lavoro

Implacabile più che mai, il Capricorno è per la sua strada. Che settimana è lustrata da fortune personali. Gradevoli sorprese nella attività, ottimi cooperazioni con i colleghi, facile traduzione pratica di idee brillanti. Tutto questo rende piacevoli i prossimi, sette giorni, che sarebbe sufficienti per un Segno che lotta dappertutto per la conquista della vittoria e che è insuperabile nelle imprese con lottatime. Ebbene, si profilano ottime possibilità, un successo a lungo termine, le basi vengono messe proprio in questo periodo, con la solita preparazione e accuratezza. Ed è così che il Capricorno si sente appagato. Perché programmare non è soltanto una delle doti migliori: è anche ciò che gli piace di più. Niente rende maggiormente felice che decidere poi di quello che farà tra sei mesi, poi si tratta di anni, meglio ancora. E programmare è garanzia di non commettere errori da parte sua. Bene: questo è ciò che capita durante la settimana.

Raiuno

- 11 — Santa Messa
11,55 — Giorno di festa, varietà
13 — Tg l'una, quasi un rotocalco della domenica
13,30 — Telegiornale
14 — I film
14,45 — Notte di Robert Siodmak, con Ava Gardner, Lancaster, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1945 — Un giovane pugile subisce un infortunio ad esce dal giro. Le cattive compagnie si trovano e, entrato a far parte di una gang, partecipa a una rapina. Quando i compagni si rifiutano di dargli la sua parte si rivolta contro di loro.
15,45 — Notte di Robert Siodmak, con Ava Gardner, Lancaster, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1945 — Un giovane pugile subisce un infortunio ad esce dal giro. Le cattive compagnie si trovano e, entrato a far parte di una gang, partecipa a una rapina. Quando i compagni si rifiutano di dargli la sua parte si rivolta contro di loro.
15,50 — Professione pericolosa, telefilm
16,45 — Notte di Robert Siodmak, con Ava Gardner, Lancaster, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1945 — Un giovane pugile subisce un infortunio ad esce dal giro. Le cattive compagnie si trovano e, entrato a far parte di una gang, partecipa a una rapina. Quando i compagni si rifiutano di dargli la sua parte si rivolta contro di loro.
16,50 — Vanto degli oceani, documentari
17,45 — Notte di Robert Siodmak, con Ava Gardner, Lancaster, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1945 — Un giovane pugile subisce un infortunio ad esce dal giro. Le cattive compagnie si trovano e, entrato a far parte di una gang, partecipa a una rapina. Quando i compagni si rifiutano di dargli la sua parte si rivolta contro di loro.
17,50 — Notte di Robert Siodmak, con Ava Gardner, Lancaster, Edmond O'Brien. Usa drammatico 1945 — Un giovane pugile subisce un infortunio ad esce dal giro. Le cattive compagnie si trovano e, entrato a far parte di una gang, partecipa a una rapina. Quando i compagni si rifiutano di dargli la sua parte si rivolta contro di loro.
18,20 — Novantesimo minuto
18,40 — Italia mia, varietà
20 — Telegiornale
20,30 — Prigionieri, sceneggiato
20,45 — Zithay, con Ray Lovelock, Giancarlo Zanotti, Giorgio Molit, Claudio Onorato, Alan Cuny. Regia di Anton Giulio Majano — Serie B
21,40 — La domenica sportiva, anche filmati sui principali avvenimenti della giornata
22,55 — Storia di... e... mole, documentari
24 — Tg notte
24,50 — Pallacanestro, Da Treviso



Ava Gardner alla 14

Raidue

- 8,45 — Atletica leggera: Maratona, Coppa Europa
11,25 — Amore a chioschi, con Vittorio Gassman, con Vittoria Sica, Gino Cervi, Carla Grimaldi. Italia commedia 1957 — Un industriale cerca di corrompere il sindaco sfruttando la sua vanità per evitare che un nuovo ospedale deturpi il paesaggio della sua villa. La fuga d'amore di un giovane ventile i suoi propositi.
13 — Tg2 ore tredici
13,15 — L'imprevisto, telefilm
13,45 — Diritto sport: Spa: Gran del Belgio di Formula 1 — Motociclismo: campionato: mondo al decar-cross 500 cc.
17,15 — Supercorpo del cinque d'oro, di Byron Ross Chudnow, Fred Astaire. Usa commedia 1976 — Un poliziotto fa catturare un circo e la amicizia con un allevatore di cani che in realtà progetta un grosso colpo.
18,40 — Tg2 gol flash
18,50 — Calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
19,30 — Tg2
20 — Tg2 domenica sport, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 — L'ispettore Derrick, telefilm
21,30 — Tg2 stasera
21,40 — Templi d'oro, sceneggiato. Con Peter Schell, Hana Gruber, Jocelyne. Regia di Michael Braun



alle 17,15

Raitre

- 12,45 — Enzo d'Auria, una nel choro. Musicale
13,05 — Canimare, musicale
13,30 — Sport
17,30 — Telenovela del Pello Aeli, attualità
19 — Tg3
19,20 — Sport regione
19,40 — Una e Cuba, musicale
20,30 — Domenica Gol, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,30 — Scrittori siciliani e cinema, documentari
22,05 — Tg3
22,30 — Campionato italiano di serie A
23,15 — Concertone: Warren Zovon, musicale

Eurotv

Canali 24, 36, 65

- 12 — Il ritorno dal Santo, telefilm
12,30 — Gail la domenica è calcio
13 — L'incredibile Hulk, telefilm
13,30 — Sam e Sally, telefilm
16 — Lady Universo
19 — Cinque poveri in automobile, con Aldo Fabrizi, Walter
19,50 — Commedia 1952 — In cinque vincono un'automobile di extralusso ad lotteria. Decidono venditori, ma prima ognuno loro vuole tenere l'auto qualche giorno.
20,30 — Canzone pagnana, Robert Alton, con Esther Williams, Howard Keel. Usa avventura
21 — Harzard, giovane insegnante dell'Ohio, eredita dalla una piccola piantagione a Tahiti. Giunto sull'isola, con l'aiuto di una sorella e di un prospero. Un giorno incontra la bella ereditiera Mimi...
24 — Santo, telefilm
24,30 — non un minuto di più, di F...
25 — Gucciolle, Gabriella Tinti, Carlo Gaddi. Italia dram... 1974 — In un paese sotto una dittatura, tre rivoluzionari rapiscono il console tedesco per ottenere la liberazione dei compagni prigionieri. Ma l'azione sarà sfruttata dal cinico ministro dell'Interno per fare più strage e rendere più dura la dittatura.
1,30 — non stop

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- 11 — L'albero degli Impiccati, di Delmer Daves, con Gary Cooper, Maria Schell. Usa
11,55 — 1959 — Una ragazza europea attraversa il selvaggio Montana ad è assillata dai banditi. Un gruppo di carcerati d'oro la soccorre. Diventa improvvisamente una s'innamora dell'uomo che cura, un medico dal torbido passato.
12 — Hardcastle, MacGormick, telefilm
13 — Grand prix
14 — Ceolay Television, musicale
16,30 — Il giallo più pazzo del mondo, di Hal Kanter, con Deborah Raffin, Jeff Conaway, Benton. Usa film commedia per la tv 1980
18 — Masquerade, telefilm
19 — La banda sette, telefilm
20 — Simpatie caraibiche, caricature
20,30 — Quo Vadis?, varietà
21,30 — I predatori dell'oro, telefilm
23,30 — Camera, telefilm
24,30 — Un ragazzo, di John Newland, con Arthur Kennedy, Teresa Wright, Tom Harper. Usa film commedia per la tv

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- 8,30 — Galattica, telefilm
9,30 — Fio, telefilm
10 — Phyllis, telefilm
10,30 — Meione, telefilm
11 — Le meraviglie di Marco Polo (Lo chiere di Dio), di Dony De La Patelliere, Horat Bucholz, Robert Hossain, Elza Marinali, Omar Sharif. Francia avventura 1964
13 — Superclassifica show, musicale
14 — Donne in d'amore, di Jean Negulesco, con Hope Lange, Susy Parker. Usa drammatico 1959
15 — In un tempo di guerra, Robert Wagner, Dana Winter. Usa
18 — Gavilan, telefilm
19 — Condo, telefilm
19,30 — Lellery, telefilm
20,30 — Le ave, sceneggiato. Con Maurice O'Farrell, Fana Hendley, Anna Mitchell, regia di Ian Toynton
22,30 — Missiappi, telefilm
23,30 — I contrabbandieri degli ruggenti, di Richard Quire, con Richar Widmark, Trick McGowan, Alan Alba. Usa drammatico

Retequattro

Canali 32, 25, 11

- 8,30 — Lotta polare, John Irvin, con Murray Salem, Anthony Quinn. Usa film drammatico per la tv
10,20 — L'aple, di John Sturges, con Carol Wilda, Michael Wilding. Usa storico
13 — Durante la guerra d'indipendenza un ufficiale s'infila nell'esercito inglese per scoprire l'identità di un partigiano spia
13 — California, telefilm
13,30 — Muppet Show, varietà
13,30 — Jamba Jamba, documentario
14 — Amici per la patria, telefilm
15 — Mi benedice padre, telefilm
15,30 — Lo sparvero del mare, di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Brenda Marshall. Usa avventura 1940
17 — Il ragazzo e il leopardo, di Harry Harris, Dorothy McGuire, Van Williams. Usa film avventura 1940
18,30 — I quel, sceneggiato
19,30 — New York New York, telefilm
20,30 — California, telefilm
21,30 — Mal dire ai, telefilm
22,30 — Appuntamento fra la nuvola, Henry Levin, Karl Bohm, Pamela Tiffin. Usa
23,30 — Tre halessi finiscono in una serie di equivoci, ma naturalmente tutto alla fine andrà per il verso giusto
1,30 — Hitchcock, telefilm

Temperatura a Torino
ore 8 +15
TEMPO
PREVISTO:
Cielo prevalentemente nuvoloso
possibile precipitazioni
buona Ventale Tempora
Tendenza del tempo: condizioni di miglioramento

Regioni
ore 8
Aosta +13
Alto Adige +16
Lombardia +15
Cuneo +10
Novara +16
Vercelli +17
Genova +20
Imperia +18
Savona +20

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia	All'estero ieri
ore 0,30	
Venezia +12	Arena +15 +20
Milano +10	Berlino +10
Bologna +11	Bruxelles +8 +20
Ancona +18	Buenos Aires +2 +18
Roma +20	Ginevra +8 +23
Napoli +20	Londra +19 +26
Bari +10	Los Angeles +13 +18
Ragusa C +25	Mosca +8 +12
Palermo +25	New York +11 +10
Cagliari +21	Parigi +14 +21
	Tokyo +23 +30

Settembre Musica

BRAMMA MONUMENTALE CON LA DIREZIONE DEL MAESTRO HORVATH

Ieri **Teatro Regio** offrire a **Settembre Musica** non solo l'ospitalità alle manifestazioni festivali, ma vero e proprio contributo musicale: l'esecuzione del **Requiem tedesco** di Brahms eseguito dal coro e dall'orchestra dell'ente posti sotto la direzione del **Milan Horvath**.

Avevamo già avuto modo di apprezzare il talento e la professionalità di questo musicista in un **Fidelio** capace di lasciare negli spettatori un notevole ricordo ed ora con la grande partitura sinfonica-cantata **Brahms** la nostra città nel suoi confronti si è ancora accresciuta.

Il **Requiem tedesco** è un'opera singolare che se sta nel panorama della musica sacra, è cantata in una posizione un poco eccentrica. La forma dell'opera non è quella di un'opera, ma di un'oratorio; non si tratta infatti di una messa da Requiem ma di un'opera in cui il tradizionale testo latino della Messa è sostituito da un'antologia di brani delle scritture liberamente messe insieme da Brahms e per giunta nella traduzione in lingua tedesca.

L'opera acquista così il carattere di una meditazione sul tema della morte nettamente bipartita su due versanti: quello oscuro e funebre della morte e quello via via più radioso della resurrezione.

Non si può negare che a Brahms siano più congeniali le linee cupe, anche la prima parte dell'opera acquista maggior rilievo e la seconda risulta presa nelle spire di una malinconia inconfondibile. All'interno di questo schema così elementare Brahms chiama a raccolta tutti i suoi talenti di uomo e di artista: il **Requiem tedesco** è infatti un compendio di **Regulae** di ispirazione e di dottrina.

La straordinaria pregnanza melodica, la ricchezza delle soluzioni armoniche, un culto quasi neoclassico delle antiche tecniche polifoniche costituiscono il catalogo dei talenti profusi a piene mani. Brahms nel suo **Requiem** e tutto si fonde in un ideale di superiorità e classica compostezza. In un senso sovrano della misura, anche l'opera fin dalla sua prima esecuzione, nel lontano 1876, alla cattedrale di Brema, incontrò l'incertezza, il favore del pubblico che tutt'ora conserva.



Per eseguire quest'opera monumentale occorrono un'orchestra fornita di grande esperienza sinfonica ed è capace di sonorità poderose, nonché un dominio perfetto delle tecniche contrappuntistiche. Non di rado capita di ascoltare questo **Requiem** eseguito complessi celebri che ce ne offrono un'immagine sfocata: la del tempo giusto e l'incisività fra i gruppi sono raramente vengono raggiunti. Interpreti quindi particolarmente felici nel prendere atto che la direzione illuminata del maestro Horvath, i complessi del Regio hanno la strada giusta e ci hanno dato un'esecuzione di notevole qualità alla cui realizzazione hanno anche validamente contribuito le belle voci dei solisti. Il soprano **Marian Vermette**, il baritone **Maurizio Welker**, ed il coro magnificamente istruito dal maestro **Fulvio Foglietta**. Perfettamente consapevole della qualità dell'esecuzione il pubblico ha tributato agli interpreti calorosi applausi.

Enzo Restagno

In duemila ieri sera alla Pellerina

C'E' UN RAMAZZOTTI CHE NON VA SEMPRE BENE

Dicono che il suo look sia ispirato a quello di **Matt Dillon**, già idolo delle adolescenti americane. E che il suo modo di cantare garbato storie d'amore lo designi l'erede ufficiale di **Claudio Baglioni**.

Ma **Eros Ramazzotti**, classe 1963, non possiede né la bellezza né la crudeltà del primo, né la levigata banalità del secondo: è, per il momento almeno, un ragazzino educato, teneramente presuntuoso, totalmente spontaneo, innamorato del padre, ex cantante, e del fratello maggiore di tre anni, che ha fatto da manager in questa lunga estate canterina.

E si sentiva cantare, ieri sera, al parco della Pellerina, sono accorse circa 2000 persone: ragazzine, per lo più, accompagnate da padri, zii, nonni o da madri apprensive; e qualche famiglia, venuta a da vicino, quel ragazzo che è vinto **Sanremo**.

Non è molto, certo. Ma la concorrenza è terribile, nei prossimi giorni arriveranno a Torino **Vasco Rossi** e **Claudio Baglioni**, e i giovanissimi generalmente hanno molti in tasca. E poi **Ramazzotti** non ha un disco nuovo da presentare in questa sua tournée: il suo ultimo (e unico) **La Capra Inverna** è uscito nello scorso inverno, ed è ormai quasi un classico.

Un ragazzo fortunato, verrebbe da dire: uno che con un'apparizione vincente a **Sanremo** ha sfondato facile. Ma a lui non piace tirare in ballo la sua bandita: «Ho qualcosa in più degli altri», afferma sicuro, la bocca piena di cracker e una valigia russa calata sugli occhi. Che cosa? La voce. La voce e il cuore. E poi ha carattere: le mie radici sono povere, sono un ragazzo di borgata cre-



scinto in strada a confronto mille problemi. E ha amato il riscatto, la vittoria, un modo per uscire fuori, per darsi un'aria di pater d'arte. Adesso credo di poter dire che ce la farò, e ci diventerò sempre più da.

I suoi di borghesi se li porta appresso, in giro per l'Italia: prima dell'inizio del concerto **Eros** e i suoi compagni si accingono a fotografare il gruppo facendosi a vicenda le corna, si abbracciano e si chiudono in cerchio per intonare l'inno del gruppo.

Il palcoscenico è allestito

una grande quantità di fari e faretto, e come da copione **Eros** fa la sua comparsa in una cortina di fumo. E in ritardo, sono venuti a salutarlo i suoi amici della **Juventus** **Briacchi**, **Bonini** e **Caricula**. Le ragazze cominciano a sbuffare: hanno un orario di rientro rigido, loro, e ormai sono qui accampate da un paio d'ore.

E il concerto avrebbe tutto esagerato migliore: la predica ugoletta è infamata, **Eros** ha poca voglia di non apprezzarla del tutto. Tanto le ragazze sono... e lo aiutano a

cantare «Terra promessa» e «Una storia importante». Parla anche poco, perché ha la timidezza dei burlati. Storie d'amore e di... zia, sentimentali gentili, tutti comuni: un repertorio che sa appena melasse, rinvigorisce una grande grinta d'interprete.

Saranno storie banali, ma sono vere. La gente mi vuole bene perché capisce che canto ciò che vivo. Dicono che potrei essere il nuovo **Baglioni**, certo, mi fa piacere, ma voglio fare la mia strada. E proprio due giorni fa ho parlato con **Claudio**. Mi ha consigliato di essere prudente, di non fare mai nulla senza averci pensato prima due volte.

E tu gli darai retta? Non posso, ho confidenze: mia età, io, è capace di pensare due volte, si agisce e basta. So, comunque, che il (raguardo che mi sono posto è lontano, e che sarà duro da raggiungere.

Per l'immediato futuro, alcune basi sono già state gettate: niente più **Sanremo**, per esempio, assicura il fratello-manager, «perché **Eros** non deve diventare un cantante da festival». E poi cautela nelle apparizioni pubbliche, soprattutto quelle televisive, «per evitare di bruciarsi, di angariare la gente».

Infine, un nuovo disco che dovrà essere, gioco forza, importante e ben costruito. L'obiettivo è quello di arrivare a scrivervi da solo tutti i testi. Perché da grande **Eros Ramazzotti** farà il cantautore.

Stefania Mirelli

Smeraldo
On 21 USCIO
BRUNA LELLI
Domani ore 15 DISCOTECA

GET DOWN
DISCOTECA PORINO
Stasera ore 22
RAF in concerto

Millenium
Piazzale 147 - Tel. 610.189
LOCALE RINNOVATO
ore 15,30 e 21,30

MEXICO
discoteca
TUTTE LE SERE INGRESSO L
Via Montecitorio 18/3 - Torino

HAPPY DAY Discoteca
Via C. Battisti 21 - COLLENO
Stasera ore 21
Domani ore 15
Ingresso omaggio

K 11 Valperga (To)
ora 21
I BARONI

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 2500. ■ marcad e demopio L. ■ con l'edizione del 50% già analizzata e del 50% ad un doppioregistrazione, curati, Alce, ecc)

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
La donna della meraviglia, di A. Benicaccius, con C. Cardinale, M. Garsia, L. Sassi (Italia-Col). ■ Intellettuali cinquecentine incontrano una consuetudine che vorrebbe da lui la conferma che esiste ancora la gioia di vivere. N.V. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Col). ■ La gabbia è quella dorata della seduzione. Dentro in un estenuante clima erotico un uomo e una donna. Non viet. Drammatico 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

FIAMMA corso Prati 37 Tel. 573.037
Il cavaliere pallido, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Carrie Snodgrass (Italia-Col). ■ Il cavaliere pallido, attore napoletano che piace alle ragazze, impegnato in un'altra avventura, condita di bel paesaggio e caravoni. Non viet. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

GIONELLO via C. Colombo 31 Tel. 605.740
La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Col). ■ La gabbia è quella dorata della seduzione. Dentro in un estenuante clima erotico un uomo e una donna. Non viet. Drammatico 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

IDEAL corso Bocca di 4 Tel. 521.43-18
TIME e il signore degli uccelli, di Quirico Tessari, con Giuliano Gemma (Italia-Col). ■ L'eroe dei fumetti, sulle tracce di un carico d'armi minacciate, arriva da crudelissimi indiani discendenti degli aztechi. Non viet. Western 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

KING KONG CINESTUDIO via Po 31 Tel. 555.75-02
Sally e le cento giornate di Sade, di Pier Paolo Pasolini, con Paolo Bonacelli, Caterina Boratto (Italia-Francia-Col). ■ Ultimo film di Pasolini: il romanzo di De Sade trasformato al tempo della Repubblica di Salò. V. 16. Avventura 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

ULLIPUT via XX Settembre 137 Tel. 537.166
Wildness (Il testimone), di Peter War, con Harrison Ford (Usa-Col). ■ Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, delittuoso e cerca di un poliziotto (sotto di salvato, anche a costo della sua stessa vita. Non viet. Drammatico 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

LUX Galleria S. Federico Tel. 441.283
Interni in silenzio, di Giuseppe Deodato, Leonardo Favio, Lisa Bonetti, Vitti Amara (Italia-Col). ■ Una giornalista ad un editore camerunese sono in una foresta amazzonica per un'inchiesta sulla vita della cocaina. V. 14. Avventura 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

NAZIONALE via Po 7 Tel. 518.943
Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Eather Langenkamp, Romy Smiley (Usa-Col). ■ Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniero squallido. L'assassinio arriva dall'oltretomba. V. 18. Horror 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

OLIMPIA ■ Arsenale 31 Tel. 533.440
Cin più spende... più guadagna, di Walter Hill, con Richard Pryor, Lawrence McKee, Stephen Collins (Usa-Col). ■ Se vuole arricchire 300 milioni di dollari, un giocatore di baseball deve dimostrare di saperne scagliare 30. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

REPOSI via XX Settembre 13 Tel. 531.490
Perfect, di James Bridges, con John Travolta, James Lee Curtis (Usa-Col). ■ Un giornalista per conoscere meglio la protagonista di un suo articolo sulla periferia, frequenta una scuola di scottica e si innamora della ragazza. N.V. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

ROMANO Galleria Sabotino Tel. 510.145
Dietro la maschera, di Peter Bogdanovich, con Clint Eastwood, Eric Roberts (Usa-Col). ■ La nota cantante pop nella sua prima interpretazione cinematografica che ha fatto la Palma d'oro al Festival di Cannes. Non viet. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

STUDIO RITZ via Anqui 2 Tel. 535.521
Era una notte buia e tempestosa, di Sandro Benvenuti, con Sandro Benvenuti, Athina Cenci, M. H. Maggiori (Italia-Col). ■ Causa la penuria d'idolatri, una ragazza, uno strano ragazzo e un comico senza successo, convivono. N.V. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

VITTORIA via Roma 338 Tel. 511.788
Ratso, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Col). ■ Pseudosaggio reduce dal Vietnam, preso il mira da colosso scurito, viene in pugna con lo scurito di guerra e l'intera polizia. N.V. Avventura 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

PROSEGUIMENTI via C. Battisti 77 Tel. 587.197
Breakfast Club, di John Hughes, con Emilio Eschaz, Paul Gleason (Usa-Col). ■ Rida. Alce-Agla Viet. 14. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

FARO via Po 30 Tel. 532.214
Il piacere, di Joe D'Amico, con Lilli Carati, Dagmar Lassander, Laura Gemser (Italia-Col). ■ Non viet. Sexy 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

FORTINO via Cigna 47 Tel. 485.988
Grande runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Col). ■ Non viet. Fantascienza 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

MASSAUA piazza Massimo 9 Tel. 785.803
Il codice 888, di Andy Davis, con Chuck Norris, Henry Silva, Bari Hansen (Usa-Col). ■ Vietato 14. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

48 ore di Walter Hill, con Nick Nolte, Murphy, Aimee O' Tools (Usa-Col). ■ Non viet. Avventura 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

SECONDE VISIONI (a Belgio 33, 1. 574.171)
Onicidato a hot race, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Craig Henry (Usa-Col). Viet. 18. Ore 20, 22, 23. Ingresso 3000. Rd. 2000. Giallo erotico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 3, tel. 547.157)
Chiuso

ANIELLO (v. P. Sesto 117, tel. 612.158)
Chiuso

FALCHERA (v. Tenore 30, tel. 502.185)
Lui è peggio di me, di Enrico Colicci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Col). N.V. Commedia 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

LUCI ROSSE (v. Sassi 16, tel. 511.780)
Serpente, inestricabile e indomabile, con Annabella Invernizzi (An american production 1985). Or. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ANCHE PUSCART (v. P. Sesto 31, tel. 612.158)
Bagni proibiti per coppie particolari. Rassegna video film hard core. Ap. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

CINECLUB (v. P. Sesto 117, tel. 612.158)
La due grandi tabarra - Le ragazze del sole nero, Marina Frasse, Tutti i giorni festivi non stop dalle ore 10 alle 22, ultimo ora 24, ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.234)
French erotica, (Quarantasei ore di spettacolo) con Jennifer, Salsabon. Div. Ap. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

MAGN (v. P. Sesto 31, tel. 612.158)
Potrebbe non stop. Ap. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 655.234)
Le due grandi tabarra - Le ragazze del sole nero, Marina Frasse, Tutti i giorni festivi non stop dalle ore 10 alle 22, ultimo ora 24, ingresso 4000.

SPIN (via P. Sesto 117, tel. 612.158)
Teenager stay star - Carnet Happening. Apertura 15, ultimo 22, 23. Ingresso 3000

TORINO (via Sassi 16, tel. 511.780)
Marina vedova vedova, con Marina Frasse. Ap. ore 10, ultimo 22, 23. No stop.

VITTORIO VENETO (via Sassi 16, tel. 511.780)
Borina e le sue prestazioni particolari e sono una p... f... d'... No stop dalle ore 14 alle 24

TEATRI E CONCERTI
TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1985/86 continua fino al 10 ottobre 1985 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta, a novembre in prefettura degli abbonamenti del l'anno ordinario. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO REGIO TORINO: Ginepro, E. in corso la previsione dei biglietti per il teatro. (Sportelli dal 28/9 al 2/10). Posto unico numerale lire 20.000.

AVIGNON-CENTRO CULTURALE: lezioni a corsi e stage di ginnastica. Int. Int. ■

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO MUOV: corsi annuali. Scuola di danza classica diretta da Marina Bassebova - Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti - Scuola di danza jazz diretta da Adriano Celentano. Ingresso ore 9-12 e 15-18. Ingresso a ven. C. d'Arango 17, tel. 580.564.

CENTRO DANZA ENRICA PATRITO: stage di jazz contemporanea, altro dal 15 al 28 settembre. Int. tel. 545.173.

CENTRO DANZA ENRICA PATRITO: lezione classica diretta da Tiziana Tasso. Inizio corsi 16 settembre. Int. tel. 545.173.

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE «A. BIANCHI» via Quaresimo 10/12 tel. 635.420 - 439.848. Da lunedì 18 spettacoli al costo, ore 15-18.

DANCE CENTER STUDIO: sono aperte le iscrizioni al corso di danza classica, carattere, moderna, jazz, pop. Inizio lezioni ore 9-12 e 15-18. Ingresso a ven. C. d'Arango 17, tel. 580.564.

MASSAUA TEATRO: Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furio. Ingresso a ven. C. d'Arango 17, tel. 580.564.

NUOVO I SEMINARI DI SETTEMBRE: Danza classica con Susanna Osorio e Berti Berg. Danza contemporanea con Carla Perotti. Teatro del Corpo con Claudia Akkai. Seminario di Mimica - Espressioni in gioco. ■ Alessandra Masini. Ingresso ore 9-12 e 15-18 da ven. C. d'Arango 17, tel. 580.564.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI TORINO ■ QUARON: lec. 15-18 da ven. C. d'Arango 17, tel. 580.564.

TEATRO OLE MARCA - Premio Torino che favorisce la Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni. ■ tel. 579.373

TEATRO OLE MARCA - Premio Torino che favorisce la Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni. ■ tel. 579.373

HOLIDAY ON ICE - Piazza d'Armi (Eridania) Tenda Palasport: Dopo tre anni torna a Torino la famola. Rivista americana sul ghiaccio. Maglia di cotone, stoffe scure e per tre ore di spettacolo spettacolo. Della lampada alla realtà i puffi, alla grande gioia di giuoco. Spettacolo musicale. Spettacolo tutto le ore ore 21,30. Il venerdì, sabato e domenica 2 spettacoli al giorno ore 17 e ore 21,30.

Lunedì riposo: Prevediamo biglietti e informazioni alle casse del Teatro d'Arango, tel. 501.000 e al Salone La Strada via Roma, 80. Tel. 558.9534; 558.9535. A tutti gli spettacoli i ragazzi fino a 14 anni ■ metà prezzo. Prezzo: Per abbonamenti 24.000 (12.000); Poltrone 20.000 (10.000); Tribuna C: 14.000 (7.000); Tribuna E: 8.000 (4.000).

TEATRO REGIO TORINO
STAGIONE LIRICA 1985/86
FINO 26
10 OTTOBRE 1985
ESCLUSIVAMENTE
PRESSO GLI SPORTELLI
DELLA CASSA DI RISPARMIO
DI TORINO AGENZIE DEL
PIEMONTE E DELLA VALLE
D'AOSTA E IL RINNOVO IN
PRELAZIONE DEGLI
ABBONAMENTI DEI TURNI
ORDINARI.

DOPO TALE DATA, I POSTI NON RINNOVATI SARANNO MESSI IN VENDITA

TEATRO REGIO TORINO
AUTUNNO AL
REGIO 1985
GISELLE
26, 27, 28, 29 settembre
1, 2, 3 ottobre

Corso di ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest
Orchestra del Teatro Regio
Posto unico numerale lire 20.000
Biblioteca Teatro Regio, piazza Cavour 213, telefono 518.020.
Informazioni: UT Alitalia promozionale Teatro Regio, telefono 543.126

STAMPA SERA

speciale

Direttore responsabile
Michele Torre

Inseriti redazionali dal n° 353
di Stampa Sera
dal 14 settembre 1985



DOMANI SI CORRE IL PALIO D'ASTI

ASTI— Sarà sicuramente un grandissimo Palio, nel suo duplice spettacolo di sfilata dei borghi e del quattro comuni, e con la corsa entusiasmante, finale di prestigio che ogni anno accende gli animi degli astigiani e dei non astigiani che accorrono in massa per assistere alla singolar tenace e al corteo folcloristico.

Il «Palio» si svolge quest'anno sotto i migliori auspici: il tempo si preannuncia bello, quasi estivo, il che non sempre accade. Poi il continuo della corsa sarà senza dubbio pieno di pubblico: e infatti attorno alla manifestazione l'interesse è crescente. Infine i cavalli sono preparati, i fantini — siano essi antichi aficionados o debuttanti alla gran festa di Asti — particolarmente agguerriti.

Dunque, si corre il Palio e vince il migliore.

Il programma della grande giornata astigiana inizia alle dieci di domenica con la benedizione dei cavalli e fantini presso ogni parrocchia. In alcuni rioni si svolgeranno anche brevi sfilate dei personaggi in costume per la cosiddetta prova generale.

Il corteo comincerà alle 14.30 da piazza Cattedrale e si snoderà per via Cairoli, corso



Il percorso
del corteo storico
da piazza Cattedrale
al Campo del Palio

Alfieri, piazza Alfieri lato portici Anfoasi, piazza Libertà (lo scorso anno invece transitava dalla parte opposta della piazza Alfieri, corso Einaudi fino a raggiungere il Campo del Palio).

Alle ore 10 è prevista la prima batteria, seguita la seconda. Poi la finale verso le 17.40 circa. La manifestazione dovrebbe concludersi alle 18.30.

Premi: al primo arrivato il Palio; al secondo la borsa con le monete d'argento; al terzo gli aperiti; al quarto il gallo vivo; al quinto la coccarda; all'ultimo arrivato l'inchioda con insalata.

Un'ora dopo il termine della corsa nel rione o nel Comune si svolgerà la festa della vittoria, durata fino a notte inoltrata.

Quest'anno la biglietteria del Palio è presso la sede dell'Automobile Club (piazza Medici, telefono 0141/53255). Molto tribune sono già esaurite. I biglietti per le tribune scoperte costano 16 mila lire. I biglietti di parterre 5 mila. La biglietteria funzionerà soltanto per il ritiro dei biglietti già prenotati e pagati. I rimanenti biglietti (eventuali) rimasti proseguiranno presso il botteghino piazza Campo del Palio.



VITTORIO AUTOACCESSORI

Via Pollenzo 6-8-10 Asti, tel. 34.348



Portapacchi
Fape universale
L. 20.000



L. 2000



Fodere completa
per tutte le auto
L. 20.000

Coppia antitubo Sili
deflector per tutte le auto
L. 38.000



Coppia parastruzzi
con ribattenti
per tutte le auto
L. 4500



Coppia cinture
di sicurezza
omologate Britax
L. 25.000



Lampada
di emergenza
magnetica
L. 2500



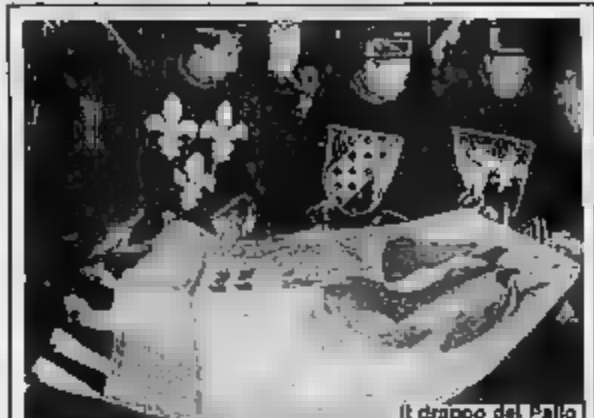
Serie cavi batteria
n° 2,50 di 10
L. 6000



Chiave a croce
L. 5000

Coppia fili fendinebbia	L. 28.000
Antenna autoradio	L. 1000
Lampadina allo iodio H4-H5	L. 5000
Liquido per circuiti chiusi	L. 2000
Lampada di lettura flessibile da navigatore	L. 10.000
Serie tappeti in gomma	L. 18.000
Estraibile autoradio Norme	L. 10.000
Fanale retronebbia completo di filo e lampada	L. 4000
Serie completa bulloni antifurto ruota	L. 12.000
Scatola lampadina di scorta	L. 2500
Triangolo	L. 1800
Cavo traino con anelistrappo in acciaio	L. 6000
Coppia cappucci	L. 35.000

**DA NOI COMPRARE E' FACILE
SEMPRE!
SIAMO APERTI IL SABATO
SEMPRE!**



Il drappo del Palio

IL SINDACO SALUTA L'AVVIO DELLE MANIFESTAZIONI

Giorgio Galvagno da appena due mesi è il sindaco di Asti. Nella sua qualità di primo cittadino è anche presidente del Consiglio del Palio. Nei giorni scorsi, a Milano, ha presentato la storica manifestazione astigiana, che ha trovato il suo culmine domenica scorsa — quando c'è stato per le strade del capoluogo lombardo un anticipo del corteo saligiano — rimarcando l'importanza del Palio come fatto culturale, ed economico.

In città, domenica prossima, si riverberano non meno di 150.000 persone. Numerose saranno le iniziative provenienti dalla Lombardia.

La settimana, proprio nella capitale, il sindaco ha avuto parole di elogio e di orgoglio per la più fantasiosa manifestazione che si svolge ogni autunno nella sua città, ormai da diciotto anni. Ha infatti affermato che «è difficile rendere a parole la suggestione storica che si annoda per la città con oltre ottocento figuranti in splendidi costumi. Trecento, mentre ancora più difficile è descrivere il clima che la città respira nei giorni che precedono il Palio e nella mattinata precedente la corsa, momento in cui si svolgono, sui saggi delle chiese parrocchiali del centro cittadini e dei borghi, le antiche cerimonie propizie della vittoria».

V. MAR.

Il sindaco Giorgio Galvagno



Il Palio di Asti e la sfida fra i quartieri TREDICI BORGHI IN LIZZA

ANCORA UNA VOLTA PARTECIPA ACITO
MA GLI AVVERSARI SONO AGGUERRITI

ASTI — Saranno i tredici borghi della città e quattro Comuni della provincia a sfidarsi domani, domenica, nel pomeriggio per aggiudicarsi il Palio edizione 1988. Un Palio che — preannuncia vivacissimo per la presenza di tanti abili e di nome, alcuni dei quali provenienti da Siena, dove il Palio — come si — ha — sono rinomata internazionale.

Ancora — sarà presente Acito, il re del Palio di Asti che l'anno scorso ha vinto il Palio di Asti per San Martino-San Rocco, ma che quest'anno — si mormora — troverà una agguerrita compagine di

mancherà, naturalmente, il pubblico, che di in anno si è presentato — numeroso — in — per assistere ad una manifestazione che — via ha passato, per coreografia e accuratezza di preparazione, — tanta più ad altri cortei e stupiti forse più collaudata nel

I protagonisti — storica affiliazione, i temi del rappresentati dei borghi e dei Comuni, il nome del fantino e le sue precedenti vittorie al Palio di Asti.

Aprò la — il borgo — ha vinto lo scorso anno.

San Martino-San Rocco (i cui colori — il bianco e verde) — ingaggiato Coltona che ha partecipato più volte a varie edizioni del Palio (è arrivato asto nel 1970 per Canelli). La — rievoca le antiche famiglie della città: Isardelli, Roero, Gazzelli di Rossana col loro seguito.

San Maria Nuova (colori — azzurro). Si è assicurato Peppino Per, conosciuto anche a Siena, al secondo posto per lo — rione nel — rievoca un banchetto medicinale con un festoso rituale.

Pietro (colori — e verde). Il rione ha ottenuto quattro vittorie a partire dal 1907, anno del rinato Palio. Il — ad — Correrà per i sampietrini il senese Adolfo Manz, che per la prima volta gareggia ad Asti. Sfileranno i cavalieri: Gerusalemme, armigeri, i nobili del casato del Valperga.

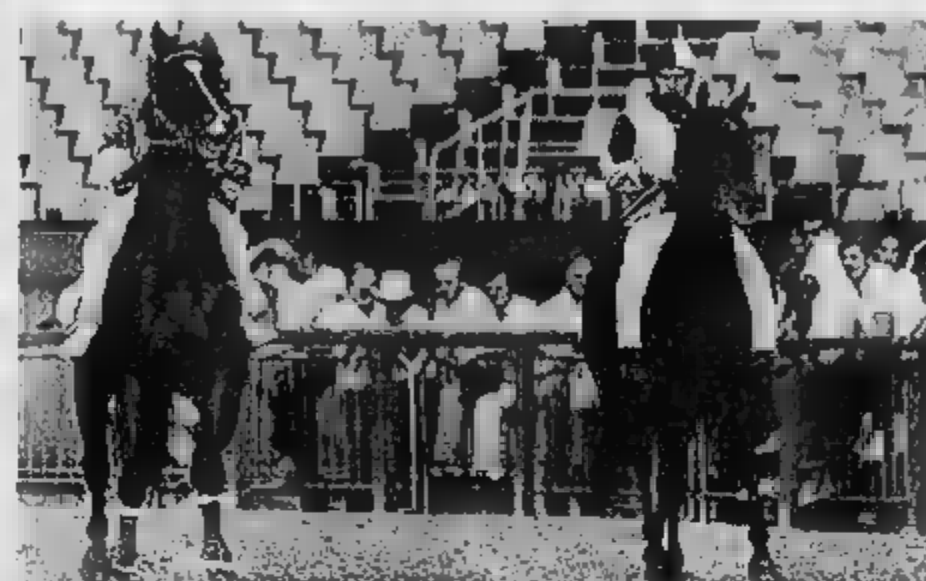
Moncalvo (colori bianco e rosso). Deledda, di Roma, — portacolori di Moncalvo. Teodoro II, marchese del Monferrato, è la figura di maggiore spicco di questo borgo: attorno al 1300 ebbe vasta notorietà.

San Lazzaro (colori oro e verde). Un altro senese, Silvano Vigni, è stato ingaggiato dal popolare rione, sfortunato in precedenti edizioni del Palio. Ripropone la trionfale festa che — d'Angelo, re di Sicilia, tenne in Asti nel 1310.

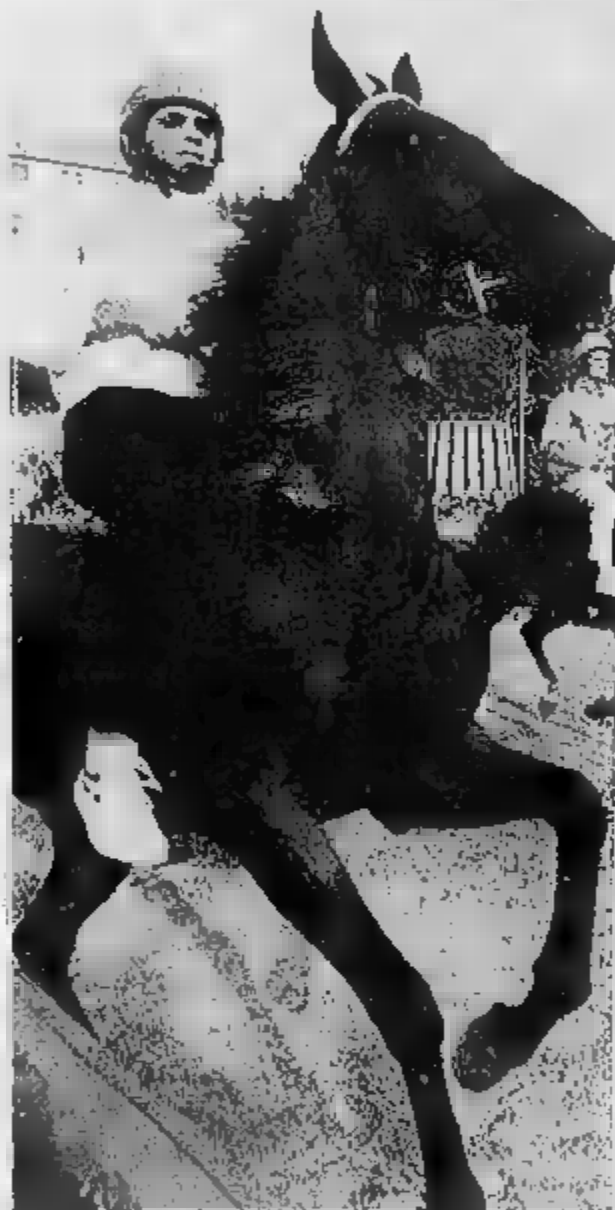
San Silvestro (colori oro e argento). Pino Serratore è il fantino, mentre i personaggi del corteo rievocano un fatto storico: il Palio di Asti che si tenne a Milano nel 29 settembre 1385.

Torretta (colori rosso, blu e bianco). Rione vincitore in due edizioni del Palio (la prima nel 1975), un fantino con molta esperienza e — per vari rioni. Il corteo storico sarà aperto per Torretta dal gruppo dei — diavoli, seguito da nobili e popolani della Corte di D'Angelo (1385).

Viatosto (colori bianco e azzurro). Al canapo Rinaldo



Sotto, a sinistra: il celebre Acito. Le altre immagini sono state scattate ieri durante le prove della partenza



Spiga, uno dei più noti fantini astigiani, che è tra i più applauditi partecianti e anche fra quelli che si sono aggiudicati il maggior

di successi. Vincitore del Palio — per San Pietro, si è classificato — parte per Costigliole nel 1978 e si — per la Cattedrale nel

Sfilano per Viatosto i — Roero, Asinari e —.

San Damiano (colori rosso e blu). Carlo Franco, del tutto — per il Palio d'Asti, cercherà la vittoria

I sandamianesi — ritornano al Palio dopo — lunga assenza. Sarà rievocata — donazione alla città della chiave del castello di

Manichiano (colori — a celeste). Vincitore del Palio 1981 è il fantino ingaggiato. Si chiama Renato Magari e si ritrova nell'attivo la vittoria

del — per San Paolo, il — condo posto conquistato nel — per San — a infine il secondo per San Silvestro nel 1982. Il — a sfilata è un episodio storico accaduto

to nel — in merito a — contesa tra alcuni vescovi.

Don Bosco (colori giallo e blu). Quando era unito — Viatosto questo quartiere ottenne tre vittorie (la prima nel 1967, poi nel 1971 e infine nel 1980). Il fantino è Domenico Ginoia, vincitore del 1983 per — Pietro, che in altro corso ha ottenuto ottimi piazzamenti. Il rione — il ritorno di A — VI di Savoia dalla Turchia. Numerosi i personaggi che arricchiscono il folklore del corteo storico tra cavalieri, dame e altri.

Santa Caterina (colori rosso e celeste). Fabio Molinari indosserà la casacca — rione, che un tempo si presentava abbinata con Torretta. Sarà ricordata la costruzione di un monastero —.

Paolo (colori oro e rosso). Il Borgo si è aggiudicato ben tre vittorie (nelle edizioni 1973, 1978, 1979), ma negli Anni — la fortuna — gli ha più arduo. Ora punta le — carte con M — Ascolese. Un gruppo di figuranti ricorderanno il clamoroso avvenimento della caduta del Comune di Asti nelle — degli Angiolini (1310).

Nizza (colori giallo e rosso). E' di Legnano: il — ai chiama Luigi Croci ed ha al — attivo molto corso. Il quartiere allestisce la sfilata — frati del convento — Santa Maria che saranno prece-

duti — priore.

Tanaro-Trincore-Torrazzo (colori bianco e azzurro). In passato è stato — borgo sfortunato in tutto — Palio. Ora gioca su — le — in il re del Palio — Acito, vincitore del 1966 per — Pietro, vincitore per San Martino-San Rocco lo —.

La — p — corsa di Asti ha provocato proteste — parte di altri borghi per la presenza di fantini forestieri. Ci saranno i barcaioli del Tanaro, con alcune imbarcazioni, — lavandole e i corrieri — sabbia e ghiaia.

Cattedrale (bianco e azzurro). E' stato prescelto Enzo Ascolese, giovane fantino che tenta il — tutto per portare il Palio nel Duomo, come nel 1977. Nella sfilata — ricordati i nobili Astigiani, abitanti — rione.

San Secondo (bianco e rosso). Altro senese che per la prima volta ha trovato ingaggio anche ad Asti: Mario Vignoli. Nel — San Secondo vinse il drappo raffigurante il patrono della città, che — appunto San — La rievocazione storica riguarda la venuta in Asti di numerosi vercellesi, portatori di oroi e gonfalon con — immagini dei santi.

Il corteo sarà chiuso dal carroccio simbolo delle libertà comunali, trainato da sei buoi — manto bianco.

Vittorio Marchisio

La Pro loco di Costigliole d'Asti in occasione dei festeggiamenti patronali

presenta

nel Parco del Castello

GIOVEDI' 19 ore 21

I POOH

in concerto

Prevendite:

Costigliole d'Asti: Agenzia Castello, Roma 82 - Tel. 96.6082
Charlye Brown (vicino Castello) - Tel. 96.62.24
Pizzeria Maddalena, via Roma 45 - Tel. 966.374

Bra

Cremeria Chiosco, piazza Stazione - Tel. 412.181
Caffè Posta, via Cavour - Tel. 412.805

Cherasco

Bar Umberto, via Vittorio Emanuele

San Damiano (Al)

Bar Piemonte, via Roma - Tel. 975.022

Villafraanca d'Asti

Ass. Fondiaria - Tel. 933.777

Asti

Parrucchieri Elio Antonio, via Balbo - Tel. 55.080
Radio Bosia Dischi, corso Alfieri - Tel. 32.660
Bar Dante, corso Dante 112 - Tel. 212.850
Bar Cavour Pub, piazza Stazione - Tel. 353.062
Robin Hood Pub American Bar, via Pelletta

S. Stefano Belbo

Tabaccheria Ruffa, via XX Settembre

Alessandria

Viaggi Turismo Gallusi, piazza Lega Lombarda - Tel. 0131 445.885

Casale Monferrato

Viaggi Turismo Gallusi, Cavour - Tel. 0142 76.291

Acqui Terme

Music Bazar, via Ottolenghi - Tel. 0144 56.957

Nizza Monf.

Alessandria Viaggi, via Roma - Tel. 701.698

Bar Sport, piazza Garibaldi

Canelli

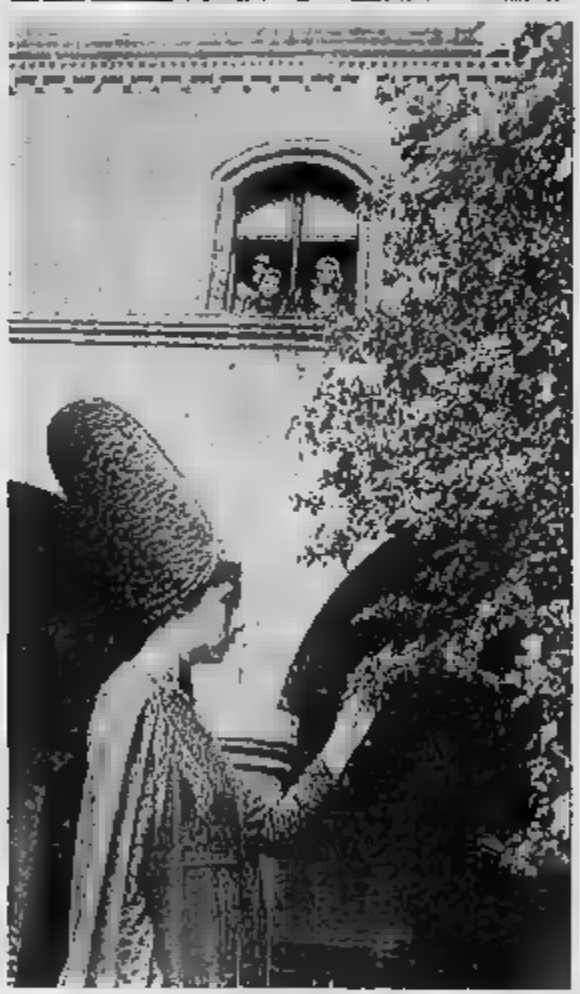
Miar Sport, corso Libertà 4 - Tel. 833.985

Discolandia, corso 7 - Tel. 0173 42.628

Fresabee, via V. Emanuele 42-44 - Tel. 0173 35.885



Immagini delle prove generali che si sono svolte ieri nei rioni San Pietro e Duomo: ultimi ritocchi ad abiti e acconciature



Il Palio di Asti nella tradizione cittadina SETTECENTO ANNI DI STORIA

LE CRONACHE DEL SEICENTO
di PIETRO VENTURA

ASTI — Sono settecento anni (e val la pena di scriverlo a tutte lettere, come si fa per un atto importante o per un assegno che, a piccolo grande cifra, è pur sempre un documento di valore) il primo Palio di Asti che la storia (non una piacevole storia qualunque, ma quella che si deve scrivere con la maiuscola) ci tramanda.

È il puntiglioso cronista astigiano Guglielmo Ventura, che mettendo con una certa pignoleria inchiestro su per giù negli anni che vanno dal 1280 al 1324 (tanto è vissuta), vicenda delle brutte della sua città, ci permette ora di stabilire con certezza la data del primo grande Palio astigiano. Nella stesso tempo ci fa sapere che il certame era già praticato in un borgo cittadino, quello di San Secondo.

Ma vediamo gli sviluppi dell'avvenimento che domani folta variegata di dame e cavalieri farà rivivere gli ospelli di un macchinoso apparato. È stato tutto ricostruito minuziosamente, per riportare la sul passi del secolo canonicano, coesistendo i fulgori e, purtroppo, anche i miserie. Malgrado parte interessata ai fatti bellici dell'epoca, il collega cronista Ventura registra la guerra tra Asti e Carlo d'Angiò e Provenza, la cacciata oltre le Alpi, la rifida, alleata dell'imperatore. Spostato infatti il provenzale, i guerrieri confindenti si rinchiudono tra le mura. Gli astigiani devastano più a vigna salendo colline dei nemici. Non paghi, e solenne disprezzo, decidono di correre il Palio astigiano solo la loro mura, come in Asti il suo fare nella festa di San Secondo. E qui avvenne nel giorno del detto Lorenzo (18 agosto) nell'anno del Signore 1275.

Asti, a quei tempi Comune più forte del Piemonte, riesce dopo i fatti d'arme, a rinsaldare lo schermo la fiera potenza. Il dominio si estende dal mare alle Alpi, conquista respiro libertà. Dalla sua bandiera il danaro entra ed esce in una spirale. I proclami a re e imperatori, duchi e marchesi, i prodotti di queste terre, le menti, le battaglie di vite, merce di pregio oltre i confini. Gli astigiani viaggiano, conoscono il mondo, importano arte e letteratura, la borghesia trasforma il contado facendolo finalmente partecipe dei suoi svaghi.

Dopo le Guglielmo Ventura, la documentazione diventa più abbondante. comincia a parlare di regolamenti e di statuti. Il più antico di cui si ha traccia scritta risale al 1718 (è una dichiarazione di affermazione che è una riproduzione di quanto già esisteva nel 1718). È di grande importanza per gli astigiani. In questo documento, infatti c'è una postilla con la quale si riconosce ai forestieri il partecipare alle gare. Per tutto il resto sono concessi gli usi primitivi: il tutto conforme all'antico stile, consuetudini e privilegi. Il che, in poche parole, sta a dimostrare quanto siano insignificanti le modifiche introdotte nel giro di cinquecento anni alle prime regole scritte della giostra.

Ma questa ricostruzione ha radici che portano indietro di alcuni secoli. Esattamente al quando, come testimo-



nia il brano una poesia in distici latini. Il Palio è vinto dagli schierati e danneggiati rivali di un tempo. Evidentemente gli astigiani, forse piace qualche buon bicchiere di vino di Barbaresco, erano rientrati nella grande degli astigiani. Ma quella vittoria è un boccone di Asti che decide di rifare le cose in famiglia chiudendo il suo Palio per duecento e più anni a tutta la città viene.

Da questo documento si rileva che i cavalli possono essere presentati al Palio non soltanto «Chiesa regolari, Confraternite, Cappelle, Università, Società», anche la «privati cittadini». E questa è storia dell'uomo che fatto la storia, dell'individuo che affaccia ribelle. Dopo un'ignorata presenza da comparsa nella vita feudale, anche l'uomo che lavora i campi e suda per la famiglia, che combatte e versa il sangue per i collettivi, ha denegato il boccone di diritto.

Allora come oggi il Palio è avvenimento d'eccezione. Nel secolo fu fierezza, ostentazione di potenza, prestigio di dominio. Oggi è più coreografia, moneta corra, che entra, che rimpingua una terra fonda e dura, matrigna e benedetta. Argilla dura da fare, nuda e da far produrre. Ma è sempre Palio, con la sua festa colori, di

Asti — «Signor sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini, cavalli e insegne ed attende gli ordini». È la frase che sarà pronunciata — domani, domenica — nel Campo del Palio dal capitano Mario Quirico, che sarà affiancato da due magistrati della corsa, come vuole il regolamento.

Il ruolo del capitano è importante: a lui, infatti, spetta il compito di dirimere le contestazioni che potrebbero sorgere tra il mozzero e i rettori durante la disputa delle battente e la finale.

Mario Quirico, avvocato, 39 anni, aveva ricoperto prima la carica di magistrato; poi, nel '79, è subentrato a Cappelletti, che, a sua volta, aveva ricevuto le da Giovanni Pasetti, primo capitano del Palio del 1967. Quirico aveva lasciato intendere di voler rinunciare alla carica, ma ha ricevuto ugualmente la riconferma per l'edizione 1985 dal Consiglio generale. Forse solo alla prossima edizione della corsa ci sarà un altro capitano, Edoardo Treselli, esperto di ippica, ex comandante di battaglione fanteria Cossizza di stanza ad Asti.



Il Palio è un drappo di velluto il colore si trasforma il tempo. Dapprima porporino, diventa cremisi e ancora azzurro. quattordicesimo secolo porta anche di più e ricomincia lo stemma della città. Nel 1401 c'è la prima traccia di un premio. È un gallo, destinato a diventare il simbolo di una città libera. ancora avvolta in luccicante abito, in luccicante della patronale San Secondo. la gara cresce, si cercano nuove iniziative per alimentarla e nel 1728 viene stabilita la regola per cinque premi: il Palio, una borsa di velluto contenente monete, due speroni d'argento, un panno vivo, con canestro, un beccaggio con insalata. Ecco nella cronaca piemontesi un primo anno.

ancora per l'ultimo arrivato in una, il finalino di coda.

Le cronache del Palio, dal 1776 al 1818, hanno ampie cronache in un giornale manoscritto, gelosamente conservato nella biblioteca del Seminario. Di qui si apprende che con l'arrivo della truppa di Napoleone, sono sospesi (1799, 1800 e 1814). Un duro colpo la gara si risveglia nel 1862. Le mode inglesi arrivano a contagiare la tranquilla provincia. Ne seguono le consuetudini. La corsa diventa una gara per denaro. La maggior parte de-

gli astigiani la disconosce. Nel 1929 rinasce la gara senza interesse, per l'onore della conquista. Ma passano pochi anni. La mano pesante dell'uomo di Predappio sta sostituendo sulla lavagna dell'Italia nomi di paesi di cose, di tradizioni, modi di salutare e di parlare. La Corsa del Palio d'Asti diventa Certame capitolare. astigiani non ci stanno. Risfoderano il loro antico orgoglio e nel 1933 chiudono.

la guerra, i morti, le paure, la fame. Poi ancora il tempo per rialzare le ginocchia, rianimare le ferite, ricostruire, dissodare campi, impiantare vigne, ridare dignità a un'esistenza martoriata e offesa. Passano anni ma il Palio è nel sangue degli astigiani. Nel 1967 ecco risorgere iniziative, mobilitazione di singoli e di rioni. La città che ha ripreso gusto alla vita vuol godere il bello del passato. Vuol tornare al gran fiorente se stesso, per farsi nuovi amici. Vuole valutare in un confronto altri gusti e fare ciò che può offrire. E il Palio rivive ogni anno festoso. avvincente spettacolo d'incontro la gente. Tutto ora è scritto in ampie cronache, da centinaia di allievi di Guglielmo Ventura.

Vito Brusca

Il toccasana dell'erborista di Cessole

Ditta
**TOCCASANA
NEGRO S.R.L.**

CESSOLE (Asti) VIA ROMA, ■
Tel. (0144) 80.146

Il TOCCASANA NEGRO, ■ un liquore d'erbe, tonico, digestivo, salutare.

È stato scoperto dall'esperto Erborista Teodoro Negro di CESSOLE (località vicina a Cortemilia).

Egli dopo uno studio appassionato di quasi mezzo secolo è riuscito ■ ricavarlo dall'infuso di ben 37 erbe, provenienti da diverse parti del mondo oltre che da coltivazioni proprie.

Ognuna ■ queste erbe ha una sua particolarità ed amigamante insieme rappresentano il segreto della salute.

Tra ■ tante citiamo: il RABBARO, benefico per la cura del fegato; la GENZIANA, assai benefica per l'apparato digerente; il CALAMO aromatico, stimolante, tonico; il FINOCCHIO, diuretico ■ salutare.

Il TOCCASANA NEGRO, che accoppia ■ gusto gradevolissimo un'efficacia digestiva insuperabile, non è quindi da confondere ■ gli abituali liquori.

È consigliato per tutte le età e si può bere in qualsiasi ■ della giornata, liscio o con seltz, ■ digiuno o dopo un buon pranzo (anche in considerazione della ■ minima gradazione alcolica).

Il Palio di Asti e il successo fra la gente

LA CITTA' E' GIA' IN FESTA

TRIONFO DEL FOLCLORE
E FANTO DEI COSTUMI



Si giunge alla festa di settembre attraverso una serie di manifestazioni fra cui meritano menzione quelle della prima settimana di maggio, durante i festeggiamenti patronali.



ASTI — La città è ormai in festa: il clima del palio, che si correrà domani, sta contagiando tutti gli astigiani. Borghi e rioni si troveranno ancora una volta di fronte per la cavalleresca sfida, ognuna per i suoi colori, tutti nel nome di San Secondo, patrono di Asti. A volta al rinnoverà quella che non è la festa giornale, il di un intero anno di la dei comitati dei Borghi e di tutti i componenti del consiglio del palio.

Si giunge alla corsa attraverso una serie di manifestazioni fra cui meritano menzione quelle della prima settimana di maggio, durante i festeggiamenti patronali: la sfilata e la Consegna del palio.

Palio, tuttavia, è soprattutto trionfo dei personaggi in ogni rione: damigelle, cavalieri, paggi, armigeri, cavallieri, abanderatori, vessilliferi, palafrenieri, il capitano del palio, i magistrati, i portatori dei premi e il carroccio. E quest'anno, sempre dal 1275 (con le interruzioni dovute a particolari eventi bellici o storici), protagonisti e comparse si radunano in piazza della Cattedrale per dare il via al famoso corteo (più di un migliaio di personaggi in costume storico e oltre un centinaio di cavalli).

Ma parliamo di uno dei protagonisti principali: il costume. Fino ai primi decenni del Duecento fu in genere sobrio, con «vestimenta larghe e usate», senza sfoggio di gioielli, dove la forma della persona appariva nella stoffa.

Le donne quasi vestivano in foglia di penitenti con vesti scollate e maniche strette. Le signore del palio portavano le trecce chiuse in cappucci e bende monache; gli uomini usavano semplici tuniche e mantelli scuri, ma erano spesso costretti a vestire l'abito militare: cotte di maglia, tuniche con insegne, armature preziose e cinture in cui si infilava la spada.

I contatti con l'oriente e la prosperità economica portarono come prima conseguenza la raffinatezza dei costumi. In gran parte per opera della corte siciliana, ma ben presto l'eleganza divenne bisauria: il XIV secolo segna l'avvento di una moda.

Nessuna regione d'Italia rimane indenne in questa corsa all'eleganza, solo i costumi variano secondo i paesi, le influenze straniere e le possibilità economiche del luogo. L'abito maschile si trasforma e aggiunge nuovi elementi: la biancheria, la veste, i pantaloni di gamba, la sopravveste e il mantello.

Stile e lusso ben curato gli uomini usavano una cuffia di tela bianca legata sotto il mento e sulla cuffia mettevano il cappello o il cappuccio all'uso francescano, tipico di borghesi e professionisti; a volte con punta o becco che si lungo da girare intorno

al collo e servire da sciarpa e ornamento. Molto più complicato era l'abito femminile. Il vestiario si componeva di una veste, di una sopravveste e di un mantello. La era il fondamentale, lunga fino ai piedi con maniche o strette o larghe al polso che la punta, spesso ornata di una fiocca, toccava per terra.

Lo stesso divertente contrasto avveniva per le scollature e il Sacchetti racconta in delle sue novelle che le donne del tempo «senza conoscere misura, aprono le vesti al collo, Dio sa fin dove». E gli erano di ogni colore e c'erano vesti di stoffe, ornate di bordi e fasce, colate, alle maniche e sul davanti, frangiato, con intagli alla scollatura e al polso, lacerate, con ornamenti a rilievo di lettere e parole acciaccate con figure d'uccelli.

Famoso per l'eleganza erano anche Milano, Venezia, Modena e Piacenza. In quello stesso secolo le donne impazzivano: diventavano bionde esponenti al sole sulle città, le si adde e usando impastri ed unguenti, immagini di altre epoche, sogni e colori lontani che Asti ripropone una donna ai suoi turisti e ai suoi cittadini, quasi per mantener fede a quanto è scritto nel contratto matrimoniale, stipulato nel 1389, per lo sposo della Valentina Visconti e Luigi di Valois, fratello del re di Francia.

La damigella, che portava in dote anche la città di Asti, sarà — assicurano gli stipulanti del contratto — «elegante e bene vestita».

Veniamo ora agli abanderatori. In loro rivive il personaggio militare del vessillifero medievale, l'uomo che con i movimenti della bandiera, uniti al rullo dei tamburi o agli squilli di tromba, guidava i manipoli di soldati nelle battaglie. Nei secoli, si sono tramandate intatte le caratteristiche movenze degli alfieri, i disegni e i colori dei drappi, la fattura e il peso delle bandiere (circa 3,5 chilogrammi).

Il gruppo abanderatori del palio d'Asti, fedele alla tradizione, ha assorbito tutto lo spirito di questo autentico e storico folclore, ed è stato definito dallo storico Luigi Baudouin il biglietto da visita della manifestazione. Rinato quattordici anni fa, rifacendosi alla scuola non ancora dimenticata degli Anni 30, ha subito riportato un grande in tutto il mondo, tanto da essere ritenuto uno dei più prestigiosi gruppi folcloristici europei.

Ne sono convinti gli invitati a manifestazioni, anche all'estero, basate esclusivamente sullo spettacolo del gruppo, le designazioni a rappresentare il folclore italiano a festival internazionali e i premi conseguiti fra cui il significativo successo al festi-

palio: i scommettitori clandestini. Centinaia di centinaia di cambleranno fra sorrisi, bicchieri di vino e rabbia gentile.

Per qualcuno la felicità, per qualche altro un grande scorno; gli stessi uomini che sino a poche ore prima giuravano sulla vittoria di Asti o sulla sconfitta del borgo di San Martino. Insomma, ce ne sarà per tutti: per la voglia di trionfare dei fantini e per quella più modesta di tanta gente partita anche da città lontane per assistere alla festa di tutti.

Ma quale magia è racchiusa in una corsa di cavalli, nella sfilata di personaggi vestiti in costumi pittoreschi? Forse per dare risposta bisogna guardare proprio la gente, quella stessa gente che affolla le strade e le piazze di Asti.

Domani, come ogni anno dal 1867, la città sarà invasa da centinaia di migliaia di turisti. Anche le loro facce, le loro grida e loro emozioni comporranno l'affresco del palio. Saranno forse, anzi, i veri protagonisti di una festa costruita su misura per loro, attingendo alla inesauribile sorgente del folclore e delle tradizioni storiche.

Alla fine, quando accenderanno le ombre della sera e il più sarà un ricordo, tutti sciameranno lungo i vicoli che portano fuori dalla città, in direzione paesi e delle metropoli dai quali partiti poco prima.

Gianni Pintus

Il grande ritrovo si svolgerà comunque nel centro dove sarà arrivato il corteo storico osannato dalla folla attraverso le vie del centro. Accompagnato dal rullo dei colori delle bandiere gli stemmi delle antiche città, il popolo del palio giungerà al campo. Qui il capitano chiederà al sindaco «licenza di correre».

Subito dopo, il momento magico: i cavalli scampinati schierati davanti al campo con la speranza di vittoria destinata a svanire o ad esaltarsi in pochi frammenti latanti di sfida.

E' questo il fascino più bello e più indimenticabile, al di là di storia, tradizione e folclore. Quando uomini e animali lotteranno i primi, mettendo a cavalcioni, correttezza e cavalleria. Poi, a gara terminata, anche la resa dei conti per gli altri protagonisti misteriosi.

Il Palio di Asti si sta preparando al gran giorno, quella domenica 15 settembre. E' ormai tradizionalmente data della storica rievocazione. Nei tredici borghi e quattro Comuni che partecipano alla corsa, oggi e domani, secondo una tradizione secolare, si svolgono i riti propiziatori che culmineranno domenica con la rievocazione dei cavalli e dei fantini sui sagrati delle parrocchie.

E' proprio in questa occasione che i borghigiani potranno stringersi attorno ai figuranti e ai fantini chiamati a difendere su una sempre combattutissima pista i colori delle varie contrade cittadine.

Nelle ore della vigilia si susseguono poi ricchissimi banchetti all'aperto, balli, contadini, esibizioni d'ogni genere. Il tutto in un clima di festa popolare che invade strade e piazze, splendori e addobbate bandiere e stendardi.

Non mancano ovviamente gli appuntamenti culturali che ripropongono all'attenzione dei turisti aspetti più significativi della storia della città.

Oggi e domani (dalle nove fino alle dodici) sarà possibile, per esempio, ammirare nella chiesa di San Paolo un prezioso quadro riprodotto nel Palio del 1677, mentre in Cattedrale è stato ricollocato il portale gotico del 1600.

A Palazzo civico è aperta la mostra sul Palio del pittore Guido Tulelli e nel palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, la personale sui costumi del Palio di Isabella Catalani.

Si potrà inoltre visitare in Duomo la mostra fotografica sugli affreschi barocchi. Nell'archivio storico del Comune, in via Cardinal Massala 6, è invece aperta, e domani, la sala permanente di consultazioni di documenti sul Palio.

Una ventata di novità viene dal rione Martirio-Rocca vincitore della passata edizione. Oggi alle 11 sarà inaugurato il monumento alla vittoria.

Sopra: ieri un momento della cena in Borgo San Paolo. Accanto: durante le prove grigiate a Torretta.

Il servizio fotografico è di Gianni Giovannini.



Come ci si prepara alle manifestazioni... DUE GIORNI DI RITI PROPIZIATORI PER ESSERE PRIMI TRA I BORGHI

Non mancano ovviamente gli appuntamenti culturali che ripropongono all'attenzione dei turisti aspetti più significativi della storia della città.

Oggi e domani (dalle nove fino alle dodici) sarà possibile, per esempio, ammirare nella chiesa di San Paolo un prezioso quadro riprodotto nel Palio del 1677, mentre in Cattedrale è stato ricollocato il portale gotico del 1600.

A Palazzo civico è aperta la mostra sul Palio del pittore Guido Tulelli e nel palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, la personale sui costumi del Palio di Isabella Catalani.

Si potrà inoltre visitare in Duomo la mostra fotografica sugli affreschi barocchi. Nell'archivio storico del Comune, in via Cardinal Massala 6, è invece aperta, e domani, la sala permanente di consultazioni di documenti sul Palio.

Una ventata di novità viene dal rione Martirio-Rocca vincitore della passata edizione. Oggi alle 11 sarà inaugurato il monumento alla vittoria.

dall'architetto astigiano Antonio Guarene e che gli abitanti del quartiere hanno collocato in corso Matteotti, all'angolo piazza Amendola. Il monumento ricorda la vittoria del borgo del 1934 e dello scorso anno.

Saranno poi, otto alle dieci, gli appassionati potranno calarsi nel clima agonistico del Palio, stando alle prove dei fantini in campo del Palio.

Una puntata in piazza San Secondo è d'obbligo per i turisti. Sotto i portici i rioni e i Comuni hanno allestito con i colori delle contrade

le bancarelle del mercatino del Palio. In vendita piccoli oggetti di artigianato e altre curiosità.

A sera, decine di lampadine illuminano i portici creando una suggestiva atmosfera. Sempre questa sera molti rioni cercheranno di ingraziarsi la sorte attraverso il rito delle cene propiziatorie. In tavola agnelli, salumi, peperoni, bagna cauda, dolci e vino a volontà. Quindi i muscoli fino alle ore piccole.

Si cenierà a San Martino, Santa Caterina, San Lazzaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Don Bosco, Domenico, poi, a partire dalle dieci antimeridiane i parroci delle tredici contrade procederanno alla benedizione dei fantini, una usanza secolare che anima ogni borgo con decine o decine di personaggi che indosseranno sgarbati costumi trecenteschi.

Franco Cavagnino



Hotel

Camere con radio, TV, telefono
Sala riunioni
Garage privato

14100 ASTI - Via F.lli Rosselli 10
Tel. 0141 55.051 - 32.841

ARRESTATATA A ROMA L'ATTTRICE PAOLA SENATORE

ROMA — La squadra mobile romana ha arrestato la notte l'attrice Paola Senatore. La polizia mantiene la riserva sull'operazione che ha coinvolto altre cinque persone. Secondo indiscrezioni, la Senatore e i suoi compagni sarebbero coinvolti in un vasto traffico di stupefacenti.

Senatore, che ha esperienze di teatro e di televisione, è un «nome» soltanto di genere spinto del cosiddetto cinema core. La stagione ha conosciuto un periodo di buona quando la pubblicità l'ha affiancata alla Bandrelli de La classe per il rilancio del filone sexy all'italiana attutito con un versione.

fece rivoltare nella tomba Antonio Fogazzaro. Non ha mancato l'occasione di per rivista spregiudicata pur commentando l'accaduto con una sua ironia. Del resto i produttori hanno trovato niente di meglio offrirle che titoli quali Esperienze in un carcere femminile o Emozioni in America. Per questo è diretto

Joe D'Amato, uno specialista che risponde al nome di Aristide Massaccesi. La Senatore venne condannata a due mesi con la condizionale assieme a Gabriele Tinti per spettacolo. Tinti Brasi l'aveva messa sulla possibilità di fondare un nuovo tipo di bellezza sexy d'ispirazione mediterranea.



STAMPA SERA

L. 600

LOTTO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.687 - C.A.P. 10128

Sabato 14 Settembre 1985

SAINT-VINCENT / E' tempesta nella dc

«GORIA DEVE ANDARSENE» POLEMICO DONAT-CATTIN

«In questa richiesta non sono né solo né male accompagnato»
Non significa crisi di governo, «basta cambiare la faccia»

SAL NOSTRO RIVISTA
SAINT-VINCENT
E' l'11 nella dc. Donat-Cattin contro De Mita e nel mirino del leader di Forza Nuova c'è, oltre alla gestione del partito, anche il ministro Tesoro Goria: se deve dare, dice il senatore.

Donat-Cattin insinua: la dc rischia di tornare alla linea del «rigore neo-liberalista», i ventilati provvedimenti economici sono «illogici» e qualche ministro è «logoro». Da qui, la implicita ma durissima richiesta di dimissioni: «Il governo dell'economia è deteriorato e lo dicono i fatti. C'è un persistente disallineamento nella direzione della linea economica-finanziaria; una crescente non credibilità delle persone. Sarebbe bene per il Paese se si trovasse un ministro più rispondente alle strategie definite a suo tempo. In questa richiesta non sono né solo, né male accompagnato».

«Ciò non significa — precisa — chiedere — crisi di governo o sua formula. I problemi possono essere risolti diversamente».

Come? «Cambiando le facce».

Nemmeno il gestore del partito piace a Forza Nuova. La democrazia cristiana resta sostanzialmente, quella di trenta anni fa, così era stata organizzata da Fanfani. E' la denuncia che parte esattamente il giorno dopo che l'intervento segretario De Mita sembrava sopito: polemica sollevata da Donat-Cattin.

L'organizzazione della dc — sostiene il vicesegretario Sandro Fontana — si basa su due pilastri che oggi non ci sono più: il collaterale / il partito e il mondo cattolico; la illusione di utilizzare lo Stato per portare avanti un progetto di nuova cristianità.

«Oggi la gente non tollera più che lo Stato dicenti una succursale di qualche partito», ha aggiunto Fontana. Da qui, alcune proposte a De Mita che saranno riprese domani nell'intervento conclusivo Donat-Cattin. Ieri il segretario democristiano ci era detto disponibile ad esaminare tutte le indicazioni utili per il rinnovamento del partito. Nuove lo ha

parola e ha subito preparato le richieste. Sette, per l'esattezza, come 7 sono i peccati capitali che affliggono oggi la democrazia cristiana, ha scherzosamente Fontana.

Primo: ripristinare la definizione di tutti i livelli della collegialità nell'interno del partito. Se si modifica in senso maggioritario il sistema elettorale della dc, per ragioni di equilibrio democratico, è necessario superare l'elezione diretta del segretario e il ripristino della nomina a livello di consiglio nazionale.

genti ed «esigenze sacrosante di moralizzazione» hanno provocato misure eccezionali in ordine al temperamento e forme di ommissariamento delle sezioni che non trovano riscontro nello statuto. «Sarebbe come il ministro della Giustizia sostituisce il codice penale con una semplice ordinanza» — riprende, aggiunge Fontana. Perciò occorre definire regole e comportamenti «senza i quali diventa forte la tentazione di scendere nell'arbitrio a nella

Quinto: ridefinire i rapporti fra partito e Stato. Qui il problema riguarda in particolare le nomine negli enti pubblici, che sono diventate «meccanismi occasionali per la porazione e potere» partito e così «generando». Se questo circolo non viene spezzato la richiesta di superamento delle correnti rischia non solo

essere velleitaria ma di trasformarsi nella creazione di una nuova maggioranza: quella che gestisce il problema delle nomine. Sesto: ridefinire i rapporti fra partito e società. Sarebbe un errore pensare «ripuliti» forme superate di collaterale oppure di limitare la nostra iniziativa in questa nostra iniziativa in questa iniziativa. Incontro epistolare a cooptazioni di tipo elettorale (il riferimento è al caso del Formigoni). E' necessario invece «cogliere» i luoghi e occasioni per incontri, scambio, e di informazione reciproca la realtà sociale.

Infine, Forza Nuova chiede alla dc — recuperare i «meccanismi» — «cogliere» i luoghi e occasioni per incontri, scambio, e di informazione reciproca la realtà sociale.

GORIA: DECIDERO' IN CHI SONO FIDATO

ROMA — «Mi auguro che il legittimo dibattito nella dc si sviluppi sulle proposte reali e non sia condizionato dall'immensità del congresso nazionale». E' quanto afferma il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, in un lungo faccia a faccia con la redazione di un settimanale. Commentando i forti realismi suscitati nel partito dalla proposta di Goria, dice che il suo documento era nato dal 29 maggio scorso, ed è stato discusso con i ministri del Tesoro, Goria dice che il suo documento era nato dal 29 maggio scorso, ed è stato discusso con i ministri del Tesoro, Goria dice che il suo documento era nato dal 29 maggio scorso, ed è stato discusso con i ministri del Tesoro.

proprie, nel corpo della preparazione della legge finanziaria. Io, che vengo indicato come il cerbero del rigore liberista, mi trovo d'accordo con le conclusioni della commissione indagine sulla povertà. Oggi i veri poveri sono i milioni. A Piccoli dico che restringere la platea degli assistiti significa favorire chi di assistenza ha bisogno. Il ministro del Tesoro rinnova il proprio appoggio al collega di governo Gianni De Michelis, cui propone delle tre: se il governo vuole candidarsi al governo, è interesse anche suo trovare un paese rimesso a posto.

Entrando nel merito del tagli di spesa da compiere, il ministro del Tesoro Goria dice che la Sanità sarà chiamata nel 1990 a uno sforzo di risparmio di almeno 5 mila miliardi. I sacrifici chiesti ai contribuenti, 1.84 mila

E' la quarta vittima in Francia

BIMBO UCCISO DA AIDS A MONTPELLIER

PARIGI — Un bambino di 18 mesi che era stato sottoposto a trasfusioni di sangue alla nascita, avvenuta prematuramente, è morto di Aids domenica scorsa a Montpellier. Il bambino, che era in ospedale, si era aggravato nel agosto mentre era in vacanza nell'hotel ed è quindi ricoverato in ospedale per settelenta. Le trasfusioni cui è sottoposto alla nascita, furono effettuate prima che entrassero in vigore i test obbligatori di individuazione. Si tratta del quarto bambino morto in Francia per la sindrome da immunodeficienza acquisita.

Raccapricciante scoperta poco prima delle otto NEONATA DATA ALLE FIAMME IN UNA DISCARICA AD ASTI



Asti. Il cadaverino è stato trovato ai bordi di questa discarica

ASTI — Raccapricciante scoperta alla periferia della città. Accanto ad una discarica abusiva un neonato è stato trovato. Il cadaverino di una neonata in parte bruciata. La neonata madre, forse con un compagno, ha cercato di distruggere il corpo ma le fiamme sono state speinte. L'autopsia dovrà accertare se la neonata è stata prima uccisa (forse soffocata) e poi bruciata. Non è escluso che sul suo corpo sia stata versata della benzina.

E' stato un pasticcio verso il 3 che portava il cane a fare la scoperta. In un primo momento ha creduto di trattarsi di una bambola. Nello stesso punto e precisamente sotto le arcate della sopraelevata di Venezia c'è il bivio corso Alba c'è infatti il deposito di immondizia con ogni sorta di rifiuti.

Trattandosi di una strada di terra battuta che è aperta campagna tutta coltivata, i passanti sono abbastanza rari. Chi ha scoperto il cadaverino ha informato poco dopo la polizia. Sul posto i funzionari della mobile e della giudiziaria. Dopo i rilievi della scientifica il piccolo corpo marciato è stato trasportato nella mor-

tuarie del cimitero urbano che dista 600 metri.

Da un primo esame medico la neonata non aveva che 2 o 3 giorni. Il delitto però sarebbe stato compiuto diversi giorni fa, forse lunedì sera. A questo proposito ci sarebbe la testimonianza di una donna che abita nelle vicinanze la quale avrebbe notato due persone (un uomo e una donna abbastanza giovani) confabulare tra loro. Con ogni probabilità la neonata madre, giovane di età, dopo aver partorito segretamente l'infante, ha deciso con un compagno che potrebbe essere il padre, di disfarsi della neonata. E' stata scelta una frequentata. Forse mentre stavano sopprimendo la piccola i suoi disturbi e hanno dovuto allontanarsi prima poter cancellare le prove del loro misfatto. Le indagini sono subito iniziate ma per il momento gli inquirenti brancolano nel buio. Non si sa se gli autori dell'infanticidio sono di Asti oppure forestieri. Bisogna considerare che la strada campestre si trova proprio sotto le arcate della sopraelevata che collega la parte ovest della città (per chi proviene da Torino) alla Langhe per Savona.

Vittorio Marchisio

ATTESA INUTILE NON ESCE IL 34

D grassa e bruciante. Più di un miliardo se ne è andato in fumo solo a Torino. In tutta Italia più di venti miliardi sul 34 per la Napoli, dove manca da 149 settimane. Non sono mancate scene di disperazione. Molti giocatori non puntano più per vincere ma per recuperare, almeno in parte, i quattrini persi. Gli esperti scuotono il capo, limitano a commentare: «Non è così che si gioca, così si va allo sbaraglio senza nessuna speranza». Il lotto nero, come è definito quello clandestino, ingloba 5 miliardi. Un buon affare, dunque, per il banco che vince sempre, insegna anche. Non è stato estratto nemmeno il 74 per Torino in ritardo da cento settimane. Altra delusione. Ormai para sia diventato questione di principio, una vera e propria «mania», puntare sul 34 anche se non rende, anche si vince, tanto per prendere qualcosa. Secondo gli esperti del lotto: vi è un percentuale di almeno il cinque per cento di persone che in vita propria non aveva mai giocato al lotto e che ha incominciato l'assurdo inseguimento del 34 per Napoli soltanto per averne un parlare. I magli non escluso, tre settimane fa, che uscisse nel frattempo. Questo intervallo: ora è scaduto e parecchi, colti dalla disperazione, racimolano quanto possono per buttarlo sul 34.

E' CERTO: SI CORRERA' IL GP SUD-AFRICA

FRANCORHAMPE — Il Gran Premio del Sud Africa si farà perché le conseguenze di un'organizzazione sulla Federazione Automobilistica Internazionale (Fia) potrebbe essere anche più gravi di quelle effettuate a Mosca nel 1980. Jean-Marie Balestre, presidente esecutivo della Federazione, durante un'affollata conferenza stampa ha spiegato che tre giorni fa l'Automobil Club di Monaco ha confermato di poter garantire la sicurezza dei piloti e del pubblico.

Finora solo due governi, quelli di Francia e Finlandia, hanno chiesto ufficialmente alla Fia che il 19 ottobre non si corra, ma nessuna richiesta in tal senso è giunta dagli Automobil Club ed è solo questi che la Federazione ha rapporti. Ultima «chance», frattan-

to, per Michele Alboreto nel Gran Premio di Belgio. Alain Prost è l'antagonista della Ferrari cerca di frenare la marcia ed è intenzionato a rendergli la vita difficile, da non consentirgli almeno di aggiudicarsi l'iride con largo anticipo. Dopo le che l'11 hanno permesso di ottenere soltanto il tempo, il pilota italiano ha dichiarato: «Sentirai tagliato fuori, che la sua vettura non va male e che spera di vederla comportarsi in modo competitivo».

La gara verrà percorsa 42 volte (lunghezza totale chilometri 291,485). Il Gran Premio verrà trasmesso domani in diretta su TV2 13.45.



Nuovi accordi: e i russi scopriranno le Langhe

FINIRANNO IN SIBERIA I TURISTI PER LA RUSSIA

Aria di nove fuochi stagionali, ieri al Jolly Ligure, in occasione dell'incontro tra l'assessore regionale al Turismo e Leonid Korskoy, vicepresidente dell'azienda statale sovietica Intourist, in visita a Torino su iniziativa dell'agenzia Torviaggi. Con rami e torinesi impegnati a programmare vacanze e scambi in grado di sviluppare una reciproca ospitalità.

Prospettive dove c'è posto per Langhe e Cuneo allo stesso livello dato che, come ha sottolineato Korskoy, «gli italiani, ormai sperimentati al classico itinerario Mosca-Leningrado-Kiev», stanno orientandosi verso nuove mete quali l'Asia centrale e la Siberia. Ci auguriamo dunque che la cinquantina di centri russi ora toccati dal turismo italiano possa allargarsi a tutte le 145 zone turistiche operanti nelle 15 repubbliche dell'URSS. Convinti che anche il nostro turismo di qualità, di cui il Jolly Ligure è un esempio, possa essere un'alternativa in cui il Piemonte può esercitare un ruolo di primo piano.

Si tratta di obiettivi che, secondo l'assessore Moretti, la Regione condivide. Ha precisato: «Come amministratore pubblico considero decisamente interessanti queste nuove proposte ancorate ad un turismo di massa, legato alla possibilità di approfondimenti culturali e politici. Le tradizioni del passato e il nostro patrimonio tecnologico ci permettono di prevedere, in proposito, interessanti scambi di grande validità».

E' intanto, con la speranza che i 15 mila sovietici che ogni anno si permettono una traversata italiana, sappiano tener presente il richiamo della Mole, ecco l'attuale itinerario del piemontese a spasso tra le torri del Cremlino. Secondo il sorridente riassunto di Korskoy, «un turista che non ha paura del freddo e sempre più fa coincidere la propria visita con il magico candore del nostro inverno. Costituendo con i propri compatrioti una percentuale fondamentale dei nostri ospiti oggi preceduta, per quanto riguarda l'Europa centro-meridionale, soltanto

della Repubblica federale Tedesca e dalla Francia».

Un interesse destinato ad aumentare, grazie soprattutto al continuo incremento del turismo giovanile e del viaggiatore che optano per un viaggio individuale in Russia. Superando le complicazioni legate alla programmazione preventiva dell'itinerario prescelto, preteso e vagliato dall'Intourist, causa la carenza di strutture alberghiere al di fuori delle rotte più battute, dove gli hotel climatici riducono la stagione turistica a periodi ristretti che renderebbero improduttivo un loro incremento. Senza contare le inevitabili ed evidenti difficoltà linguistiche.

Ma ciò che conta è cominciare, e Torino ha deciso di dare il buon esempio: a partire da 120 mila lire la nuova proposta di una settimana a Mosca e Leningrado comprensiva di viaggio e soggiorno; gratuito il corso mensile di approccio alla lingua russa che, previo accordo tra Torviaggi e associazione Italia-URSS, verrà sorteggiato tra i partecipanti.

Da un mese

SANTENA ANCORA CHIUSO IL PARCO

Da un mese il Parco Cavour di Santena ha i battenti sbarrati. L'ennesimo provvedimento di chiusura è stato adottato l'8 agosto scorso dal sindaco uscente, Francesco Cima, in seguito ad un violento temporale che aveva danneggiato numerose piante. Il servizio giardini e alberato del Comune di Torino ha provveduto a ripulire i viali dai rami spezzati e a controllare lo stato delle piante, ma la data della riapertura sembra ancora lontana. «Ho richiesto al competente ufficio del Comune di Torino un attestato scritto inerente allo stato di salute degli alberi», spiega il sindaco Cima. «Senza quello, riaprire il parco sarebbe una grossa responsabilità».

La preoccupazione espressa dal sindaco trova facile spiegazione: dopo l'incidente che nel '78 costò la vita ad una donna e alla sua bambina (causate dalla caduta di un grosso ramo), l'Amministrazione santenese procede con estrema cautela in tutte le questioni riguardanti la Tenuta Cavour. Sempre per motivi di sicurezza, il parco venne infatti nuovamente chiuso nell'estate di due anni fa. La decisione della riapertura spetta ora alla nuova giunta che, sempre in tema di agibilità, dovrà affrontare anche l'urgente problema della Biblioteca Civica, chiusa il 10 giugno scorso.

Un raduno degli appartenenti all'ex brigata di manovra «Moro», Quarta Divisione «Garibaldi Piemonte», è stato indetto per domenica 15 settembre a Chivasso nel 40° Anniversario della fusione del partigiano chivassese Boris Bradac, caporal maggiore di fanteria a medaglia d'argento al valor militare. Il giovane patriota, nato il 10 maggio del 1920 da una famiglia di origine triestina, trasferitosi a Chivasso per motivi di lavoro, venne ucciso dagli uomini della Folgore davanti al cimitero di Rocca Canavese il 26 marzo del 1945, poco prima della Liberazione.

«Napoli a Torino», in via Monte Bianco come a Nola

ARRIVA UN GIGLIO ALTO TRENTA METRI

L'enorme struttura, portata da 150 robusti giovanotti, percorrerà la strada per tutto il giorno. Già da stasera cominciano i cantanti



In via Monte Bianco si lavora al «Giglio» per domani

Il giglio è alto 30 metri e pesa sessanta quintali. E' un giglio giunto da Nola, in provincia di Napoli, in Tir con 200 giovani. Domani sarà caricato sulle spalle di 150 baldi ragazzi e percorrerà via Monte Bianco, un angolo di borgo San Pietro, al confine tra Moncalieri e Torino (Palazzo del Lavoro).

E' la Festa del giglio. Ricorda San Paolo che a Nola fu ricevuto da migliaia di gigli. Con gli anni, la tradizione è rimasta, il giglio è diventato un monumento in legno, abbellito da ornamenti di cartapesta.

Da qualche anno questa festa è stata importata a Torino, in via Monte Bianco per l'appunto, ma il comitato organizzatore per il prossimo anno pensa di trasferirla, ampliandola, a Porta Palazzo.

L'appuntamento di via Monte Bianco, oltre a «Festa del giglio», si chiama «Napoli a Torino» e «Piccola Piedigrotta». E' particolarmente attesa. Al bar Granata, punto di ritrovo di molti residenti di via Monte Bianco, se n'è parlato parecchio durante l'anno.

In città sono molti gli immigrati napoletani che stasera si recheranno ad ascoltare il cantante Carmine Parisi e la sua fanfara. Presentati da Carmine Mele si esibiranno anche Paola Molino, Nino D'Amico, Patrizio Porta, Giorgio Lolaccone, la piccola Antonella.

Domani la baldoria. Alle 8 il giglio si alzerà e camminerà su 300 gambe lungo via Monte Bianco. Lo farà più volte durante la giornata, fino alle 22.

Si canterà, si ballerà, tra cibi e bevande. Ci sarà il sindaco di Moncalieri Flumera, ci saranno molti banchetti di venditori ambulanti. Grazie al Comune, ai commercianti e ai residenti sono stati raccolti 40 milioni per organizzare la festa, e il comitato promotore è naturalmente riconoscente.

lun. bor.

«Settembre musica», concerto dedicato a Sinigaglia

NOTISSIMO EPPURE SCONOSCIUTO

Una sua suite è la sigla dei programmi regionali Rai

Musica piemontese a Settembre musica domani sera. L'appuntamento di domenica questa volta riveste un carattere del tutto particolare.

Alle ore 20, presso l'Auditorium Rai di Torino, si tiene infatti un concerto di musica del compositore piemontese Leone Sinigaglia, eseguito dalla Orchestra sinfonica della Rai, diretta da Massimo Pradella.

L'iniziativa è del Centro studi piemontesi, in collaborazione con la Rai, sede regionale del Piemonte, e si inserisce nel programma di Settembre musica.

Con questo incontro, la Rai di studi piemontesi — come spiega la dottoressa Albina Mallerba, studiosa ed appassionata di storia locale — ha voluto «ripresentare all'attenzione del pubblico un musicista nostro di larga risonanza internazionale, da tempo assente nei programmi dei concerti torinesi».

Leone Sinigaglia nacque a Torino nel 1888, dove morì tragicamente nel 1944.

Studiò nel capoluogo piemontese ed a Vienna, dove fu allievo prima di Eusebio Mandicwald e poi di Antonin Dvorak, presso il quale soggiornò a Praga nella residenza campestre del maestro.

In questo clima artistico e culturale trovò la sua via, grazie anche alla frequentazione anchevole di Johannes Brahms.

La raccolta completa dei canti popolari, la musica a stampa, con lettere, autografi, scritti, poesie, documenti, inediti, fotografie di Leone Sinigaglia sono oggi conservati in un Fondo della Biblioteca del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Verdi» di Torino, in piazza Bodoni.

Di Sinigaglia molti, sicuramente, conoscono la Suite Piemonte che è la sigla dei programmi regionali Rai.

«Loco planicio» nacque con i Longobardi

PIANEZZA HA DIECI SECOLI LI FESTEGGIA CON IL PALIO E UN CORTEO IN COSTUME

Situato a 12 chilometri da Torino sulla vecchia strada per la Francia «Loco Planicio» ha 10 secoli. In altri termini: Pianezza compie mille anni, almeno stando al primo documento ufficiale conservato nell'archivio di Santa Maria in località di citata.

«Si tratta di un atto di donazione risalente al 985 — spiega il sindaco Giovanni Nofletti — con il quale un certo Elmondo Longobardo dona «Loco Planicio» dal quale è poi derivato il nome della nostra città al monastero di Novalesa».

Per ricordare l'avvenimento del mese di maggio si erano svolte diverse manifestazioni culminate con un annuale palio speciale per Pianezza e un palio bis. «Di semina sapa». Come stabilito a suo tempo dal comitato organizzatore dei festeggiamenti animato dal poeta dialettale Camillo Brero e sostenuto dalla giunta comunale al completo le iniziative continueranno.

Ieri sera nella sala consiliare di via Clavere è stata presentata una monografia edita per l'occasione dal patrimonio artistico pianezese. Ricca di illustrazioni l'opera

è stata curata da «Pianezza comunità» e redatta dal professor Donatella Taverna e Francesco De Carla. In essa sono ricordati tutti i monumenti storici della città, alcuni molto importanti, come la chiesa di San Pietro (1031), la cappella di San Sebastiano e della Madonna delle Grazie.

Per domani è in programma il corteo storico e il quarto palio dei seminari di sale. Alle 10 gruppi in costume dei sei cantoni cittadini percorreranno le strade del centro storico; alle 11 in piazza San Pietro e Paolo benedizione del palio e «indizione» della contesa. Essa avrà inizio alle 13 nel campo sportivo di via San Bernardo. Seguiranno nell'ordine: la corsa delle botti, il torneo dei cavalieri, la corsa dei mattoni, il gioco della girandola e infine alle 17,15 la spettacolare corsa dello alviere (50 chilogrammi di sale trasportati per un chilometro su una barella da quattro portanti); vince chi arriva nel minor tempo e con più sale possibile. Alle 18 proclamazione del rene vincitore e consegna del palio attualmente detenuto dal quartiere Gesù-Piazza-Tormentini.

Aveva 19 anni: 4 anni fa aveva perso il fratello

CADE IN MOTO A CARMAGNOLA BATTE IL CAPO E MUORE

Un giovane di Carmagnola è morto stamane in un incidente stradale dalla dinamica quasi incredibile. Verso le 10 Carlo Reinerio, 19 anni, studente residente nella cittadina in via Fratelli Vercelli, stava percorrendo sulla sua «Vespa» via Piscina diretto verso il centro quando, attraversando via San Francesco di Sales all'altezza del numero 115, ha urtato un ostacolo sul margine destro della carreggiata: la motocicletta si è impennata, abbandonando verso sinistra, mentre il conducente cadeva rotolando sull'asfalto nella stessa direzione.

Proprio in quel momento, proveniente dal centro e diretto verso via San Bernardo, stava sorpassando una Renault «Fuego», guidata da Maria Sison, 48 anni, abitante pure a Carmagnola in via Uberti 15.

Quest'ultimo è riuscito ad arrestare l'auto prima di investire il giovane e ad evitare la «Vespa», che ha terminato la sua corsa contro un muro: ma il destino non ha lasciato ugualmente scampo a Carlo Reinerio, che è andato a sbattere la testa contro una dei fari antinebbia della vettura, decedendo sul colpo.

Mentre il giovane cadeva rotolando sull'asfalto è arrivata un'auto, che è riuscita a frenare. Il poveretto ha però urtato il capo contro uno dei fari



Carlo Reinerio, 19 anni

Mentre una folla sempre più fitta si addensava attorno al luogo dell'incidente, attirata dalla solita, incomprensibile, curiosità morbosa di vedere un cadavere (il corpo del ragazzo è rimasto a lungo steso davanti alla Renault, prima che arrivasse l'autorizzazione a rimuoverlo), i carabinieri di Carmagnola, intervenuti per i rilievi di legge, hanno provveduto ad avvertire i familiari della vittima, provocando un dolore ancora più grande di quello che si può facilmente immaginare in una simile circostanza.

Carlo Reinerio aveva infatti un fratello, Andrea, rimasto anch'egli vittima quattro anni fa, a soli diciotto anni, di un incidente stradale accaduto nei pressi di Bra: in quell'occasione fu stabilita la responsabilità del conducente l'auto che aveva investito il giovane uccidendolo, l'astigiano Domenico Montassino, che nel marzo di quest'anno è stato ritenuto colpevole dal tribunale di Asti.

La madre dei due sfortunati ragazzi, che è titolare della centrale farmacia Ferrari, è stata colta da dolore: in poco tempo è rimasta sola.

Si apre la stagione venatoria

MARCIA NON VIOLENTA CONTRO LA CACCIA

Corteo dallo zoo a Palazzo Madama, dove parlerà la radicale Adele Faccio

Domani si apre la stagione venatoria. E la polemica divampa. Le associazioni ecologiste e protettivistiche aderiscono all'appello lanciato dall'Associazione radicale ecologista di Torino e parteciperanno alla marcia non violenta prevista per domenica.

Il corteo partirà alle 15,30 da corso Casale, di fronte all'ingresso principale del giardino zoologico, diretto verso piazza Vittorio, via Po e piazza Castello dove, di fronte a Palazzo Madama, si terrà un comizio con la partecipazione di Adele Faccio.

Da ieri, inoltre, sono

organizzati dei presidi ecologisti nel centro cittadino, in via Garibaldi 13 e in piazza Castello 113, per informare la popolazione circa le iniziative delle associazioni medesime: contro la caccia e per la chiusura dello zoo.

Nel frattempo, presso i presidi, continuerà la raccolta di firme dei cittadini per avviare la richiesta di moratoria della caccia per tre anni (sono state già raccolte oltre 5 mila adesioni) e per la chiusura dello zoo (oltre 3 mila persone hanno già dimostrato d'essere d'accordo).

Le associazioni invitano tutti i cittadini che hanno a cuore la salvaguardia e la tutela dell'ambiente a partecipare e annunciano che presto sarà richiesto un incontro con il presidente della giunta regionale, al quale verranno presentate le firme raccolte e con il quale si chiederà di discutere il problema della caccia.

In un successivo incontro con il sindaco, poi, le associazioni protettivistiche esprimeranno le firme raccolte sulla chiusura del giardino zoologico e verranno discusse le misure alternative all'attuale zoo lager.

Aprono in contemporanea a Torino due saloni con un unico tema ispiratore: il tempo libero e le vacanze, come utilizzarli al meglio

NUOVI MODELLI E SOPRATTUTTO NUOVE IDEE AL SALONE DELLE VACANZE «PLEIN AIR»

Le vacanze sono appena finite per quasi tutti (tranne pochissimi fortunatissimi) e già a Torino Esposizioni si pensa a quelle del prossimo anno. E ci si pensa in grande, con Caravan Europa '85, «il salotto delle vacanze», come efficacemente recita lo slogan del salotto. E, in effetti, non c'è come la riflessione alla fine d'una stagione turistica per permettere di impostare con successo quella successiva.

Per far questo si sono mossi alcuni grossi nomi del mondo del caravaning, fra i quali, oltre naturalmente al prof. Bertolotti, «deus ex machina», di To-Ekpo, anche Freddy Meyer, presidente dell'associazione europea dei costruttori di caravan e Raffaele Jannucci, direttore di Caravan 80, una delle tre maggiori riviste del settore in Europa e certamente fra i pochissimi «veri» esperti italiani di faccende di caravaning.

Il quadro che ne è uscito non è stato fra i più brillanti, pur se le cifre, fino ad oggi, sono positive. Ma soprattutto sono scaturite alcune idee che varrà la pena di seguire in futuro, per evitare errori già compiuti anni fa.

Una delle proposte, lanciata da Meyer e che secondo noi ha le caratteristiche per essere, almeno, presa sul serio, è l'intervento in prima persona dei costruttori di caravan e motorcaravan nella costruzione e gestione di

campeggi. Sarebbe un modo per allargare le possibilità d'utilizzo per il cliente; sarebbe un fargli anche il venditore solo il mezzo, ma il fornirgli anche il modo per utilizzarlo al meglio. Un'idea semplice, ma brillantissima: la cantoniera sarebbe un peccato.

E passiamo al resto del salotto: le novità sono molte, dal motorhome Einigh Magnum 640 Turbo, vestito con i tessuti di Missoni by Telford, con i loro classici, difficilissimi colori, fino alle nuove proposte Alfa Romeo, un motore dell'auto che incide direttamente nell'arena del caravaning, attraverso tutta una serie di accessori, come i nuovissimi ammortizzatori Monroe, denominati Load Leveler e un accessorio di equilibratura di assetto, della stessa Monroe, chiamato Ride Leveler. Gli ammortizzatori servono a una far «abbassare» il retroreno di una vettura che abbia una caravana a rimorchio, mentre il Ride Leveler è un dispositivo che serve ad aumentare l'altezza da terra della vettura ammortizzata aria compressa iniettata negli ammortizzatori stessi. Con meno di un milione in tutto è possibile cambiare i quattro ammortizzatori e installare il livellatore, aumentando in modo decisivo la sicurezza di marcia della vettura. Ma per vedere tutte le novità, al salotto è necessario andarci. E' aperto da oggi a Torino Esposizioni.

Mauro Benedetti

AFFONDANO NELLA PREISTORIA DELL'UOMO LE RADICI ANTICHISSIME DEL FAR DA SE'

Si è aperta oggi al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, la mostra-mercato del Bricolage e della manualità. Un'iniziativa che mira allo sviluppo delle attività non professionali promuovendo ancora una volta a Torino anche «contro» una certa spalla della città, intesa come pubblico e come operatori a ricevere e sfruttare a dovere un'idea come questa.

Grazie ad una serie di sponsor, fra i quali il Nuovo Banco Ambrosiano, si è riusciti ad allestire all'interno del Palazzo Nervi non soltanto una pura esposizione di utensili o di strumenti di lavoro, ma anche aree attrezzate per consentire al pubblico di esplorare i lati meno conosciuti del far da se'.

Ad esempio, a cura del Caut, centro di archeologia sperimentale di Torino, ci sarà la ricostruzione di una situazione preistorica, con attrezzi, recipienti, vasellame,

utensili, forni di cottura e strumenti d'epoca che alcuni archeologi «dimostreranno» al pubblico utilizzando per la costruzione di una canoa e di altre cose.

E, ancora, a cura del Navi-model Club, recente vincitore del campionato del mondo di modellismo, ci saranno navi, aerei, treni, per la gioia di tutti gli appassionati. E non è finita. Il Veterani Car club porterà auto d'epoca restaurate, ma quel che è più importante non porterà alcune in via di restauro, in modo da mostrare al pubblico quali sono le tappe del recupero e quale la manualità necessaria al restauro.

Artigiani del ferro e del legno, vivaisti ed esperti di giardini, stirezzeranno aree verdi e si relax. Una piscina verrà inoltre montata all'esterno, per dimostrare come si deve installare.

Come si vede, al di là della semplice esposizione mercan-

tile di attrezzi ed oggetti per bricoleurs, c'è il tentativo di rendere la mostra un momento culturalmente vivo, capace di stimolare la curiosità anche di chi non si interessa direttamente a fruire e marciare. Ad esempio, in una stessa famiglia, mentre qualcuno andrà a vedere le attrezzature tecniche, altri potranno passare il tempo con i diversi più «spettacolari».

Anche tecnicamente, comunque, la mostra è all'avanguardia: saldatori acilenici «usa e getta», tendifilo brevettati, attrezzature per l'imbottigliamento e per altre cose. Più tutto il vastissimo corredo di utensili elettrici e manuali che costituiscono il pezzo forte della mostra e che sono al centro degli interessi del bricoleur. I quali non perderanno l'occasione per rinnovare, almeno in parte, la dotazione della loro officina casalinga.

mab.

DONATORI DI SANGUE A GIAVENO

In occasione del 35° Anniversario di fondazione della sezione Aifa Intercomunale Giaveno, Coazze, Trana, Valgioie per tre giorni, a Giaveno, si tiene il 12° raduno internazionale dei donatori di sangue. La manifestazione organizzata con il patrocinio della Comunità Val Sangone, prevede per oggi il ricevimento delle delegazioni estere in rappresentanza delle associazioni donatori di sangue di Francia, Germania, Principato di Monaco e Svizzera.

Domani, in mattinata, reduce presso il palazzo comunale, seguirà la sfilata in corteo per le vie del centro delle delegazioni estere insieme ad autorità e rappresentanti di altre sezioni Aifa italiane, seguite dalle bande musicali Leone XIII. Dopo l'omaggio al monumento del caduto, alle 9,30, sarà officiata una Messa, in suffragio dei donatori caduti, dal cappellano Aifa don Franco Martignetti. Alle 10,45 cerimonia ufficiale nel salotto del Rocodromo con premiazione dei donatori volontari benemeriti.

Nonostante le minacce del regime razzista SUD AFRICA: INCONTRO STORICO TRA INDUSTRIALI E OPPOSIZIONE

Finite in Brasile sciopero dei bancari

RIO DE JANEIRO — Con la decisione dei bancari di San Paolo e di Rio de Janeiro di ritornare al lavoro, si è concluso lo sciopero nazionale della categoria che per due giorni ha paralizzato le principali attività economiche del Brasile.

Anche se lo sciopero prosegue negli altri stati del Paese, ciò ha scarsa incidenza poiché i bancari di San Paolo e Rio sono oltre i due terzi dei 700 mila che avevano iniziato l'agitazione per chiedere aumenti salariali.

Fuga di gas in India oltre 200 intossicati

NEW DELHI — Fino a 200 persone sono state ricoverate in ospedale ad Alwar nel distretto di Jaipur, in seguito ad una fuga di gas tossici nella città dell'India meridionale di Cochin, nello stato del Kerala. Le hanno annunciato diverse agenzie indiane. Secondo la «PTI», almeno 125 persone, tra cui 50 bambini, sono state intossicate dalle esalazioni di esaloro-cloropentadecano, usato nella fabbricazione di insetticidi, fuoriuscito da alcuni camion-cisterna che lo stavano trasportando in una fabbrica di Cochin.

L'agenzia «UNI» da parte sua ha reso noto che circa 200 persone, tra cui diversi operai della fabbrica, sono stati colpiti dalle esalazioni nei sobborghi industriali di Kollam e Anikamall. Secondo questa agenzia, i medici hanno detto che i pazienti verranno dimessi entro poche ore.

Cisgiordania: veto Usa blocca risoluzione Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno bloccato con il loro veto un progetto di risoluzione in cui il Consiglio di Sicurezza dell'Onu chiedeva ad Israele di sospendere «le misure repressive» in vigore nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza.

A favore della risoluzione si erano schierati dieci Paesi tra cui l'Urss, la Cina, l'Egitto e l'India. La Francia, la Gran Bretagna, la Danimarca e l'Australia si sono astenute.

L'ambasciatore americano all'Onu, Vernon Walters, ha motivato il veto affermando che la risoluzione avrebbe accentratissimo gli attuali problemi dei territori occupati invece di contribuire a risolverli.

Israele, dal 5 agosto scorso, ha introdotto una serie di misure straordinarie tra cui il coprifuoco, la detenzione amministrativa e la deportazione in seguito ad una recrudescenza degli attentati.

Bolivia: la Chiesa media tra sindacati e governo

LA PAZ — Il dialogo tra il governo e la centrale operaia boliviana (COB) potrebbe riprendere nelle prossime ore grazie alla mediazione della Chiesa cattolica.

Lo hanno reso noto portavoce della conferenza episcopale affermando che esponenti religiosi hanno iniziato trattative in tale senso con il governo e i sindacati.

Intanto, il Paese continua ad essere semiparalizzato dallo sciopero ad oltranza iniziato dieci giorni fa dalla centrale operaia che si oppone alle drastiche misure economiche annunciate dal governo dal presidente Victor Paz Estenssoro alla fine dello scorso mese di agosto.

Dal canto suo, lo stesso capo dello Stato ha affermato che lo sciopero «è un atto di sabotaggio per far fallire la politica economica del governo e consentire ai comunisti ed agli estremisti di arrivare al potere».

Per contro, i sindacati hanno avvertito che addeiranno misure di pressione ancor più drastiche e non hanno escluso di dichiarare uno sciopero della fame in massa.

LUANGWA (ZAMBIA) —

Una delegazione composta da alti esponenti del mondo della finanza del Sud Africa ha avuto ieri uno «storico» incontro con i capi dell'African National Congress (ANC), il movimento di guerriglia sudafricano che si oppone al regime di apartheid.

L'incontro ha avuto luogo presso un padiglione di caccia del presidente dello Zambia Kenneth Kaunda, che ha fatto da anfitrione al colloquio, nella riserva di Luangwa. La conversazione, dedicata all'esame della situazione sudafricana e alle iniziative atte a distendere le gravi tensioni, è durata 6 ore.

Al termine, Oliver Tambo, presidente dell'ANC, ha dichiarato: «Noi e loro giudichiamo che questo sia un importante contributo al processo di ricerca dei modi e dei mezzi per porre fine alla violenza dell'apartheid».

Anche Galvin Rely, presidente del colosso minerario sudafricano «Anglo American Corporation», ha trovato elementi incoraggianti nella presa di contatto. Ha infatti affermato di avere tratto la solida impressione che ulteriori colloqui «potrebbero portare a qualche conclusione fruttuosa».

Rely ha riferito che durante i colloqui i capi dell'ANC si sono rifiutati di deporre le armi o di acconsentire a una tregua e hanno insistito sulla necessità che le autorità sudafricane rimettano in libertà Nelson Mandela, il leader carismatico del movimento anti-apartheid, e altri detenuti politici.

Il presidente dell'«Anglo-

American» ha detto tuttavia di ritenere che alla luce delle recenti, caute aperture fatte ai vertici del regime del presidente Pieter W. Botha «le posizioni non siano così antagonistiche come qualcuno potrebbe pensare».

Quanto a Mandela, ha osservato: «Un buon numero di uomini di affari in Sud Africa condivide l'opinione che debba essere liberato».

Tambo e Rely hanno parlato separatamente coi giornalisti presso la pista di Mfuwe. Kaunda invece si è tenuto in disparte, pur avendo presenziato alla riunione.

La delegazione composta da Rely, da Hugh Pakendorf, Tertius Myburgh, rispettivamente direttore del foglio in lingua afrikaans «Die Vaderland», e del «Sunday Times», da Zee Beers, diri-

Un lungo colloquio è avvenuto nello Zambia. Soddisfatte entrambe le parti. La rabbia di Botha

gente dell'«Anglo American»; da Tony Bloom, capo di un'industria alimentare; da Hugh Murray, direttore della rivista «Leadership South Africa»; e da Pieter J. De Le Roux, capo della fondazione sudafricana, è ripartita subito per Johannesburg a bordo di un aereo privato.

I 7 si sono incontrati con i capi in esilio dell'ANC, messo fuori legge nel 1960, nonostante il presidente Botha avesse espresso la sua contrarietà, definendo un'«eventualità del genere» «un atto sleale».

Tambo, che si è recato all'appuntamento accompagnato da cinque membri del comitato esecutivo dell'ANC, è partito per Luanda, dove l'organizzazione mantiene i suoi uffici di rappresentanza, con un aereo zambiano.

Riuscito l'esperimento statunitense: un missile l'ha centrato a 380 chilometri di altezza

IL «KILLER DELLO SPAZIO» DISTRUGGE IL SATELLITE

Altra impresa di scudo stellare, laser chimico abbatte un missile. Proteste dei sovietici

WASHINGTON — Un laser chimico di forte potenza ha distrutto un missile statunitense sul poligono di tiro di White Sands, nel Nuovo Messico. Questo esperimento, compiuto il 6 settembre ma annunciato solo ora dal Pentagono, rientra nell'ambito delle ricerche sull'iniziativa di Difesa Strategica (SDI), il programma per la difesa spaziale meglio noto come «guerre stellari».

«E' la prima volta che procediamo ad un esperimento su grande scala con un obiettivo di queste dimensioni», ha detto Mary Fehak, una portavoce dello SDI, precisando che si trattava di un vecchio missile intercontinentale «Titan-2». La fonte del raggio laser era distante dall'obiettivo un chilometro. L'annuncio del Pentagono è stato fatto dopo che un razzo a due stadi lanciato da una caccia «F-15» in volo aveva



Il disegno mostra come il missile lanciato dall'aereo riesce a raggiungere l'obiettivo dopo aver lasciato cadere due stadi

colpito e distrutto con una testata non nucleare un vecchio satellite americano in orbita attorno alla Terra portando così a termine con «pieno successo» il primo esperimento in condizioni operative mai compiuto dagli Stati Uniti in questo campo.

Il segretario alla Difesa Caspar Weinberger ha dichiarato che quest'ultimo esperimento — condotto nonostante una minaccia da parte dell'Urss di sospendere la moratoria unilateralmente dichiarata due anni fa sullo sviluppo delle armi antissatellite — rappresenta «un grande passo avanti» e si è detto «assolutamente entusiasta» del suo risultato.

Un portavoce ufficiale del Pentagono ha aggiunto che il razzo ha localizzato con i raggi infrarossi il bersaglio e lo ha poi colpito e che, «per quanto se ne sa, l'esperimento si è svolto senza assolutamente alcun problema».

mentre alcuni problemi.

In una conferenza stampa, il generale Bernard Randolph, vice-capo di stato maggiore dell'aeronautica per la ricerca e lo sviluppo, ha precisato che l'aereo da cui è stato lanciato il missile volava sull'Oceano Pacifico a una quota di poco più di 10 mila metri e che il satellite ormai inutilizzabile che è stato colpito «era un vecchio «Solwind» di circa una tonnellata di peso in orbita a più di 500 chilometri dalla Terra».

L'Unione Sovietica ha immediatamente reagito con durezza all'esperimento statunitense. «Washington, sfidando le proteste molto estese dell'opinione pubblica mondiale, ha compiuto un passo pericoloso, un passo che porta direttamente all'inizio dell'installazione di una nuova classe d'armamenti: i sistemi d'attacco spaziali», scrive oggi l'agenzia Tass.

«O pianificare le nascite o morire per fame»

IL KENYA ATTACCA UN DISCORSO DEL PONTEFICE «INACCETTABILE RIFIUTARE I CONTRACCETTIVI»

NAIROBI — Il governatore della banca centrale del Kenya, Philip Ndegwa, ha voluto associarsi alla campagna lanciata recentemente dal presidente della Repubblica Daniel Arap Moi a favore di un rigoroso controllo delle nascite.

La presa di posizione del governatore Ndegwa viene una settimana dopo la condanna lanciata dal pontefice Giovanni Paolo II a Nairobi contro l'uso di contraccettivi o di qualsiasi altro sistema di controllo delle nascite «al di fuori della pianificazione naturale».

Papa Wojtyla aveva promesso la sua ferma condanna proprio nella capitale del Kenya, nel corso di uno dei numerosi discorsi da lui tenuti in occasione del suo viaggio attraverso varie nazioni dell'Africa equatoriale.

L'Africa a sud dell'equatore ha il più alto tasso di fertilità del mondo e anche la più bassa percentuale nell'uso di contraccettivi, ha ri-

cordato il governatore nella sua dichiarazione pubblica. «E' da considerarsi inaccettabile — ha ancora aggiunto — che certe organizzazioni religiose si oppongano a metodi sperimentati e sicuri per frenare la troppo rapida espansione demografica». L'accento a «certe organizzazioni religiose» viene invece dagli osservatori come un evidente e polemico riferimento al discorso di Giovanni Paolo II.

«L'amore della vita umana ed in particolare dei bambini — ha spiegato Philip Ndegwa — resta il nostro punto principale di riferimento e non è certo da ritenersi una migliore manifestazione di amore verso i bambini il voler negare alle coppie tutto l'appoggio necessario per pianificare la grandezza della propria famiglia».

La popolazione del Kenya — secondo le previsioni fatte dalla banca centrale — salirà a centoventi milioni di persone (dal diecimila milioni di abitanti che conta oggi nell'an-

Una campagna per controllare la natalità. A Nairobi il Papa aveva condannato qualsiasi regolazione. Ma la produzione alimentare non regge l'andamento demografico

no 2050 e, come è stato sottolineato dallo stesso presidente Moi al consiglio della chiesa cristiana, l'esplosione demografica compromette ulteriormente la produzione alimentare del Paese già insufficiente a sfamare la popolazione all'attuale livello.

Il Kenya, autosufficiente fino a una decina di anni fa nella produzione alimentare, è divenuto ora importatore di cibo: già nel 1984 vennero acquistati all'estero circa ventimila tonnellate di prodotti di prima necessità.

«Ogni anno le bocche da sfamare nel nostro Paese aumentano di un milione. Non abbiamo quindi altra alternativa — ha a sua volta dichiarato il presidente Moi — che quella di introdurre un rigoroso controllo delle nascite oppure essere disposti a fronteggiare decenni di carestia, di denutrizione e di morte».

IN FINLANDIA IL PC MINACCIA DI ESPELLERE I MILITANTI FILO-SOVIETICI

HELSINKI — Il partito comunista finlandese ha minacciato di espellere tutti i militanti che compongono l'ala minoritaria filo-sovietica se la corrente stessa non verrà quanto prima dichiarata solida.

In una lettera che si termina con una riunione del comitato centrale è stata inviata a tutti i dirigenti della fazione stalinista, si afferma che entro il 13 ottobre dovrà essere data una risposta in merito.

Per quella data infatti il comitato centrale del partito prenderà una decisione sul proposito.

Stando a fonti vicine al partito, l'ultimatum dei dirigenti moderati del pc finlandese ha già provocato una dura reazione da parte di Mosca, evidentemente già informata della lotta interna, ormai senza esclusione di colpi, in seno al partito confratello.

Il comitato centrale del pcsm, stando a queste fonti, ha inviato una lettera ai dirigenti comunisti a Helsinki in cui si afferma che i provvedimenti previsti contro l'ala filo-sovietica sono di una natura tale da provocare la rottura dei legami con lo stesso partito comunista dell'Unione Sovietica.

Il segretario generale del pc finlandese, Arvo Salto, ha immediatamente replicato affermando che tali provvedimenti sono di competenza esclusivamente interna.

La rottura fra i comunisti finlandesi è evidenziata dalla decisione di Tarmo Sinisalo, leader della corrente filo-sovietica, il quale ha inviato una lettera a tutti i partiti comunisti europei chiedendo loro di rivedere i loro rapporti con l'ala moderata del pc finlandese.

Secondo le richieste della corrente maggioritaria, i filo-sovietici dovrebbero anche sospendere la pubblicazione del loro bollettino.

Pesantissime accuse di «Le Soir» UN COMMANDO BELGA ATTACCO' CASERMA?

Nelle Ardenne l'anno scorso: razzia di armi e ferimento di un sottufficiale. L'azione fu attribuita a terroristi, ma potrebbe essere stata opera di un contingente della Nato

fatta razzia di armi e di munizioni.

La pesante accusa, che è stata formulata da un pregiudicato, Lucien Dislaire, ex mercenario in Africa, già condannato per truffa, poi evaso dal carcere nel luglio scorso e tuttora ricercato dalla polizia.

Il quotidiano belga «Le Soir» riporta le sue dichiarazioni, precisando che esse vengono prese «molto sul serio» da parte dei magistrati che «sono tuttora indagando sul fenomeno dei terroristi in Belgio».

Le autorità militari belghe additano il fatto che le accuse vengano da una fonte tanto dubbia — scrive ancora «Le Soir» — viene tuttavia considerato in qualche modo secondario di fronte all'abbondanza delle informazioni e dei dettagli, tutti risultati esatti, che Dislaire è stato in grado di fornire.

Non solo, ma l'esercito ha dovuto ammettere di aver ingaggiato il pregiudicato come supporto sul luogo dell'esercitazione del commando, che aveva il compito nelle manovre di simulare attacchi a impianti militari, e che ora viene sospettato di aver preso troppo sul serio la parte principale.

I militari americani che facevano parte del commando vennero successivamente riportati d'urgenza — e qualche giorno prima rispetto al previsto — nella loro base in Germania, proprio all'indomani dell'attacco alla caserma del «Chasseurs».

Che due delle armi rubate a Velsam siano state poi trovate in un covo delle «Occ» non pare essere sufficiente dagli inquirenti per escludere un «complotto» di tipo militare. Le armi, infatti, avrebbero potuto essere state «scoperte» nel covo delle «Occ» proprio per «mettere una pietra sul caso» e scagionare i militari, sostiene «Le Soir».

E' incominciato il dibattito al Senato

UNA SANATORIA NEGLI USA A IMMIGRATI CLANDESTINI

WASHINGTON — Al Senato degli Stati Uniti è iniziata il dibattito su una proposta di legge sull'immigrazione che contempla una sanatoria per gli immigrati illegali entrati negli Usa prima del 1980 e sanzioni per quanti impiegano illegali sapendo che essi non hanno i documenti in regola.

E' la terza volta in quattro anni che il Senato tenta di regolare l'immigrazione negli Stati Uniti, ma finora gli interessi contrapposti emendati in questa materia — dell'amministrazione nel limitare il numero degli immigrati, ma di molti datori di lavoro soprattutto nel sud e nell'ovest di poter disporre di manodopera a buon mercato — hanno sempre impedito l'approvazione di un testo di legge.

La discussione si attese con grande interesse soprattutto negli ambienti latini, dato che milioni di persone sono entrati dalla frontiera meridionale degli Stati Uniti — soprattutto messicani, ma anche centroamericani, abitanti dei Caraibi e sudamericani — alla ricerca di un lavoro remunerativo.

Tutto lascia prevedere che anche in questa occasione la battaglia al Senato non sarà facile e sono già state annunciate decine di emendamenti allo schema di proposta di legge.

Ulteriori esami in corso a San Paolo in Brasile

NUOVI DUBBI PER MENGELO LO SCHELETRO NON E' SUO?

SAN PAOLO — La differenza di 1,5 centimetri tra la gamba destra e quella sinistra ha sollevato nuovi dubbi per quanto concerne l'identità del cadavere esumato il 5 giugno scorso ad Embu, alla periferia di San Paolo, e che, secondo gli investigatori, appartorrebbe al criminale nazista Josef Mengele, il medico della morte che diresse gli esperimenti genetici sugli ebrei deportati nel lager di Auschwitz.

La rivelazione è stata fatta da alcuni periti americani dopo un ulteriore esame dello scheletro che si presume essere quello dell'«Angelo della morte» di Auschwitz. Dato che nella documentazione esistente su Mengele questa differenza non è mai stata segnalata, il dipartimento statunitense della giustizia ha chiesto nuove verifiche che sono in corso già da alcuni giorni e riguardano anche il foro che è stato trovato nel cranio all'altezza della mascella sinistra.

A San Paolo è tornato anche Menachem Ruasek, rappresentante del governo di Israele, l'unico Paese che non ha ancora firmato la dichiarazione fatta da investigatori e periti (brasiliani, statunitensi e tedeschi) attestando che quello esumato è realmente il corpo di Mengele.

ne di vantaggio alla sinistra.

In particolare, l'Istituto «Sifo» (indipendente e circondato da notevole prestigio) il quale finora aveva previsto un limitato successo dei partiti «borghesi» con il 49,5 per cento contro il 49 per cento alla sinistra unita, ha pubblicato ieri un ultimo sondaggio che segna una inversione di tendenza e che vede la sinistra favorita con il 50,1 per cento contro il 49,8 ai partiti «borghesi».

LA SVEZIA DOMANI ALLE URNE

STOCOLMA — Gli svedesi si recano domani alle urne per compiere una scelta: mantenere al potere il governo social-democratico del primo ministro Oloffe Palme

(appoggiato dai comunisti) o decretare il ritorno al potere del tripartito «borghese» (concentrazione moderata o partito conservatore, partito del centro e partito liberale), i quali governarono la Svezia dal 1976 al 1982, dopo 44 anni di ininterrotto «regno social-democratico».

Nella giornata domenicale, infatti, si stima che milioni di svedesi voteranno con il sistema pro-

DIPLOMATI, LAUREATI CERCANO IMPIEGO....

Troppi e con specializzazioni generiche. Oggi qualsiasi attività è legata a una doppia informazione e la strada sicura per ottenere velocemente un impiego qualificato è quella di iscriversi ai nostri corsi per diventare PROGRAMMATORI (linguaggio Cobol

o R.P.G. II). Esercitazioni direttamente su video terminali collegati ad un potente centro di calcolo. Iscriviti presso: ISTITUTO MARIA VITTORIA, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 689.968 / 289.172

